Anno 94 · Numero 159

LA STAMPA

Domenica 3 Luglio 1960

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2000. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 862-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 200 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris. 10; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,30; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 26

Dopo la sospensione del congresso neofascista

I delegati missini hanno lasciato Genova mentre la calma è tornata nella città

Trecento carabinieri hanno scortato i congressisti ai treni, camionette della polizia hanno accompagnato le automobili fino ai limiti della periferia - Nel cuore della notte si sono allontanati anche Fabrizio Ciano, Vito Mussolini, i fascisti spagnoli della Falange e quelli inglesi di Mosley, che erano stati invitati ai lavori - Dissensi tra i missini all'annuncio che il congresso non si sarebbe tenuto più - «Questo è il 25 aprile!» grida uno - Le condizioni dei 150 agenti di P. S. feriti vanno migliorando - Oggi una riunione di oltre cento parlamentari antifascisti

No al fascismo

Non si può dire con certezza se il msi, scegliendo Genova come sede del suo congresso, si proponesse un gesto di deliberata provocazione. Il sospetto è lecito, non solo ricordando che la città meritò la medaglia d'oro della Resistenza, diede alla lotta contro i nazisti un alto tributo di sangue, vanta una gloriosa tradizione antifascista. Alcune circostanze e molti precedenti davano al raduno di Genova un significato di particolare gravità: le sedute in un teatro che si trova a pochi passi dal Sacrario dei fucilati e deportati, il proposito (vero o falso) di assegnarne la presidenza ad uno fra i maggiori responsabili degli arresti e delle deportazioni, l'ostentata esaltazione del passato fascista dei congressisti sulla stampa missina, un'ormai lunga campagna per l'apologia del regime e la «rivincita» sull'antifascismo.

Era facile prevedere che questi fatti avrebbero suscitato sdegno e rivolta nella grande maggioranza della popolazione. Forse le autorità, centrali e locali, non si rendevano esattamente conto di questo stato d'animo, dal momento che accettarono la scelta dei missini invece di consigliare una sede più adatta per il congresso, e sono state sorprese dall'imponenza della protesta. Se i rappresentanti del msi si proponevano di tentare una prova di forza, l'hanno perduta, ed ora conoscono il sentimento del paese nei loro confronti. E' vero che negli incidenti più gravi, nelle violenze di piazza i comunisti hanno avuto una parte essenziale, con obbiettivi assai diversi dall'onesta difesa della democrazia; ma essi non hanno fatto che inserirsi in un larghissimo e spontaneo movimento di protesta popolare. Le masse imponenti che parteciparono alla manifestazione antifascista, intellettuali partigiani operai, non potevano certo essere mobilitate dal partito comunista; anzi l'immensa maggioranza dei genovesi dimostrò, con il suo atteggiamento dignitoso e civile, di condannare i disordini ed i conflitti con la polizia. Il vero significato delle dimostrazioni genovesi è dato dalla presenza di uomini e di associazioni non comuniste: la presenza dei gonfaloni di Torino e di Cuneo, inviati da sindaci democristiani; l'intervento di intellettuali e professori universitari, fra cui numerosi cattolici, da ogni parte d'Italia; la simpatia di personalità dello stesso partito di governo; l'appoggio unanime di antifascisti non certo militanti nell'estrema sinistra. I missini sono stati sconfitti non dall'agitazione dei facinorosi, ma dalla vastissima solidarietà nazionale con la protesta di Genova.

Dopo aver accettato che il congresso missino si tenesse a Genova, il ministro degli Interni si è trovato in gravi difficoltà: nessuno può contestare che il msi è un partito ufficialmente riconosciuto, manda deputati in Parlamento, partecipa alle consultazioni, ed anzi in questo momento gode di una situazione particolare, perché i suoi voti — non richiesti né graditi — contribuiscono provvisoriamente a formare la maggioranza ministeriale. Bisogna ammettere che il governo ha dato prova di coraggio: riconoscendo che il profondo turbamento di Genova era ispirato da valide ragioni, non ha voluto imporre il congresso con la forza ed ha proposto al msi di trasferirlo a Nervi. I missini, dopo aver tentato un'ultima speculazione politica, quella di far vietare nella città anche i raduni antifascisti, hanno preferito abolire il congresso nella speranza di salvare la faccia. Molti particolari rivelano che essi hanno accolto questa soluzione con profondo sollievo: meglio rinunciare alla riunione che correre dei rischi ed affrontare l'inattesa, minacciosa protesta dei genovesi.

Sotto taluni aspetti, gli eventi di questi giorni possono anche essere deprecati: il regime democratico significa eguali garanzie per tutte le opinioni e per tutti i partiti che ne accettano le regole; i moti di piazza, i tentativi di sovrapporre la forza alla legge sono sempre pericolosi. Ma nessuno può contestare che negli ultimi tempi i missini, sfruttando i vantaggi della libertà per negarla, conducevano una tracotante campagna di propaganda, di provocazioni, di riconquista: contro la democrazia, contro la Repubblica nata dalla Resistenza, contro la stessa legge che vieta la rinascita del fascismo, e che viene applicata in forma tanto blanda da far pensare che la si consideri decaduta.

I comunisti fanno molto chiasso nell'opposizione al fascismo, tentano di sfruttarla per uscire dall'isolamento ed acquistare dei meriti; sono abituati a servirsi di ogni pretesto per suscitare disordini ed agitare il paese. Ma non sono certo dei sinceri antifascisti: se la manovra apparisse utile, sarebbero pronti ad allearsi con i missini che oggi combattono, ed anche a portarli al governo, come fecero in Sicilia durante l'esperimento milazziano. Contro il fascismo si schierano invece, senza riserve, tutti i partiti democratici; la dc, erede del partito popolare, ed i liberali, i socialdemocratici, i repubblicani; i dirigenti di ognuno di essi hanno dato un contributo attivo e non dimenticato alla Resistenza. Genova ha dimostrato ancora una volta che la grande maggioranza del paese e degli uomini politici responsabili è unanime nel dire «no» al fascismo. Tuttavia sarebbe stato meglio prevenire quegli incidenti, bloccando in tempo la baldanzosa rinascita del neofascismo: è sempre deplorevole che sia stato imposto con la violenza quello che la ragione doveva consigliare.

Tambroni da Gronchi

Esclusa una crisi del governo - Il mancato appoggio del msi sarà compensato da altri partiti - Articolo di Saragat: "Ha vinto la democrazia,,

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 2 luglio.

Il Presidente del Consiglio, on. Tambroni, è stato ricevuto oggi al Quirinale da Gronchi. Il colloquio — è stato dichiarato ufficialmente — era stato già fissato da tempo, ma si ha ragione di ritenere che nell'incontro è stata esaminata la situazione determinata dai fatti di Genova.

Sulla scelta del capoluogo ligure per il congresso del msi, fonti vicine al governo spiegano che essa fu fatta in febbraio, dal precedente ministero, e che il Prefetto, poi andato a riposo, espresse parere favorevole. L'attuale Prefetto, dott. Pianese, ha assunto di sua iniziativa la decisione di proporre Nervi ai neofascisti al posto di Genova. Il governo non ha influito su questo passo, perché si trattava di una misura spettante all'autorità locale.

La minaccia dei missini di ritirare il loro appoggio al governo non ha prodotto reazioni al Viminale. Se i neofascisti faranno mancare i loro voti all'on. Tambroni, questi potrebbe certamente trovare la maggioranza in altri partiti. «Il governo Tambroni — riferisce l'agenzia *Ari* — con o senza l'appoggio dei missini continuerà per la sua strada appellandosi al Parlamento perché voglia suffragare con il suo appoggio il lavoro di ordine tecnico ed amministrativo». Si fa notare inoltre che i bilanci finanziari sono stati approvati con un margine di maggioranza tale da far diventare non più determinanti i voti del msi.

Gli onorevoli Nenni e Saragat hanno presentato ciascuno un'interpellanza alla Camera per conoscere quali conseguenze Tambroni intende trarre dalla situazione. E' dubbio, però, che la discussione sia possibile: il presidente della Camera può o meno giudicarle «proponibili». Mentre gli esponenti ufficiali della dc conservano una posizione di distacco, le destre sottolineano che è necessario un «rilancio» dell'attività anticomunista ed i liberali invocano un ritorno alla formula della coalizione di centro.

L'on. Saragat pubblica domani sulla *Giustizia* un articolo che s'intitola: «Vittoria della democrazia». Come non vedere — egli dice — che, quando si creano situazioni in cui la lettera della legge entra in conflitto con la coscienza della maggioranza dei cittadini, si è sull'orlo dell'abisso?». Saragat lancia un appello al senso di responsabilità dei dc e dei socialisti.

La *Voce Repubblicana* afferma che il problema della legalità formale non si pone, perché i neofascisti avevano dato al loro congresso un chiaro significato di rivincita sull'antifascismo e sulla Resistenza. Si era creduto, non soltanto dai fascisti, che la vigilanza democratica si fosse allentata; si è avuta la prova del contrario.

I neofascisti non nascondono delusione e smarrimento. Fino all'altro ieri proclamavano che il Paese era con loro, volevano subito le elezioni perché speravano in un successo strepitoso. Tutta la preparazione al congresso si era ispirata a questa convinzione.

Sembra che gli esponenti neofascisti siano rimasti particolarmente impressionati nel constatare che a Genova i più decisi manifestanti antifascisti erano i giovani ed i giovanissimi.

m. t.

Scontri davanti all'albergo

Cinque feriti lievi ed una decina di contusi - Revocato il comizio di Parri

I carabinieri arrestano un dimostrante sul piazzale della stazione Principe (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Genova, 2 luglio.

Mancato il congresso, dissolto l'incubo di nuove battaglie, è rimasta una inquietudine aggravata dai rancori e dal nervosismo delle due parti. Non è facile addolcire in poche ore uomini preparati alla lotta: tutt'oggi uomini di partito e sindacalisti hanno faticato per calmare le migliaia di giovani che si erano preparati per impedire il congresso del msi a qualunque costo. Molti di essi, paghi della soddisfazione avuta, sono ritornati al lavoro; alcune centinaia, dall'ira più tenace, hanno voluto assaporare sino in fondo la soddisfazione di veder partire i missini imbronciati. Si sono raccolti alla stazione ferroviaria Principe ed attorno all'albergo «Colombia», posto di fronte, osservando in silenzio, con le braccia conserte, i delegati che se ne andavano da Genova.

Dopo alcune ore, queste situazioni hanno avuto uno sfogo: alle sedici sono volati insulti, c'è stato scambio di gesti poco educati, ma significativi, e, in queste occasioni, incendiari; un deputato missino, pare l'on. Di Marzio, è uscito nel portico dell'albergo, seguito da un gruppo di delegati, gridando: «Venite qui se avete il coraggio». Qualcuno racconta che sia stato intonato un canto fascista, per lo meno un inno caro ai fascisti come l'«Inno al sole». Noi abbiamo sentito soltanto grida confuse, abbiamo visto soltanto uno scambio frenetico e rapido di botte.

Per fortuna c'è stato molto buon senso; i carabinieri hanno allontanato i contendenti senza farli piangere con i candelotti lacrimogeni, hanno convinto i missini a rientrare in albergo ed i loro avversari a cedere il campo. Il tumulto è finito presto. Si sono avuti una decina di contusi e cinque feriti lievi. Alle diciassette in piazza era calma, guardata da trecento carabinieri che scortavano i delegati ai treni.

L'esodo risentito dei missini era cominciato già nella notte, subito dopo l'annuncio che il congresso non si faceva più. Eravamo nella hall del «Colombia», dove un portavoce del msi doveva dare il comunicato ai giornalisti. All'annuncio, si udirono commenti amari e propositi di rivincita; alcuni piangevano. Uno gridò: «Ma questo è il 25 aprile». In quel momento (poco dopo mezzanotte) una nube di gas lacrimogeni invase la sala; la polizia stava disperdendo il gruppo di dimostranti che aveva poco prima catturato il segretario dell'on. Caradonna, picchiandolo e rilasciandolo dopo pochi minuti.

Nell'interno dell'albergo più che altro si trattava di isterismo. Alcuni delegati missini fecero le valigie di furia (fra gli altri l'on. Lecciso) e se ne andarono sotto la scorta della polizia. Un delegato gridò: «Questa è viltà». Rispose una voce: «Prudenza, abbiamo ottanta donne e bambini». Alcuni avvicinarono un ufficiale dei carabinieri dicendo: «Protegga le nostre famiglie». Alle due di notte, tutto era finito. Autocarri dei carabinieri trasportarono decine di delegati ad altri alberghi ed alla stazione; chi era arrivato in automobile ripartì accompagnato da camionette della polizia sino al limite della città.

Nel cuore della notte se ne erano andati anche Fabrizio Ciano e Vito Mussolini, se ne erano andati gli spagnoli della Falange e i fascisti inglesi, tutti sotto scorta. Oggi sono partiti a centinaia; ne sono rimasti cinque o sei, dei delegati minori, che lasceranno tra poche ore Genova, che ha assunto da stasera l'aspetto di una città tranquilla.

Buone notizie sui centocinquanta agenti di polizia feriti, ricoverati negli ospedali civili e militari. Vanno migliorando, secondo notizie che smentiscono voci molto più dolorose.

Per domani è annullato il comizio di Parri, previsto come protesta contro il congresso del msi, ma è indetta una riunione di parlamentari antifascisti (ne sono arrivati più di cento) che dovrebbe trasformarsi in una «costituente dell'antifascismo». Chiusa la lotta contro il congresso, si apre quella per ottenere che il msi sia messo fuori legge.

Domani si svolgerà un'assemblea al Teatro Duse, richiesta dagli organizzatori, i quali vanno facendo opera di distensione, per evitare nuovi incidenti, ormai assurdi.

La questura ha rimesso in libertà 50 dei 68 fermati dei giorni scorsi, essendo risultato a loro carico un minor grado di colpevolezza. Gli altri 18 sono stati dichiarati in arresto e trasportati alle carceri di Marassi.

Mario Fazio

La riunione dei capi del msi

Romualdi, Gray e Almirante a Genova. Sulla parete un ritratto di Mussolini (Tel.)

Partito dalla Scozia per una «missione cartografica»

Ricognitore americano disperso cento chilometri a nord della Russia

L'ultimo messaggio dal Mar di Barents, all'altezza della penisola sovietica di Cola - A bordo dell'RB-47 con sei reattori si trovavano sei ufficiali degli Stati Uniti - Un portavoce americano dichiara: «Non credo che sia penetrato nel cielo dell'Urss, ma tutto può accadere» - Captati segnali di un battello pneumatico alla deriva

(Nostro servizio particolare)
Londra, 2 luglio.

Dalle 16,53 di ieri (ora italiana) mancano notizie di un aereo militare americano, partito ieri stesso da una base scozzese per una «missione cartografica». L'apparecchio, del tipo «RB-47», appartiene alle formazioni dello «Strategic Air Command» ed ha la sua base a Topeka, nel Kansas. A bordo si trovavano sei ufficiali americani. Temporaneamente era stato assegnato ad una base americana in Gran Bretagna. A quanto sembra, da notizie ufficiose, l'apparecchio doveva dirigersi verso la zona a settentrione dell'estremo lembo nord-orientale della Norvegia. Un guasto meccanico od un errore di rotta possono aver compromesso il volo.

Il comando delle forze aeree americane in Europa, che ha sede a Wiesbaden, nella Germania occidentale, non ha finora diffuso che laconiche notizie sulla scomparsa dell'apparecchio. Secondo notizie di fonte norvegese, i contatti radio fra l'«RB-47» e il «Centro radio» della base atlantica a Bodoe (Norvegia) sono stati interrotti quando l'apparecchio si trovava nel Mar di Barents, un centinaio di chilometri dalla costa della penisola sovietica di Cola.

La radio olandese di Scheveningen ha riferito d'aver raccolto segnali lanciati da bordo di un battello pneumatico alla deriva nel Mare del Nord, al largo della costa meridionale della Norvegia. Poiché sul battellino si troverebbero sei uomini, quanti componevano l'equipaggio dell'esamotore, si potrebbe pensare che l'apparecchio sia precipitato nel Mare del Nord. Anche la stazione radio della Marina britannica a Wick, in Scozia, ha captato segnali di soccorso, ma rifiuta di confermare l'informazione di Radio Scheveningen.

Navi ed aerei stanno svolgendo intense ricerche nel Mare del Nord e nel Mar di Norvegia, finora senza risultato. Un portavoce dell'aviazione militare americana ha ammesso la possibilità che l'apparecchio sia precipitato oltre la cortina di ferro. Egli ha detto: «Mi sembra improbabile che l'«RB-47» sia penetrato nello spazio aereo sovietico, ma tutto può accadere. Se esso volava su un tratto di mare prossimo al confine, è possibile che sia stato intercettato da ricognitori russi». Il portavoce ha aggiunto che il Comando di Wiesbaden è in continuo contatto con Washington.

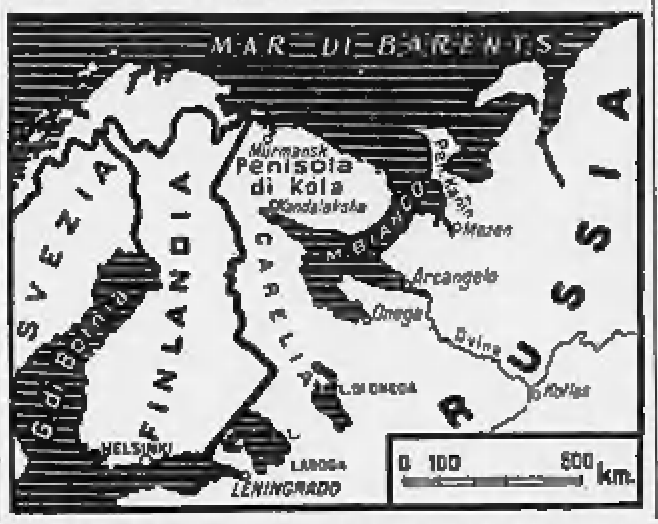
Da Oslo si apprende che la scomparsa dell'aereo americano è stata esaminata dal governo norvegese, il quale ha reso noto che è vietato da stasera a tutti gli aerei militari norvegesi ed alleati di sorvolare la regione ad oriente della provincia di Finnmarken, che confina col territorio sovietico. Il governo di Oslo si preoccupa di evitare incidenti di carattere internazionale, come quello dell'U-2 americano che fu abbattuto il 1° maggio sull'Urss. Ma se i dati forniti dalla stessa aviazione norvegese sono esatti, l'esamotore è scomparso proprio nella zona in cui sono vietati ora i sorvoli, e quindi le possibilità di rintracciare l'apparecchio sarebbero nulle, se è sceso a nord della penisola di Cola.

Dichiarazioni americane affermano questa sera che dopo l'abbattimento dell'U-2 nessun aereo degli Stati Uniti è autorizzato a sorvolare l'Urss.

Il Boeing «RB-47» deriva dal bombardiere «B-47», il quale è anche il progenitore del trasporto di linea «707». Misura 35 metri di apertura alare e 33 di lunghezza. E' munito di sei motori a reazione che sviluppano ognuno una spinta pari a 3 mila chili e gli permettono di raggiungere la velocità massima di oltre mille chilometri all'ora. Il suo raggio d'azione è di circa 5500 chilometri e può volare fino all'altezza di 12 mila metri.

L'«RB-47» è costruito in diverse versioni, a seconda del genere di ricognizione cui è impiegato (terrestre, marittima, magnetica, meteorologica). La versione più recente, la «K», prevede un equipaggio di tre uomini e un'attrezzatura fotografica costituita da sette apparecchi di ripresa: uno ad asse verticale, due ad asse leggermente inclinato lateralmente, tre ad asse posteriore inclinato e uno obliquo verso l'avanti. Con questa apparecchiatura, volando a 12 mila metri, un solo «RB-47 K» è in grado di fotografare 2 milioni 600 mila chilometri quadrati di superficie in appena tre ore (l'Italia ha una superficie di 324 mila chilometri quadrati: verrebbe tutta fotografata in meno di mezz'ora).

r. s.



A PAGINA 7:
Bevan moribondo: il vicecapo laburista colpito ieri sera da un nuovo collasso.

A PAGINA 12:
Krusciov: «La coesistenza dipende dalla soluzione del problema tedesco».

Duro attacco di Truman al candidato democratico alla Casa Bianca Kennedy.

Le trattative per evitare incidenti

L'intervento del Prefetto ha sbloccato la situazione, mentre da varie città affluivano reparti di polizia ed autoblinde - Le organizzazioni antifasciste preparavano uno sciopero generale - I 700 delegati del msi volevano bivaccare per tre giorni nel Teatro Margherita

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 2 luglio.

Mai come nella serata di ieri Genova è apparsa alla vigilia di una tragica prova di forza tra imponenti formazioni di polizia ed una folla tumultuante e scatenata. Nel centro andavano ingrossandosi i reparti di agenti attorno ai cavalli di frisia; alla periferia sfilavano mezzi blindati: dalla camionale di Serravalle scendevano dal nord, dal Piemonte, dalla Lombardia, dall'Emilia, colonne di carabinieri: migliaia di uomini chiamati evidentemente per garantire l'attuazione di quanto il Ministro stesso dell'Interno aveva promesso il giorno prima alla Camera, la libertà, cioè, anche per coloro che della libertà sono i più risoluti avversari.

Ma contemporaneamente, alla Camera del Lavoro, c'era tutta una attività frenetica per organizzare e far riuscire oggi lo sciopero generale che avrebbe coinvolto decine di migliaia di impiegati ed operai, e domani il comizio di Parri, indetto in pieno centro dal Comitato della Resistenza, nel quale si sono uniti comunisti, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e radicali. Gli incidenti di giovedì, con i loro duecento feriti ed arrestati, sembravano inevitabilmente destinati a ripetersi, estendersi, ingigantirsi oggi.

L'impressione di una imminente drammatica prova di forza trovava conferma alle 8 del pomeriggio nelle dichiarazioni alla stampa dell'on. Ferretti il parlamentare missino, pur ammettendosi sorpreso per la vastità della reazione ostile al congresso tra la cittadinanza genovese, dichiarava che i lavori si sarebbero svolti in ogni modo, a costo anche di tener chiusi per tre giorni i settecento delegati a bivaccare nel Teatro Margherita.

La situazione, in realtà, ma lo si è saputo solo più tardi, non era così elementare. Già in mattinata il prefetto Pianese aveva iniziato una serie di disperati tentativi per contemperare la suprema esigenza di tutelare la libertà di ognuno con l'opportunità di non far correre alla città il rischio di trasformarsi in un doloroso campo di battaglia.

Il capo della provincia aveva, quindi, ricevuto i capi missini, invitandoli a spostare la sede del congresso dal Teatro Margherita, che è a venti passi dal Sacrario della Libertà, a qualche altra località periferica, come Nervi: gli esponenti si dichiaravano disposti ad aderire, a patto che il centro di Genova venisse interdetto anche ai partecipanti alla manifestazione per la Resistenza. La proposta veniva, invece, successivamente e nettamente respinta dagli organizzatori antifascisti, i quali facevano notare che lo spostamento del congresso a Nervi non risolveva niente, in quanto si sarebbe sempre rimasti nel territorio del Comune di Genova, e si rifiutavano inoltre di modificare il loro programma. Informati di quest'atteggiamento, anche i missini tornavano sulle loro posizioni iniziali ed annunciavano con la conferenza-stampa dell'on. Ferretti che avrebbero tenuto il loro congresso nel Teatro Margherita, secondo il programma prestabilito.

A questo punto, esaurito ogni tentativo di accomodamento nella assoluta irriducibilità delle parti, il Prefetto veniva a trovarsi nella delicata necessità di decidere da solo (o con Roma, s'intende). Un aiuto inatteso gli veniva improvvisamente dal proprietario del Teatro Margherita, il quale, dopo aver chiesto al Questore la garanzia assoluta e quindi impossibile, che il suo locale non avrebbe subito alcun danno in qualsiasi evenienza, annunciava di ritirare la concessione del teatro per lo svolgimento del congresso e ne offriva in cambio un altro di sua proprietà a Nervi, il cinema Ambra. Alle 21 la scelta del Prefetto (e di Roma, evidentemente) era fatta: un comunicato ufficiale parlava di «comprensibile difficoltà di garantire la sicurezza, data l'ubicazione del Teatro Margherita», e garantiva, invece, «libertà assoluta nel cinema Ambra di Nervi, che fa parte della città di Genova».

Meno di due ore dopo l'esecutivo del msi definiva la proposta «inaccettabile per ragioni morali, politiche ed organizzative», aggiungendo che essa «dimostra la gravissima responsabilità che da un lato i sovversivi e dall'altro il governo si sono assunti nel rendere praticamente irrealizzabile un congresso di partito e nel tollerare una sfrontata violazione del Codice penale».

Di rincalzo, a mezzanotte e mezzo la direzione missina ribadiva la presa di posizione dell'esecutivo «stabilendo di trarre da queste decisioni le logiche conseguenze politiche e parlamentari». E la maggior parte dei delegati si precipitava ai loro alberghi a fare le valige per prendere il primo treno, mentre davanti al loro quartier generale, l'Hôtel Colombia, si accendevano ancora dei tafferugli. Altrettanto affannosamente gli esponenti della Resistenza si davano da fare nella notte per revocare lo sciopero generale e per annullare la manifestazione di massa di domani.

Nessuno — dai missini agli stessi rappresentanti della Resistenza — avrebbe mai immaginato una reazione così fiera ed intransigente. Con la consueta prontezza e spregiudicatezza il partito comunista ha fornito subito la sua organizzazione ed i suoi uomini d'urto, cogliendo al volo l'occasione maldestramente offertagli di ritrovarsi insieme non solo al socialista, al socialdemocratico, al repubblicano o al radicale, ma ad individui e gruppi non politicamente qualificati, a docenti e studenti universitari e di ogni ordine di scuola, a professionisti, intellettuali.

E, cosa assai più importante, questa minoranza si è mossa fra la simpatia (non abbiamo sentito una voce contraria) di quella maggioranza di cittadini che solitamente non gradisce affatto manifestazioni, cortei, bastonate e danni alle case ed ai negozi. In questo senso è giusta l'affermazione che Genova è stata unanime nell'insorgere.

Giovanni Giovannini

CRONACA CITTADINA

Nobile discorso del sindaco in Municipio

"Riaffermo la fedeltà di Torino agli ideali della Resistenza,,

La riunione degli esponenti antifascisti - Il prof. Bobbio: «La cittadinanza ringrazia il Comune per il suo fermo atteggiamento» - Sulla richiesta di scioglimento del msi l'avv. Peyron dichiara che dev'essere applicata la Costituzione

Una delegazione composta da comandanti partigiani, esponenti di associazioni della Resistenza, rappresentanti di numerosi movimenti giovanili, è stata ricevuta ieri alle ore 17 dal sindaco avv. Peyron. La solenne cerimonia è avvenuta nella sala del Consiglio, presenti i membri della Giunta e numerosi consiglieri di tutti i partiti democratici. Al posto d'onore, scortato da due vigili in alta uniforme, era il gonfalone della città, decorato di medaglia d'oro per la lotta antifascista.

A nome della delegazione il professor Norberto Bobbio ha espresso al Sindaco la gratitudine di tutti i combattenti della libertà, e della cittadinanza per il fermo atteggiamento tenuto in questi giorni dalla civica amministrazione: inviando a Genova le insegne del Comune, scortate da due consiglieri ex-partigiani, la città ha chiaramente testimoniato la sua protesta contro la iniziativa del msi di tenere a Genova, a pochi passi dal Sacrario dei Caduti, il congresso nazionale.

«*Siamo fieri* — ha detto il prof. Bobbio — *di quanto è accaduto: mai come in questi gravi momenti le forze della Resistenza sono apparse così vive e così unite. L'unanime sentimento di sdegno che si è manifestato in tutte le città d'Italia ha ottenuto piena soddisfazione: Genova è stata liberata dalla vergogna di vedere alla ribalta gli eredi dei complici di Hitler. Siamo lieti che molti giovani abbiano partecipato a queste giornate dell'antifascismo: lo spirito della Resistenza si perpetua nell'animo delle nuove generazioni.*

«*Il partito neofascista deve essere disciolto* — ha proseguito l'oratore —. *Lo impone con inequivocabile comando la Carta Costituzionale. Lo stesso popolo ha confermato in questi giorni la sua sentenza, solenne e definitiva*».

Ha poi preso la parola il consigliere Nicola Grosa, comandante partigiano, appena tornato da Genova: egli ha letto un messaggio di riconoscenza, indirizzato da tutte le forze della Resistenza liguri a quelle torinesi e piemontesi, che hanno dato a viso aperto, con unanime risolutezza, la loro solidarietà perché fosse allontanata l'intollerabile offesa che si voleva recare a Genova. «*Ma vi garantisco* — ha affermato il comandante Grosa — *che, se anche non si fosse deciso di sospendere il congresso missino, non avremmo mai consentito che esso si svolgesse; a qualsiasi costo lo avremmo impedito*».

Ha chiuso la cerimonia il Sindaco. L'avv. Peyron si è dichiarato commosso della visita che i rappresentanti della Resistenza hanno voluto fare in Municipio: «*Alla casa comune* — egli ha detto — *dove col gonfalone decorato di Medaglia d'oro si custodisce gelosamente lo spirito della lotta di liberazione*». A proposito della richiesta di scioglimento del msi, l'avv. Peyron ha dichiarato che debbono essere applicati i chiari articoli della Costituzione.

«*In quest'ora solenne* — ha concluso il Sindaco — *il Comune di Torino riafferma i suoi sentimenti di fermo e vigilante fedeltà agli ideali della Resistenza e dell'antifascismo nel commosso ricordo di coloro che hanno sacrificato la vita per difendere la libertà, nel rinnovato e costante proposito di interpretarne l'eroico insegnamento. Il gonfalone di Torino, come fu a Genova nei giorni scorsi a rendere omaggio ai Caduti per la Liberazione — e di questo gesto mi sono assunto io personalmente tutte le responsabilità —, così sarà domani sul Colle del Lis, presente alla rievocazione delle gesta di valore e di sangue compiute nelle nostre valli*».

Anche le organizzazioni sindacali hanno espresso ieri la loro piena adesione ai valori della Resistenza e in mattinata i dirigenti provinciali e i membri di Commissioni interne della Uil, accompagnati dal segretario Raffo, hanno deposto una corona di alloro dinanzi alla lapide murata all'angolo di via Cernaia con piazza XVIII Dicembre per ricordare le vittime delle stragi compiute dai fascisti alla fine del '22.

Alla sede dell'Unione Raffo ha pronunciato brevi parole, per esprimere la soddisfazione di tutti i democratici dopo la rinuncia del msi a tenere il Congresso a Genova. «*Preso atto di ciò* — ha detto — *non possiamo nasconderci che esiste un problema che deve essere affrontato e risolto al più presto nell'interesse della situazione sindacale. Quando il ministro del lavoro ci convoca a Roma, sono presenti anche i delegati della Cisnal. I missini, oltre a sedere in Parlamento, fanno parte del Consiglio dell'economia e del lavoro: è una situazione che noi giudichiamo intollerabile e che vorremmo fosse chiarita dall'autorità governativa. Viceversa, saremo sempre nell'imbarazzo a far distinzione tra le forme di totalitarismo che, sia di destra che di sinistra, noi ugualmente condanniamo*».

Verso le 17 un'analoga riunione ha avuto luogo nella sede della Cisl, presieduta dal segretario Borra, presenti l'on. Sabatini, i responsabili delle sezioni sindacali aziendali, i membri di commissione interna. A nome di tutti, il segretario ha riaffermato l'opposizione della Cisl alle manifestazioni del msi, «*un partito che avviandosi sempre più su posizioni nettamente fasciste, contrasta apertamente con la Costituzione*».

Alla stessa ora, presieduta dal segretario dott. Garavini, si è tenuta l'assemblea alla Camera del Lavoro. E' stato votato un ordine del giorno di plauso alla classe operaia genovese: esso conclude chiedendo «che si dia piena attuazione alla Costituzione e alla legge, attraverso lo scioglimento del msi».

Dopo l'assemblea i rappresentanti della Camera del Lavoro si sono recati a deporre una corona davanti alla lapide che, in piazza XVIII Dicembre, ricorda i lavoratori uccisi dai fascisti nel 1923.

Più tardi, un centinaio di dimostranti si sono raccolti nella piazza del Municipio. Di qui si sono diretti in piazza Castello. La polizia, dopo averli invitati a sciogliersi, ha iniziato un breve carosello con le camionette. Alcuni sassi sono stati gettati contro funzionari e agenti. Il maresciallo Giulio Picolli, è stato colpito al capo e ha dovuto essere medicato al Maria Adelaide: guaribile in 7 giorni. Una rappresentanza dei dimostranti è stata poi ricevuta in prefettura.

Stamane al Colle del Lis

Al Colle del Lis avrà luogo stamane la cerimonia annuale in memoria dei 2000 partigiani caduti nelle valli della provincia di Torino: Susa, Lanzo, Chisone e Sangone. Oratore ufficiale sarà il prof. Bobbio, dell'Università di Torino. Precederà il discorso la Messa al campo, celebrata alle 9,30 dal parroco di Mompellato don Lavagno.

Mancherà la Francia alla Mostra del Lavoro?

A «Italia '61» si spera ancora di ottenere l'adesione

Sembra che venga a mancare una tra le più importanti adesioni straniere alla Mostra internazionale del Lavoro, che si terrà a Torino per le celebrazioni dell'unità d'Italia: quella della Francia. La notizia si è diffusa ieri sera negli ambienti di «Italia '61», destando sorpresa e disappunto. Su una trentina circa di adesioni, da parte di nazioni europee ed extraeuropee e di organizzazioni mondiali, quella francese appariva fra quelle soltanto ufficiose; tuttavia le trattative erano in corso, anche se la vicina nazione non aveva partecipato al convegno degli architetti esteri avvenuto il mese scorso a Torino. Purtroppo gli accordi che parevano avviati in maniera soddisfacente, in questi ultimi tempi hanno incontrato sempre maggiori difficoltà. Un comunicato emesso ieri da «Italia '61» dichiara «probabile che Parigi rinunci ad essere presen-

A PAGINA 11:
Muore mentre va al mare in auto presso la famiglia.

te ed a svilupparle, come era previsto, un tema importante: "Le fonti di energia"».

Gli organizzatori della Mostra ricordano «con quanto slancio Parigi ha voluto essere presente, con il viaggio stesso del suo Presidente gen. De Gaulle, alle cerimonie commemorative delle battaglie di Solferino e San Martino» e si rammaricano delle attuali titubanze, anche in considerazione dei futuri accordi economici europei. Sembra tuttavia che l'ultima parola non sia stata detta.

Si attende intanto di conoscere da Roma il testo ufficiale del decreto di nomina del Comitato nazionale, con tutti i nomi dei suoi componenti, e la data dell'insediamento. Per giovedì prossimo, 7 luglio, è annunziato l'arrivo a Torino dell'on. Pella, per riprendere contatto con «Italia '61» di cui, come è noto, fu il primo presidente. Come si sa, l'on. Pella è stato riconfermato, dal decreto del Capo dello Stato, presidente del comitato definitivo per le manifestazioni.

Ancora tra la vita e la morte la ragazza massacrata a Orbassano

Centinaia di persone davanti alla caserma alla voce che il folle criminale è arrestato

Grida di "Vogliamo che si faccia giustizia subito,, - I carabinieri fanno entrare una delegazione per dimostrare che le celle sono vuote - Per tutto il giorno folla intorno alla «ghiacciaia», dove avvenne la feroce aggressione - Le indagini non sono ancora approdate a risultati positivi - Una precisa ricostruzione del delitto - La scomparsa di un giovane di Beinasco

Fino a tarda notte la folla ha sostato in attesa davanti alla caserma dei carabinieri

Da tre giorni Marisa Porcellana, la tredicenne di Orbassano massacrata a colpi di pietra da un pazzo, è tra la vita e la morte. Le sue condizioni continuano ad essere disperate. L'infelice non ha mai ripreso conoscenza dal momento del suo ricovero nell'ospedale. Lievissimi miglioramenti si alternano a collassi che fanno temere da un momento all'altro la fine.

La madre, Teresa Losanno, non sa staccarsi dal suo capezzale; vive queste ore nell'angoscia più tetra, le forze a volte quasi l'abbandonano, ma vuole resistere per rimanere sempre a fianco della sua ragazza con la speranza di coglierne sulle labbra esangui e tra i pochi lineamenti del volto liberi dalle bende un segno di miglioramento. Il prof. Teneff e il dott. Battagliotti continuano a prodigarsi con ogni cura possibile. Fuori, davanti all'ospedale, la gente continua a far la spola per chiedere le ultime notizie sulle condizioni della sventurata.

Il feroce crimine ha profondamente impressionato gli abitanti di Orbassano. Al senso di trepidazione e di costernazione per la sorte di Marisa ora si aggiunge quello della paura: la pelcosi del pazzo sanguinario tuttora latitante. Le ragazze non osano più avventurarsi sole per le strade deserte. Qualcuno ha anche ricordato un episodio avvenuto due mesi fa, quando un'altra ragazza — Virginia Bombana di 18 anni, abitante in cascina Gorzia — fu assalita da un ciclista. La giovane reagì graffiando il giovinastro, che con un violento spintone la fece ruzzolare in un fosso. Per fortuna l'avvicinarsi di un'auto mise in fuga l'aggressore alla fuga.

Sulla strada Malosnà, c'è stato ieri per tutto il giorno un continuo pellegrinaggio, specialmente di donne, che si recavano a vedere la «ghiacciaia» dove avvenne il triste agguato. Venivano a piedi, in bicicletta, in motorino, anche in automobile: un gruppo di donne sono giunte, a piedi, da Borgaretto. Verso le 20 si diffondeva ad Orbassano la notizia dell'arresto a Chieri del pazzoide responsabile delle aggressioni a otto donne negli ultimi due anni. Tutto il paese si metteva in fermento all'idea che quell'uomo potesse essere autore anche della aggressione compiuta in strada Malosnà. Più tardi giungeva la notizia che era assolutamente estraneo a questo fatto.

Alle 22 un nuovo allarme. In paese si diceva che il bruto era arrestato. Una folla di circa 500 persone si ammassava davanti alla caserma. La gente, in grande agitazione, tumultuava. Ogni tanto si alzava una voce più alta: «Vogliamo che sia fatta subito giustizia». I carabinieri più volte si affacciavano per spiegare che non era stato fermato nessuno. A un certo punto il cap. Faccio consentiva a un gruppo di abitanti di visitare le celle di sicurezza per constatare che erano vuote. Soltanto allora la folla si calmava.

Fino a ieri sera le indagini non avevano, a quanto risulta, portato ad alcuna conclusione. I carabinieri, subito dopo il crimine, avevano la speranza che la giovane potesse riprendersi e indicare il nome dell'aggressore. Questo non è avvenuto. Vana è stata anche la ricerca di qualcuno che presentasse graffi sulle mani o sulla faccia o che avesse abiti strappati, i segni cioè della disperata difesa della vittima.

I carabinieri devono quindi ricominciare da capo, riprendere in esame ogni minimo indizio partendo dalla mattinata di giovedì. Alle 12,5 Marisa lascia l'abitazione dei Caracciolo, in via Roma n. 32, presso la quale fa la bambinaia, si avvia, a piedi, per via Marconi, la strada campestre denominata Malosnà, percorribile anche da automobili. Qui l'incontra il dott. Battagliotti che, in macchina, sta ritornando da una visita. La ragazza è sola, la strada è deserta. Sulla sinistra c'è una distesa di prati, sulla destra un corso d'acqua, una siepe, un filare di alti pioppi e altri campi. Circa a metà strada tra il paese e la casa dove abita Marisa, c'è la «ghiacciaia», una antica costruzione in muratura, parte interrata e parte fuori terra, coperta da folta vegetazione: sulla sommità si può salire arrampicandosi per un erto sentiero.

Alle 12,30 Marisa dovrebbe già essere a casa, ma alle 12,45 non c'è. Sua madre parte in bicicletta verso il paese per cercarla. Passando a fianco della «ghiacciaia» ode un lamento che richiama ma di un cane e prosegue. Le ricerche in paese sono vane e la donna ritorna verso casa. Davanti alla «ghiacciaia» sente di nuovo il lamento. Si aggrappa agli arbusti, sale e scopre il corpo della figlia a terra, il volto orrendamente sfigurato.

Carabinieri e polizia sono subito sul posto. Appare chiaro che non è possibile portare con la forza una persona sulla «ghiacciaia» perché in certi punti il sentiero è quasi verticale. La ragazza è quindi salita di propria volontà o perché attiratavi con un tranello o per un innocente appuntamento. Tutti la descrivono seria, buona, riservata, che frequenta il circolo dell'Azione Cattolica al cinema e al ballo. Ciò non toglie che possa avere avuto una simpatia per qualcuno.

Risulta che la mattina dell'aggressione, uscita per una commissione di dieci minuti, è stata assente circa tre quarti d'ora. Si è forse incontrata con un corteggiatore e, di fronte alle insistenze di quello per parlarle, gli ha ingenuamente proposto un incontro sulla «ghiacciaia» dove nessuno poteva vederli, per evitare inutili dicerie? Sembra accertato che la ragazza avesse qualche motivo per rincasare sola: di solito faceva la strada con l'amica Maria Gheino, martedì sera le aveva detto che d'ora in avanti non sarebbe più andata in sua compagnia. Perché?

I carabinieri non escludono che l'autore del crimine sia un uomo della zona, che abbia indotto Marisa ad un appuntamento sulla «ghiacciaia». L'uomo, non appena ha avuto davanti a sé, in un luogo appartato, la ragazzina, è stato sopraffatto da un «raptus» che lo ha trasformato in una belva. I medici hanno riscontrato sul corpo dell'infelice Marisa i segni di questa furia. Il quale la giovane si è messa a urlare, la paura di essere scoperto ha scatenato in lui la follia omicida.

Nel quadro delle indagini che vengono svolte su vasta scala in tutta la zona, si inserisce anche la ricerca di un giovane che è scomparso dalla propria abitazione di Beinasco, in via Roma 1, il 28 giugno scorso. E' il trentatreenne Giovanni Sturaro, manovale, nativo di Bottrighe di Rovigo, immigrato a Beinasco nel '57 con la famiglia composta dai genitori e due fratelli. Non v'è alcuna prova che egli possa in qualche modo entrare nella tragica vicenda di Orbassano.

Signor Presidente, li faccia cavalieri!

Rivolgiamo un appello a Giovanni Gronchi in nome dei reduci di Adua A Torino sono sette, ma due soli hanno la «croce» - «Sono brave persone, anche se non più giovanissimi» dice il loro commilitone cav. Ferrero

Il cav. Luigi Ferrero, uno dei sette reduci di Adua

Qualche giorno fa abbiamo pubblicato su «Specchio dei tempi» la lettera di un superstite della battaglia di Adua, il cav. Luigi Ferrero, il quale precisava che a Torino vivono in ottima salute sette reduci di quella lontana campagna d'Africa.

Siamo andati a trovare il cav. Ferrero: 86 anni, pensionato dell'A.T.M., capelli bianchi e spazzola, portamento fiero e mente lucida. Stava mangiando un'insalata di peperoni e cipolle e guardava alla televisione una commedia gialla. Aveva appena finito, con alcuni conoscenti, una lunghissima e accanita partita a tarocchi. Vive con la figlia Domenica (il figlio è morto combattendo sul Montello nel 1916). Sulla sfortunata battaglia di Adua — 1° marzo 1896 — il cav. Ferrero ha ricordi precisi. Egli faceva parte della colonna dei Cacciatori d'Africa al comando del colonnello De Boccard. La colonna era forte di alcune migliaia di uomini. Al termine della battaglia i superstiti erano 250 circa e riuscivano a sfuggire all'implacabile accerchiamento degli abissini strisciando fra i morti, di notte. Molto tempo è passato da allora, le cose sono cambiate e l'Africa sta diventando libera: il vecchio combattente se ne rende conto, il mondo cammina. Per lui quei primi mesi appartiene alla leggenda che in questi giorni altri rievocano, ma lui rivive.

Il cav. Ferrero ha confermato che nella nostra città vi sono altri sei reduci: il cav. Giacinto Pagana di 88 anni, via Baretti 8; Giovanni Giardiola, 86 anni, via Donizetti 6; Albino Malerba di 86 anni e Vito Valsania di 87, entrambi domiciliati in frazione San Bartolomeo di Moncalieri; Pietro Cochis di 87 anni, strada Genova 206, Moncalieri, e Alessandro Barbero di 86 anni, via Bardassano 6.

— Tutte brave persone — ha dichiarato il cav. Ferrero — gente onesta e laboriosa; e gente in gamba, piena di salute, nonostante la non più giovane età...

Riconoscenza della Patria? Allora, prima del ritorno in Italia, ebbero un'indennità: ma dovettero pagare di tasca propria il pedaggio del canale di Suez. Non beneficiano di nessuna pensione. Nel '53 ebbero un premio straordinario di 5 mila lire; e nel '57 di 10 mila. Eppure questi valorosi reduci avrebbero diritto ad una onorificenza: almeno — come proponeva «Specchio dei tempi» l'altro giorno pubblicando la lettera di Luigi Ferrero — la croce di cavaliere a chi non ce l'ha. Due soli dei sette reduci torinesi della battaglia d'Adua hanno il nastrino dell'onorificenza all'occhiello. Gli altri cinque l'hanno sempre sognato.

Ottantasei, ottantasette anni... l'ora di tirare i remi in barca e di fare il bilancio di una lunga vita. Ogni anno questi sette reduci si riuniscono. Sarebbe simpatico che nel prossimo incontro fossero tutti cavalieri. Rivolgiamo un rispettoso appello al Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi perché accolga la nostra proposta.

L'uomo arrestato a Chieri viene condotto alle «Nuove»

Catturato a Chieri un giovane muratore che aggrediva le donne sole per strada

Responsabile degli episodi avvenuti negli ultimi due anni nelle colline di Gassino-Sciolze e a Madonna di Campagna - Ha confessato otto assalti - Uno squilibrato

I carabinieri hanno arrestato ieri il pazzoide che da oltre due anni aggrediva le donne sole nelle campagne di Chieri, Gassino, Cinzano e Sciolze. E' un manovale edile, Giovanni Beccati, nato 30 anni fa a Porto Tolle, abitante a Chieri in via S. Giorgio 24 con la madre e la sorella.

E' stato fermato nel cantiere in cui lavorava, a meno di 200 metri dalla caserma dei carabinieri. Al ten. Borella, al mar. Postiglione e Durazzo ha dapprima opposto i più recisi dinieghi, poi ha finito con il fare qualche ammissione e quando i militi lo hanno ferito nel suo orgoglio, insinuando che aveva fama di non avere successo presso il sesso gentile, ha rivelato tutte le sue ignobili gesta, con dovizia di particolari e con una punta di vanteria. Un elemento che verrà valutato dai periti psichiatri.

I lettori certo ricordano le imprese compiute dal Beccati. Con una moto rossa o una bicicletta azzurra, si recava in località campestri solitarie e all'apparire della prima donna, giovane o anziana che fosse, si nascondeva in un cespuglio. Balzava fuori quando la vittima gli era vicina, le si avventava addosso e le strappava gli abiti. A volte si arrestava a questo punto; altre volte le picchiava, ma non andava mai oltre; in alcuni casi, prima di fuggire le derubava dei denari.

I primi episodi risalgono al 24 agosto 1957. Alle 13, in località Pontetrosso di Chieri, assalì una giovane di 17 anni. Un'ora dopo, presso Madonna della Scala, ne aggredì un'altra di 16 anni. Il 16 agosto '58 toccò a una ragazzina di 12 anni della borgata Tetti Beltramo di Baldissero e il 21 dicembre dello stesso anno a una signora trentaduenne di Fontaneto di Chieri.

L'esaltato tornò a far parlare di sé l'anno scorso. Il 24 ottobre, alla Madonna di Campagna, nella nostra città, si accanì contro una donna di 27 anni; due giorni dopo, in frazione Cordova di Castiglione, picchiò una contadina di 35 anni che dovette farsi medicare in ospedale. Il 15 novembre poi, presso Marentino, assalì un'altra di 65 anni e dopo averla percossa cercò di rapinarla.

L'ultima aggressione risale al 19 giugno ed è dopo questa impresa che i carabinieri, e soprattutto il maresciallo Durazzo di Sciolze, sono riusciti a orientare le indagini nella giusta direzione. La vittima, una ragazza di 16 anni, ricordò di aver già visto l'assalitore a Chieri e seppe descrivere minutamente la bicicletta azzurra che aveva inforcato per fuggire.

Subito dopo l'arresto, a Chieri correva voce che il Beccati fosse autore anche del sanguinoso episodio di Orbassano. I carabinieri hanno però stabilito che giovedì il muratore si trovava al lavoro a Chieri.

Specchio dei tempi

I geometri hanno il senso della misura - Una Repubblica fondata sull'ingiustizie sociale? - I genitori vecchi e il figlio militare - Luci, suoni e rumori - Una vedova antifascista - Medaglia d'oro al razzista

Un lettore ci scrive:

«Credo che moltissimi professori e studenti non approvino le espressioni usate dalla sconosciuta laureanda verso i geometri. Anche se questi ragazzi non sono molto forti in italiano, come lei asserisce (e quasi ne gioisce), possiedono, a differenza di lei, billosa studentessa, il senso della misura e del rispetto verso gli altri. D'altra parte non è certo ignoranza non saper rispondere alle domande eccessivamente difficili di quel professore troppo esigente.

«Signorina, cerchi di erudirsi in modo meno presuntuoso se vuole meritarsi e fare onore alla laurea cui aspira. Di conseguenza si meriterà anche il rispetto di chi è meno colto, ma più rispettoso di lei».

Uno con la licenza elementare padre di studente geometra

Un lettore ci scrive:

«E' per amore del giusto che desidero intervenire nella polemica sulla presunta onta arrecata ai soldati costretti a sostituire gli spazzini in sciopero. Vorrei dire ai netturbini di non badare troppo a queste cose; io ne conosco parecchi: tutta gente semplice, onesta, laboriosa che gode la stima e il rispetto di tutte le persone per bene. Hanno purtroppo ragione i nostri indispensabili spazzini nell'affermare che l'Italia non è una vera "repubblica democratica fondata sul lavoro": a me spesso appare una repubblica fondata sul pregiudizio, sulla presunzione e sull'ingiustizia sociale. Solo per questo mi auguro che, un giorno, grazie al tanto decantato progresso economico, anche gli spazzini possano trovare un'altra occupazione, costringendo così ogni cittadino a ripulire a turno il proprio tratto di strada.

«Per ora agli scopini comunali non rimane che sopportare serenamente le umiliazioni, che in fondo non sono tali dato che chi crede di degradarli, degrada soltanto se stesso mettendo in risalto quella meschinità d'animo che spinge gli uomini a calpestare l'umiltà. Quella stessa umiltà che Gesù Cristo esaltò nascendo in una stalla e prediligendo gli umili».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ti prego di non cestinare, caro "Specchio dei tempi", una vecchia e assidua lettrice de *La Stampa* fin da quando ero ragazzina. Lasciami dare sfogo a ciò che tortura il mio povero cuore, quello di mio marito e di tanti, tantissimi genitori.

«I nostri signori ministri prendono provvedimenti di tante cose giuste e tante, scusatemi, superflue, perché non pensano di mettere in atto il già discusso decreto di esonerare i figli unici di papà con oltre 60 anni? Quando questi poveri genitori hanno sacrificato una vita fra il lavoro, il mantenimento e l'istruzione del loro unico figlio e quando il figlio ha 20 anni e può dare finalmente un po' di aiuto morale e finanziario, lo chiamano a fare il militare e lui lascia i genitori vecchi a far miseria e fame con la loro povera pensione. Ti pare giusto? Tu che col tuo intervento e colle tue buone parole dai coraggio a tanti sfiduciati della vita e aiuti tutti (come sempre leggo su *La Stampa*) cerca di dare sollievo anche a noi e tanti altri poveri vecchietti che tanto sperano in te. Fa che il sig. ministro della Difesa senta questo lamento e approvi il sospirato decreto. Ti prego ancora, non cestinarmi, e correggi i miei errori (non essendo io tanto istruita). Dio vi benedica e vi protegga tutti a nome di molti genitori».

mamma Luisa Alessio

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su *La Stampa* di oggi che, nonostante le numerose proteste pervenute, lo spettacolo di "Suono e luce" al Valentino si fa ugualmente. Il trafiletto continua dicendo, quasi in tono di scusa, che lo spettacolo durerà dalle ore 21,30 alle 22,15 onde ridurre il disturbo al minimo; segno che si riconosce la legittimità delle proteste. E' quindi da stupire che venga permessa una tale iniziativa, mentre nel mondo intero viene additato il pericolo per la salute rappresentato dai rumori, ed una campagna contro gli stessi viene condotta ovunque da enti ed autorità (e, non ultima, *La Stampa*).

«Ho avuto ospiti in casa mia, in corso Moncalieri, una coppia di amici venuti da Vienna i quali, non resistendo ai rumori di "Suono e luce" e relative prove, hanno preferito andarsene spiegandomi che erano venuti in ferie per riposare e distendere i propri nervi, non per logorarli maggiormente. Nessuno sembra preoccuparsi della salute degli abitanti della zona circostante, su cui si riversa di giorno e di sera un'ondata di voci, fischi e rumori assordanti. Sono certo che se gli organizzatori dello spettacolo fossero sottoposti alla snervante tortura rappresentata da questi rumori incessanti, che sovrastano di molto quelli del traffico e dei locali di divertimento sparsi per il Valentino, lo spettacolo verrebbe immediatamente sospeso. Se questo bombardamento acustico non può che nuocere alla salute della gente che lavora, ed ha bisogno di un po' di riposo nelle poche ore libere, dubito che esso possa apportare beneficio alle persone già ammalate e ricoverate all'Ospedale San Vito.

«Pare che il soverchio rumore di "Suono e luce" sia da attribuirsi a particolari esigenze tecniche dovute al luogo in cui si svolge. Allora perché a Torino non è possibile, come in altre città, fare lo spettacolo in un luogo più appropriato?».

Frank M. Froehlich

Una lettrice ci scrive:

«Dubito che tu pubblichi questa mia, poiché l'appellativo di "indipendente" di cui ti vanti, cara *Stampa*, è assai discutibile.

«Dalle cronache di questi giorni si ha notizia di feriti ed arrestati fra i cittadini che manifestano contro il msi. E' in questo modo che viene applicata la Costituzione, cui siamo giunti dopo lustri di lacrime e di sangue? Non sanno i signori del governo, che nonostante la sottile, continua opera antieducativa vi è un'alta percentuale di cittadini che ragionano con la propria mente, sono animati da vero amor di Patria e sentono profonda ripugnanza verso il fascismo che, secondo la Costituzione, dovrebbe essere fuori legge?

«Se si vuole un altro 25 aprile lo si avrà, ma questa volta il popolo sarà più accorto e spazzerà via ogni detrito».

La vedova di una vittima del fascismo

Un lettore ci scrive da Verona:

«Sull'elenco delle persone che domenica prossima riceveranno in Campidoglio la medaglia d'oro al merito professionale, trovo il nome di Sabato Visco che è certamente emerito di molti meriti. Non so se si sappia, infatti, che egli è uno dei cinque professori universitari (neppure Mussolini, in pieno anno sedicesimo, riuscì a trovarne di più!) che disonorarono la nostra professione e macchiarono il nome della Scienza italiana firmando il "Manifesto della Razza".

«Vorrei sapere: 1) se sono questi i meriti professionali che la confederazione professionisti e artisti si propone di premiare; 2) se alle altre personalità che figurano sul medesimo elenco non ripugna di vedere il proprio nome associato a quello di Sabato Visco».

prof. Giulio Racah direttore della Scuola Internazion. di Fisica

I minatori siciliani derubati

Nel nome di P. Giorgio Frassati, e «del suo amore per i minatori» un anonimo ha versato ieri sera 30 mila lire per i minatori siciliani derubati delle loro povere paghe. Inoltre abbiamo ricevuto:

E. Meliana L. 1000; N. N. 2000; D. G. 1000; Gianna, in ringraziamento alla Madonna 1000; M. C. 1000; A. U. 2000; N. N. 500; Amedeo Giuseppina 500; Nonna Luisa 2000.

Totale L. 61.000. Totale precedente L. 193.100. Totale generale L. 254.100.

I risultati dell'«Enalotto»

Il monte premi dell'Enalotto è stato questa settimana di lire 44.707.617. I «12» sono 5, uno dei quali a Casale Monferrato, vincono 3.576.000 lire; gli «11» sono 115, dieci in Piemonte, vincono 116.800 lire; i «10» sono 1572, 136 in Piemonte, vincono 8500 lire. La scheda vincente il «12» a Casale Monferrato è stata giocata da Remo Buffa e Sergio Necco, via Manacorda 18, i quali, con altre due schede, hanno totalizzato anche tre «11».

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	35	30	47	61	28
Cagliari	66	39	40	55	82
Firenze	48	70	40	69	35
Genova	50	71	11	70	72
Milano	77	49	73	71	80
Napoli	54	71	58	88	26
Palermo	16	85	10	68	46
Roma	4	22	2	6	21
Torino	60	90	6	51	38
Venezia	21	32	15	36	49

Colonna vincente Enalotto:
X 2 X; X 1 X; 1 1 X; 1 2 1

FARMACIE APERTE OGGI

P. Vittorio 10; p. Lagrange 1; c. Francia 101; v. Roma 24; v. Bologna 250 A; p. Repubblica; piazza Statuto 4; v. della Rocca ang. v. dei Mille; c. Belgio 41; v. Tunisi 51; c. Stati Uniti 5; c. Vittorio 121; v. Stradella 36; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; v. Mad. Cristina 38; v. Braccini 101; c. U. Sovietica 591 bis; c. Sommeiller 31; v. Capelli 67; c. G. Cesare 118; v. Po 14; v. Nizza 106; v. S. Donato 55.

Autoriparazioni (ore 8,30-12,30; 14,30-18,30): v. Artisti 11; v. Avigliana 13; c. Novara ang. c. Giulio Cesare; c. Orbassano 262. Elettrauto: p. IV Marzo 17; v. Vibò 140; c. Casale 121; c. U. Sovietica 20 bis; v. Moretta 70.

Dieci nuove linee in funzione ne attendiamo altre trentatré

Il servizio telefonico con i centri di villeggiatura - I provvedimenti dell'ispettore inviato dal Ministro - Il "14,, va meglio

Il servizio telefonico interurbano, il «14», va migliorando. Dei 40 centralinisti assunti per ordine del ministro Maxia dopo la sua visita a Torino, una trentina hanno già occupato i loro posti da una settimana; per gli altri sarà questione di giorni. L'ispettore dott. Margarita, inviato dal ministro per normalizzare la situazione, ha disposto un sondaggio sul tempo di attesa al «14», con una serie di chiamate che vengono effettuate da varie parti della città e nei diversi orari. La media dell'attesa è sui 15 secondi; i tempi massimi registrati ieri durante queste prove sono stati di un minuto e trenta secondi alle 10,20, di un minuto e cinquanta secondi alle 12,20 e di due minuti e venti secondi alle 14,50.

La situazione estremamente critica del servizio interurbano alla quale si era giunti nei giorni scorsi è una conseguenza del mancato adeguamento del personale allo sviluppo del traffico telefonico. A questo dovrebbe corrispondere un pari incremento del numero dei centralinisti. Nel marzo '56 le telefonate interurbane in partenza da Torino furono 185 mila con 148 dipendenti alla «commutazione». Nel marzo dell'anno scorso le telefonate in partenza sono state 355 mila, quasi il doppio, mentre il personale era stato aumentato soltanto di 67 unità.

La centrale di Torino è fra le più moderne e razionali d'Europa, ma troppi posti venivano mantenuti vuoti davanti ai centralini. La potenza della centrale risiede nella sua capacità di accogliere linee; ma anche sotto questo aspetto gli impianti non vengono sfruttati adeguatamente. Verso il Sud e verso il Veneto, ad esempio, Torino ha un numero di linee assolutamente insufficiente che dovrà essere aumentato. Il ministro ha assicurato che metterà la centrale in condizioni di far fronte alle necessità.

In questi giorni, sono stati effettuati i primi collegamenti di carattere stagionale, già annunciati dall'on. Maxia: 2 linee con Rimini, 4 con Viareggio, 1 con Savona, 2 con Albenga, 1 con Monaco di Baviera. Altre ne sono state promesse e dovrebbero essere collegate tra breve: 5 con Savona, 5 con Albenga, 2 con Imperia, 12 con Sanremo, 1 con Rapallo, 2 con Montecatini, 2 con Piacenza, 2 con Ravenna, 1 con Cesena, 1 con Venezia. Il dott. Margarita, che per la durata della sua missione ha assunto i pieni poteri tenuti prima dal direttore cav. Lo Duca, ha sollecitato i tecnici perché le nuove linee vengano assegnate a Torino al più presto: la stagione estiva si avvicina al suo culmine e il traffico telefonico verso le località climatiche va aumentando di giorno in giorno.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 22,4
MINIMA + 17,5

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 20; umidità 70%; press. 739,3. Cielo nuvol. Previsioni: tempo instabile, specie in mattinata. Temperatura a Caselle: mass. +22,1; min. +16,8; media +20,2.

Stato civile del 1° luglio

MORTI: Gabriele Giovanni, anni 56, nato a Torino, imp., abitante in via N. Fabrizi 26; Sanero Maria in Appendino, a. 65, Carmagnola, v. Bagetti 13; Siciliano Maria v. Tropiano, a. 58, Locri, v. Beaumont 42; Milano Anna in La Terra, a. 65, Ceva, v. Pomaro 23; Bazzi Teresa, a. 74, Torino, p. Risorgimento 32; Sangiorgio Maria v. Sallec, a. 89, Voghera, v. Cibrario 13; Bessole Cesare, a. 55, Torino, commerc., v. Duchessa Jolanda 5; Revello Armando, a. 23, Torino, oper., v. Vibò n. 66; Gimmelli Assunta v. Colucci, a. 73, S. Maria Capua Vetere, str. Bianchetti 20.

Deceduti in ospedale: Galanti Ida in Moschini, a. 90, n. a Siena; Martis Salvatore, a. 4, Torino; Mare Antonietta, m. 1, Torino; Viciai Mario, a. 24, Torino, oper.; Ruffa Emilio, a. 52, Costigliole d'Asti, murat.; Ruffinatto Olimpia, a. 77, Cumiana; Lorenzini Arturo, a. 66, Omegna; Mandalà Costanza v. Brunetti, a. 67, Palermo; Novella Maria, a. 66, Castagnole Lanze; Sardi Giuseppe, anni 80, Torino.

NATI: Mirella Andrea, Giorletta-Raggio Massimo, Frizzera Maria, Pagliero Marina, Capuzzo Alessandro, Sforgata Angelo, Ughes Daniela, Sella Paolo, Vindigni Iris, Albanese Michelangelo, Marsini Cristina, Nadali Laura, Aris-Grasso Franca, Trevisan Mariella, Gamba Monica, Marinello Gabriella, Mastrorillo Simona, Bardini Pietro, Ignesti Maria, Biello Marina, Guidoni Alessandro, Bertucchi Claudio, Bassignana Antonia, Lorenzi Massimo, Di Claudio Pietro, Lirica Daniele, Sella Salvatore, Mautino Marina, Salvati Silvana, Bortoloni Federica, Boeni Paolo, Bianchini Marco, D'Orla Barbara, Vajra Monica, Pautigilia Marina, Scaringella Silvana, Iera Francesca, Peretto Giuseppe, Zordan Mario, Lamberto Cesare, Gainete Patrizia, Lai Alessandro, Flandre Giovanni, Barone Luigi, Martola Mauro, Rivello Franco, Fassina Fabrizio, Di Gianni Raffaele, Netto Roberto, Paggio Vittorio, La Vella Claudia, Principato Emanuele.

Morti 19 - Nati 63 - Matrimoni 42.

VIAGGIO IN AMERICA

La morale della velocità

Una domenica sera tornavo, verso New York, per la statale numero nove, da Croton. Croton non è Crotone, è Croton-on-Hudson: il suo nome è, ad ogni modo, pieno di richiami, non soltanto per le classiche implicazioni, ma per le «Elegie di Croton», le belle poesie di Antonio Barolini, che di Croton sono riuscite a fare un centro, una immagine poetica dell'America.

Ogni villaggio o casa
speranza e ora
sospiri e morte
simili a Croton.

Croton è dunque un paese come infiniti altri, con delle ville, delle casette nel verde, e una campagna senza nomi. Ma la grande strada che porta a New York, la numero nove, come tutte le altre che solcano la terra d'America, è un fiume in piena, un'arteria di corpuscoli fuggenti, scivolanti, senza riposo, una rotaia sulle distanze nemiche, dove si corre e si vola, come sempre e dappertutto, verso le altezze delle torri lontane, i conglomerati cittadini, i vortici e i fuochi del continuo movimento. Sono, queste strade, le maggiori, le più splendide architetture d'America, con le loro curve, i loro intrecci, i sottopassaggi, le geometriche armonie dei numeri, le immagini delle forze che vi segnano sulla terra i loro diagrammi, verso i ponti sospesi come fili sterminati di ragnatele, o ricurvi e circolanti su se stessi come spirali di conchiglie, o doppi, o tripli di sovrapposte direzioni: luoghi sicuri di cemento e di asfalto, dove non cresce l'erba velenosa, ma dove il piede umano non si posa, e solo li sfiora la mobile ruota, milioni di ruote della vagante fortuna.

«Le strade sono l'architettura dell'America, la poesia dell'America», mi dice l'amico che mi accompagna, al volante della sua splendida macchina nuova. Attraversiamo paesi di casette in serie, coi giardinetti ed i prati rasi davanti alle facciate di legno; e la gente, a prendere il fresco sulle seggiole a sdraio: l'uniformità, fatta più visibile per le piccole varianti, mostra gli uomini nella loro natura comune e sincera, non orpellati dalla ricchezza né dalla miseria; ma, così nudi e sinceri, non valgono forse tuttavia di più, né sono più veri di quanti portano, nei vecchi paesi, maschere d'oro, o grigi trofei di cenci.

«La poesia dell'America, la sua ragione e la sua estetica — continua l'amico —. Se questo paese fosse un corpo animale vivente, direi che gli organi che lo caratterizzano sono quelli di moto, di circolazione, di relazione nello spazio. Abolito il tempo e la storia, i rapporti sono trasferiti nella dimensione fisica; e quello che conta è il modo come la dimensione può essere in sé collegata, percorsa e vinta; sono gli strumenti, i metodi, le impalcature delle relazioni più che il loro contenuto. Si potrebbe dire che questa è la civiltà del tessuto connettivo. Te ne puoi rendere conto in tutti gli aspetti della vita. La grande industria, il lavoro, la scienza, la tecnica, l'arte, sono indirizzati in questo senso. Più del sessanta per cento dei lavoratori americani sono occupati in attività che riguardano unicamente i mezzi di circolazione: automobili, treni, aeroplani, strade, e così via. E in queste industrie la produzione è in se stessa in movimento: la catena di montaggio di Ford cammina alla velocità di ventitré piedi al minuto; le ci vogliono settanta minuti per terminare il processo completo.

«L'arte è l'espressione del movimento, del gesto, pittura d'azione; la visione degli scrittori è quella di chi corre su una strada e ha bisogno di dividere lo spazio per la velocità per rendersi conto del tempo. Quello che conta è quello che sostiene un peso e che lo muove: di qui nasce un'estetica e un gusto. L'elasticità è una condizione espressiva: reggipetti, elastici, reggicalze, bretelle, sono esposti dappertutto e diventano portatori di una loro particolare bellezza: e così la gomma per masticare, e quella che fa le bolle, e l'effimero trionfo dei cerchi dell'*hula hoop*. Allo stesso modo, esiste una estetica della burocrazia e dell'organizzazione prese in sé, come valori assoluti. Il vero pregio di una conferenza, di una riunione, di un corso accademico, è la loro perfetta organizzazione, il lavoro di trovare i migliori oratori, o i più noti, l'invitare il pubblico più adatto nella sala più acustica, la puntualità assoluta delle cerimonie: che cosa vi si dica o vi si faccia è di secondaria importanza.

«Tutta la vita sociale è dominata da questa estetica che diventa una legge morale: l'organizzazione dei movimenti futuri; gli appuntamenti, i taccuini, le ore fissate, la pianificazione delle attività e dei sentimenti: e poiché manca una ragione particolare dei movimenti, che occupano tutto il tempo possibile e che fanno anche del riposo una frenetica circolazione, la ragione si trova, e la felicità si raggiunge, soltanto attraverso quest'ordine, che diventa la beatificante legge morale del tessuto connettivo. I telefoni portano dappertutto parole soddisfatte soltanto di andare altrove, e l'accento del linguaggio non è sul rapporto fra due città, ma sulla lunga distanza percorsa. L'architettura è fondata sulle strutture portanti messe in vista, come corpi che si gloriino della bellezza dei propri scheletri: come se, nella fuga dalle vanità, una morale della meccanica fosse riuscita a identificarsi con quella della contemplazione della morte.

«Questa meccanica è quella del moto: del moto delle cose, delle merci, del denaro, degli uomini: del moto come necessità, come bene in sé. Talvolta mi avviene di pensare che si costruiscano questi meravigliosi grattacieli non per altro che per poter prendere un ascensore, e salire per scendere. Se questo paese, come tu hai scritto, è simile a un giroscopio, che tocca terra in un punto infinitesimo, e si regge saldo solamente per la velocità del suo circolare, e diventa instabile e pericolante se rallenta il suo roteare, e cade se si arresta, è naturale che il moto sia la forma essenziale della sua vita. E le strutture del tessuto connettivo sono necessarie per reggere il moto e insieme per impedire che le forze centrifughe che ne sono generate portino, prevalendo, alla dissoluzione e alla disintegrazione. Perciò il tessuto connettivo è senza idee o nutrimento: e non ammette intrusioni, né elementi estranei che danneggerebbero il liscio combaciare delle sue articolazioni, le sue travature capillari, i suoi snodi perfetti. L'accelerazione continua del moto corrisponde qui al crescere dell'albero o del fanciullo: il suo modo è quello delle sfere celesti: e nulla poteva essere sentito più assurdo e ingiusto, e richiamare alle angosce e agli esami di coscienza, del fatto che qualcun'altro, per cui il moto e lo spazio non sono ragione né fondamento di estetica né di morale, abbia potuto andare più lontano, e più in fretta, fino alla Luna».

Così, anche noi correvamo nello sciame crescente di chi tornava dal faticoso, mobile giorno di festa, e più ci avvicinavamo alle luci di New York più si faceva [illegible] e sterminato il gregge delle macchine: le strade, sempre più larghe, lo contenevano, lo spingevano con le frecce ed i cartelli verso le stalle, lo dividevano in gruppi e in tribù, lo trasfondevano nell'altro sistema delle [illegible] cittadine. Dall'alto delle curve matematiche del Triborough Bridge, New York appariva contro il cielo, ancora lontanissima, come il suo esatto contrario: un borgo di torri immobili, chiuso nella superbia anacronistica di un orizzonte medievale.

Carlo Levi

I MORTI IN BATTAGLIA CONSIDERATI VITTIME INUTILI

Si vergognano i giovani reduci giapponesi di avere obbedito alla dittatura militare

Forse per questo nelle recenti dimostrazioni a Tokio non c'erano bandiere con i colori nazionali - La popolazione aumenta di circa un milione l'anno, e la gioventù è divenuta un esercito minaccioso - Sono generazioni immature e insieme fanatiche, non credono alle esperienze degli anziani, sono scontente di tutto e, a tratti, infatuate di qualcosa che non sanno che sia - Poverissimi, vivendo in una specie di vuoto, oscillano tra gli allettamenti di una democrazia all'americana e le promesse del comunismo

(Dal nostro inviato speciale)

Tokio, luglio.

L'altra domenica sono andato a visitare il tempio scintoista di Yasukuni, che sorge nel mezzo di uno dei tanti parchi della città. Dicono che siano 214, e mi paiono tanti anche per una metropoli che ha più o meno la superficie di Londra e otto milioni di abitanti. Certo i giapponesi amano ancor più degli inglesi il verde e, la natura, soprattutto le piante; e considerano sacri i grandi alberi e non osano abbatterli nemmeno nella estrema vecchiezza; davvero dovrebbero venire qui a scuola i nostri sterminatori di piante di boschi e di giardini, il sindaco di Roma in prima fila.

Questo popolo, con tutta la carestia che ha di terreno coltivabile, non più del 14 per cento della superficie totale, si è dato per esempio il lusso di creare, accanto a tanti altri, un vastissimo parco nazionale nella provincia di Ise che occupa quasi tutta, per ospitarci gli spiriti dei defunti membri della famiglia imperiale. Vedo spesso andando per le vie un albero piantato nell'angusta striscia fra una casetta ed il marciapiede, che copre con le fronde tutta la facciata dell'edificio, chi ci abita guardando fuori non vede che quel verde rigoglioso e ci si gode come nel pieno di una foresta. Ed in un vicoletto squallido e angusto, dove non c'è posto per uno stelo d'erba, al piano superiore di una baracchetta di legno, sullo sporto del davanzale di una finestrella ho veduto un dovizioso albero nano in vaso, sontuosa evocazione delle divine gigantesche criptomerie che [illegible] sui fianchi delle montagne, e che forse basta a consolare, tappando con le nobili forme la finestrella, la povera vita di un vecchio malato.

Il sacrario di Yasukuni è dedicato a coloro che dettero la vita per la patria, marinai e soldati di terra e dell'aria, a cominciare dai morti nelle lotte civili del 1868 e 1877, fino ai Caduti nelle guerre esterne con la Cina e con la Russia e nelle due guerre mondiali. Davanti al tempio si radunava continuamente gente, familiari e discendenti dei Caduti; si inginocchiavano, si rialzavano, stavano a lungo con le mani giunte e il viso chino, o contemplando immobili l'aula del tempio oltre i grossi pilastri di legno lucido, gremita, come essi credono, degli spiriti dei loro morti che perpetuano qui una vita invisibile. E taluni battevano le mani prima di giungerle, per destare gli dèi che si fossero distratti, o per evocare il defunto.

Il quale può darsi che si distragga anche lui ogni tanto; ma porta sempre molto interesse alle faccende dei discendenti, come compono la vita, come mangiano (a questi gli fanno assaggiare ogni mattina la prima scodella di riso cotto), e se i bambini passano bene gli esami, e le fanciulle si sposano; l'imperatore stesso, secondo quello che mi dicono, viene a regolari intervalli al santuario di Ise a dar conto ai suoi venerabili antenati, discendenti direttamente, si sa, dalla dea del Sole, degli affari importanti dello Stato e della Corte. Lo avranno accolto molto male la primavera del 1946, con un tempestoso stormire dei centenari alberi del parco, con nubi di tifoni all'orizzonte marino, quando dovette ragguagliarli che il primo giorno di quell'anno aveva rinnegato pubblicamente la propria divinità.

Per quanto il parco di Yasukuni, leggero e luminoso nella improvvisa schiarita di un sole scappato fuori dalle nubi perpetue di questa stagione delle piogge, fosse popolato di giovani, ben pochi ne ho visti fra i pietosi che s'inchinavano ai guerrieri defunti, e quei pochi trascinati dalla famiglia, intenti a gingillarsi con la macchina fotografica. Ai giovani d'oggi la guerra suona ominosa parola, i morti delle battaglie li considerano vittime sfortunate ed inutili; anche molti reduci delle ultime classi, che avevano meno di vent'anni quando furono chiamati alle armi per la seconda guerra mondiale, si vergognano di avere ubbidito così alla cieca alla dittatura militare ed imperialista. E forse questo è il motivo per cui fra le innumerevoli bandiere portate in corteo nelle dimostrazioni della settimana scorsa, che hanno radunato non solo studenti e giovani operai, ma artieri e maestri e reduci di guerra, non ce n'era una con i colori nazionali, il disco rosso del sole levante sul cielo bianco del primo mattino.

Traversai da un capo all'altro la città quella mattina domenicale, dalle rive del fiume Sumida dense di casette di legno nero impennacchiate di ciliegi, di mandorli, di salici, fino alle sponde dell'oceano scolorato e ai quartieri del centro, dove sono più numerosi i cinematografi ed i «pacinco», o sale di biliardini verticali. (E' la passione del dopoguerra, di tutta la nazione, gente di ogni età e classe sociale accorre ad incantarsi davanti alla pallina di acciaio che scende per l'intrico dei chiodi con un rumore secco che moltiplicato per venti per trenta biliardini crea un ronzio continuo di tipografia; e appena la pallina è caduta ne mettono dentro un'altra, ed un'altra, fino alla improbabile vincita di un sacchetto di caramelle o di un sapone. Sociologi e professori hanno veduto, in questo stupido passatempo, il surrogato popolare di una droga, la ricerca di una evasione dalla realtà simile alla ripetizione meccanica ed infinita di una giaculatoria, d'una frase, consigliata dai sacerdoti dello Zen per giungere alla conoscenza della pura verità; ma a me pare che tutto il mondo sia paese a questo proposito in questo smarrito dopoguerra, non occorre scomodare lo Zen e Budda, allo stesso soddisfatto incretinimento arrivano i giovani d'America e d'Europa con i juke-boxes e col rapito ascolto di ritmi striliati fino al parossismo).

Dicevo che stetti fuori tutto quel pomeriggio a veder gente; e le vie e i viali dei parchi erano gremiti di una folla che camminava lenta e fitta come in processione; e che mi pareva, a vederla dall'automobile, composta solo di giovani e di giovanissimi. Debbo dire che i giapponesi fin verso i quaranta, così gracili e magri come sono, e con foltissime chiome nere, conservano un'aria adolescente, e guardando all'ingrosso non si distinguono dai più giovani; solo facendo attenzione cominciai a notare qualche adulto nella [illegible]; e faceva spicco qua e là un vecchio per il chimono e gli zoccoli ed il cappellone di paglia; ma insomma erano sempre eccezioni, c'erano ottanta persone sotto i venticinque anni per venti più mature; e moltissime ragazzole adolescenti con il vestito blu e bianco della scuola; e giovani con quella specie di uniforme estiva che hanno tutti, pantaloni scuri e camicia bianca senza maniche o con le maniche rimboccate — la sera qualche raffinato porta una camicia leggermente indurita con l'amido e il cravattino nero dello smoking — per cui le vie più popolose vedute dall'alto di un ponte o d'un marciapiede elevato dànno l'impressione di una gaia nevicata, d'una assidua caduta di petali bianchi (come in quella scena del sogno di Carlotto Chaplin col piccolo Jack, quel brulichio di piume d'ali candide).

Minaccioso esercito. Su novanta milioni di abitanti, quelli sotto i venticinque sono più della metà. Nel 1949 le nascite superarono le morti di un milione e ottocentomila in cifra tonda, nel 1950, il margine fu di un milione e quattrocentocinquantamila (i rampolli di quattro milioni di soldati tornati a casa dai territori occupati in Asia, nelle isole della Sonda e del Pacifico). Ancora oggi la popolazione aumenta di poco meno di un milione l'anno, nonostante che siano già sensibili gli effetti della propaganda ufficiale, fino dai primi anni dopo la guerra, per la limitazione delle nascite. Ma ancora per qualche tempo invaderanno ogni anno il mercato più di un milione di cercanti lavoro. Dura ancora il grande progresso economico iniziatosi con la guerra di Corea, che permette di assorbire in buona parte le nuove reclute (i disoccupati non superano la cifra di cinquecentomila); ma c'è chi fa nere previsioni per il futuro e rimpiange l'epoca togukawa — così chiamata dal nome della potente famiglia che dominò con i suoi numerosi discendenti ed i signori feudali suoi ligi il paese e la Corte dal Seicento fino alla metà del secolo decimonono — quando la popolazione rimase stazionaria sui trenta milioni: si facevano fuori i bambini venuti dopo il primo o il secondo nato, il «samurai» che avesse più di un figlio cadeva in disgrazia del suo signore.

Che avvenire preparano al loro paese questi giovanissimi, che appaiono pronti ad ogni esperienza, con il fanatismo dei più arrabbiati e la docilità degli altri, pur che sia nuova e in contrasto con la tradizione e la fede dei loro padri? E che potrebbe fare per ammonirli o dirigerli la generazione di questi, in maggioranza apatici, nostalgici, incapaci di adattarsi alla cruda realtà del presente, aristocratici politici messi da parte, magnati dell'industria liquidati, ligi funzionari che non sanno più a chi ubbidire: «Shayo-Kuzo» come li chiamano, la classe che tramonta? I quali, travolti da questa gioventù irriverente, rimpiangono gli anni della loro giovinezza, quando erano confortati da sicure certezze, da tradizionali regole di vita, l'adorazione dell'imperatore, la grandezza della patria, il sogno dell'impero, per cui uscendo dalle anguste isole dell'arcipelago traboccarono in vittoriosa conquista in Corea ed in Manciuria, a Formosa, nelle isole oceaniche delle Marianne, delle Caroline, delle Marshall, prefiggendosi mete sempre più remote, proponendosi per insegna quella parola del generale Araki: «Otto angoli del mondo sotto un unico tetto».

Oggi i giovani (intendo quelli cittadini, e soprattutto, accanto agli artigiani e agli operai dei sindacati, gli studenti universitari) pensano che le esperienze e le conoscenze delle precedenti generazioni non servono più a nulla nell'epoca atomica, ma non sanno che cosa sostituirvi; e vivono in una specie di vuoto che li fa immaturi e fanatici insieme, scontenti di tutto e occasionalmente infatuati di qualcosa che non sanno bene che cosa sia. E a dispetto dei loro atteggiamenti di costante ribellione ai genitori e ai governanti, appaiono non meno deboli ed incapaci di un pensiero originale di quanto non fossero i loro progenitori. Oscillano fra gli allettamenti di una democrazia all'americana (da cui derivano solo la credenza che sono liberi di fare quello che vogliono) e le promesse del comunismo, alle quali sono fatti più sensibili dall'estrema povertà in cui vivono (vengono per lo più da famiglie di artieri, di contadini, di operai, di piccoli trafficanti), che li fa amari e invidiosi di chi sta meglio. E corrono dietro a quanto può parer loro più nuovo e più allettante, senza convinzione e senza meditati motivi.

Paolo Monelli

BENEMERENZE DELLA TV

Morte dell'uncinetto e dei ricamini serali. (Disegno di NOVELLO)

Un idillio a Parigi di Beatrice di Savoia?

Alla festa di Versailles ha ballato solo con il principe Ugo di Borbone - Fallita missione presso la famiglia Claudel

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 2 luglio.

Occupandosi degli amori contrastati del principe Vittorio Emanuele con la nipote di Paul Claudel, *France-Soir* conferma stasera la missione che i monarchici italiani hanno affidato a due gentiluomini napoletani per convincere la famiglia della ragazza ad opporsi alle nozze.

Il giornale ha avuto la conferma direttamente da Ginevra, con una telefonata che ha fatto alla famiglia di Dominique. Ha risposto al redattore Marie, la sorella diciassettenne della fidanzata, che ha detto: «Ho infatti inteso parlare di due emissari, ma non so niente di preciso. Mia madre è assente e mia sorella è partita per il *week-end* in campagna».

Sembra in ogni modo che i due gentiluomini, delusi della accoglienza poco riguardosa che hanno avuto dalle persone a cui si erano rivolti e dai commenti sarcastici che la loro missione ha suscitato negli ambienti della *café society* internazionale, frequentati dai membri delle famiglie reali spodestate, siano già ritornati in Italia senza avere concluso nulla. Prima della partenza si sarebbero vivamente lamentati dei pettegolezzi messi in giro da Alessandro di Jugoslavia, il genero di Umberto, che hanno impedito di mantenere il segreto di cui si erano circondati.

Vivaci contrasti sarebbero sorti a questo proposito fra i parenti dell'ex-re, ma è difficile averne informazioni precise perchè, dopo i commenti suscitati dal viaggio dei due gentiluomini napoletani, tutte le parti in causa si sono imposte ora la massima discrezione.

L'attenzione della *café society* internazionale è distratta, d'altronde, da un altro *flirt* intrecciato nella famiglia di Umberto; si tratta ora della sorella di Vittorio Emanuele, la giovane principessa Maria Beatrice, alla quale viene attribuito un idillio con Hugues di Borbone Parma, primogenito del principe Saverio, che è uno dei tanti pretendenti al trono di Francia. L'idillio è stato scoperto durante il ballo di giovedì sera a Versailles, al quale Maria Beatrice era stata accompagnata dalla madre Maria José.

I due giovani hanno ballato sempre insieme e per tutta la serata non si sono quasi mai staccati l'uno dall'altra. Secondo quanto pubblica stasera *Paris Presse*, furono visti mentre scherzando tiravano fuori un palmo di lingua durante un ballo. L'estrema giovinezza dei due ha fatto considerare come una ragazzata innocente quello strappo all'etichetta della serata, che si svolgeva nel nome del Re Sole.

Se l'idillio dovesse andare avanti e si arrivasse al fidanzamento ufficiale, i monarchici italiani non avrebbero questa volta da lamentarsi: i Borbone Parma non hanno naturalmente nessuna probabilità di sedersi sul trono, anche perchè l'erede legittimo, secondo i monarchici francesi, è il Conte di Parigi, discendente della Casa di Orléans; però si tratta ugualmente di una delle più antiche famiglie regnanti, imparentata con quasi tutto l'almanacco di Gotha.

s. v.

I francesi spenderanno 750 miliardi per le vacanze

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 2 luglio.

(l. m.) L'esodo estivo è in pieno sviluppo. Negli ultimi cinque giorni, un quinto della popolazione parigina ha lasciato la capitale. La febbre delle vacanze imperversa, del resto, in tutta la Francia, ove quest'anno il numero di coloro che si saranno concessi un periodo di vacanze al mare (41%), ai monti (13%), in campagna (37%), all'estero (11%), o in altre città, si aggirerà sui diciassette milioni.

La durata del soggiorno fuori di casa varia da un minimo di una settimana circa a due mesi e più. L'11 per cento resta assente una settimana; il 22 per cento da una a due settimane; il 28 per cento da due a tre settimane; il 13 per cento da tre settimane a un mese; il 4 per cento da uno a due mesi, il 9 per cento due mesi o più.

Malgrado il gigantesco sviluppo della motorizzazione individuale, il treno resta il mezzo di trasporto maggiormente utilizzato, specie sui percorsi medi: treno, 47 per cento; auto, 41 per cento; pullman, 6 per cento; moto, 2 per cento; navi, 2 per cento; aerei, 1 per cento; altri mezzi, 1 per cento.

Sulla scorta delle statistiche compiute in base alle cifre medie degli ultimi anni, è stato calcolato inoltre che il bilancio delle vacanze 1960 si aggirerà sui 6 miliardi di nuovi franchi (750 miliardi di lire italiane) e che sarà pertanto pari al gettito dell'imposta sul reddito o alla somma spesa annualmente dai francesi per pagare l'affitto e tenere in buono stato le case. A questa somma vanno aggiunti i 2 miliardi e mezzo di nuovi franchi (312 miliardi di lire) che, secondo le previsioni verranno spesi da oltre quattro milioni di turisti stranieri.

In totale dunque, l'industria turistica francese dovrebbe realizzare quest'anno un volume d'affari dell'ordine di oltre mille miliardi di lire italiane.

S'INAUGURA OGGI LA PINACOTECA DI VARALLO

Un piccolo museo esemplare in una valle di grandi artisti

La bella tradizione estetica che, formatasi nel Quattrocento, splendette per quasi tre secoli in Valsesia

Varallo, 2 luglio.

Potrà forse stupire qualcuno che a Varallo Sesia, minuscola città di mezza montagna sulla via d'accesso al Monte Rosa, esista una pubblica raccolta artistica ricca di opere insigni; e che nella valle svolga attività benemerita una «Società per la conservazione dei monumenti» presieduta da un uomo alla cui liberalità si deve la completa trasformazione, il cospicuo ampliamento e l'esemplare ordinamento di questo museo che domani s'inaugura nella sua rinnovata sede.

Quest'uomo è l'ingegnere Giorgio Rolandi; e i mezzi da lui così largamente forniti hanno reso possibile anche la pubblicazione di uno splendido catalogo della pinacoteca con cento illustrazioni, curato con raro acume critico e filologico da Marco Rosci, cui Anna Maria Brizio ha preposto pagine sull'arte in Valsesia che sono fra le più vive e illuminanti della illustre docente universitaria; e quella di una monografia sulla preziosa cappella della Madonna di Loreto, alle porte di Varallo, testè restituita alla gloria di Gaudenzio Ferrari da un perfetto restauro voluto dalla Società Dinamo e attuato sotto la guida di Noemi Gabrielli e di Ercole Checchi: una monografia nella quale Giovanni Testori ancora una volta [illegible] con poetiche intuizioni sul suo tema prediletto, l'arte del sommo pittore di Valduggia.

Ma chi di tutto ciò si stupisse dimostrerebbe d'ignorare la grande tradizione artistica che, formatasi nel Quattrocento su un gusto locale influenzato dalla cultura lombardo-piemontese, splendette per quasi tre secoli in Valsesia protraendosi pur nell'Ottocento col Mazzola, col Cusa, col Ginotti, col Gilardi. Essa vanta, com'è noto, due protagonisti eccelsi, la figura dei quali, mercè i più recenti studi di italiani e stranieri, va viepiù giganteggiando sullo sfondo dell'arte rinascimentale e barocca: Gaudenzio Ferrari, nato a Valduggia intorno al 1475, morto a Milano nel 1546; Antonio D'Enrico, detto il Tanzio da Varallo, nato a Riale d'Alagna circa il 1575, morto a Varallo probabilmente nel 1635. La fortuna critica del primo ebbe nuovo forte impulso dalla fioritura di studi relativi alla memorabile mostra vercellese del 1956; quella del secondo dalla stupenda rivelazione (o per dir meglio conferma di valori da quarant'anni affermati da Roberto Longhi) fornita dal Testori e dal Viale con la recente mostra torinese, ora quasi per intero riallestita a Varallo per dare maggior lustro all'inaugurazione del museo.

E' certo tuttavia che questa singolarissima vitalità artistica d'una terra povera chiusa fra aspri monti non avrebbe maturato così straordinari frutti senza una circostanza che par connessa con un provvidenziale disegno: la devota creazione ideata sul finir del Quattrocento dal padre francescano Bernardino Caimi per ricostituire sul «Sacro Monte di Varallo», a guisa di un geniale teatro figurato con statue ed affreschi in varie cappelle, i fatti della vita e della passione di Gesù sulla traccia ideale dei «Luoghi Santi» della Palestina. Come rammenta la Brizio, la grande vicenda artistica della Valsesia ha inizio con la fondazione, storicamente datata nel 1493, del santuario famoso costruito a edificazione delle folle credenti, baluardo di fede ai piedi delle Alpi contro quei movimenti riformistici che di lì a non molto sarebbero sfociati nello scisma luterano. E la missione religiosa del Beato Caimi s'intreccia allora con la missione d'arte del giovane Gaudenzio, al cui genio si deve se una fondazione devozionale si trasforma in un grandioso monumento di scultura e di pittura che ancor ieri uno studioso di fama internazionale, il Wittkower, proclamava di immensa importanza artistica.

Si realizza per merito del Ferrari non soltanto con i capolavori da lui lasciati sul Sacro Monte di Varallo (primissimo quello della cappella della Crocifissione), ma perchè egli fornisce il meraviglioso modello di compenetrazione — nelle sacre scene — fra pittura e scultura, al quale per tutto un secolo dovranno ispirarsi i pittori, gli scultori e gli architetti chiamati a lavorare sul Monte per attuare, sempre più vasta, l'ideazione del Caimi: un modello che sul principio del Seicento ancora sarà additato dai fabbricieri al Morazzone.

E la grande intuizione drammatica di Gaudenzio si rinnoverà, quasi altrettanto potente, ma in chiave barocca, col Tanzio pittore e col fratello suo Giovanni scultore e architetto; e per le nuove cappelle avviate a raggiungere il numero di quaranta, ancora il Martinoli, il Gianoli, valsesiani, guardeRanno, con gli altri artisti venuti di fuori, dal Cerano al Gherardini, al sommo esempio.

Il cuore dell'arte di Gaudenzio, la sua fantasia più alta — è stato detto giustamente — è qui, sul Sacro Monte di Varallo. Ma il «Santo Monticello nostro» — per usare le parole scritte dal Caimi a Ludovico il Moro poco prima di morire — è anche il cuore di tutta l'arte valsesiana più eletta. Della quale la pinacoteca varallese, coi suoi dipinti, le sue sculture e soprattutto coi suoi magnifici disegni, è un limpido specchio che riflette la sorprendente attitudine poetica di una piccola ma civilissima regione.

Marziano Bernardi

Preparativi a Spotorno per il premio Bagutta

Spotorno, 1 luglio.

La stagione balneare della Riviera di Ponente è in pieno sviluppo. Tra i centri di maggior richiamo è, quest'anno più che mai, Spotorno. La cittadina, favorita dalle bellezze naturali, sfodera manifestazioni e attrazioni turistiche e sembra decisa a contendere alla animatissima Alassio il predominio di questo tratto di costa. Ma la più quieta Spotorno resta soprattutto il paradiso dei bambini.

Nella primavera scorsa è stata dappertutto segnalata una crisi del movimento turistico: Spotorno può vantarsi di non averla neppure avvertita. Nel mese di giugno gli arrivi sono stati 7000 contro i 4674 del 1959.

Al crescente favore della spiaggia ha certamente contribuito la ricostituzione, nel 1958, per iniziativa di Orio Vergani, del «Premio Bagutta» di pittura, già famoso vent'anni prima. Quest'anno il Premio, che è aperto a cinquanta artisti italiani e stranieri, sarà dedicato alla memoria dello scrittore. L'inaugurazione è fissata per il 10 luglio.

LIBRI RICEVUTI

Margret Wittmer: *Fermo posta Floreana* - Garzanti, editore, Milano - L. 2200.

Apollinaire: *Tutta l'opera poetica* - Ugo Guanda, editore, Parma - L. 2800.

Angela Maria Jacobelli Isoldi: *G. B. Vico: la vita e le opere* - Cappelli, edit., Bologna - L. 2800.

La Civiltà veneziana del Settecento - Sansoni, editore, Firenze - L. 3000.

Eugenio Chiesa: *Discorsi parlamentari (1906-1924)* - A. Giuffrè, editore, Milano - L. 2000.

Roland H. Bainton: *Martin Lutero* - Einaudi, editore, Torino - L. [illegible].

Pavese Racconti
Arpino La suora giovane
Settimana del libro Einaudi
Cassola La ragazza di Bube
Bassani Le storie ferraresi
Gadda L'Adalgisa
Calvino I nostri antenati
Zazie
Zazie, sfrontata e innocente, curiosa e scontrosa, è l'emblema di questa nostra epoca indiscreta e imperturbabile
Dolci Spreco
Un libro di Dolci è sempre un richiamo alla realtà, un monito
Jungk Hiroshima il giorno dopo
Il più straordinario «documentario» che sia apparso dal 1945 a oggi

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Nuovi cantanti (non tutti convincenti) in « Buone vacanze » - Causa la pioggia un po' di confusione nel varietà da Venezia - Stasera fine di « Tom Jones »

Fine di settimana senza infamia e senza lode. « Buone vacanze » ci aveva dato l'altro sabato la sua puntata migliore. Ieri sera ha ripiegato su un numero di normale amministrazione. Non si può dire che brillassero per quantità e qualità le trovatine cui è affidato il compito di « incorniciare » le canzoni. Non c'era nemmeno la consueta parodia del Quartetto Cetra. Aleggiava una strana atmosfera di fiacca e di tira a campare. E noi che speravamo con fiducia in un progressivo miglioramento di « Buone vacanze ».

Accanto alla simpatica e paffuta Betty Curtis, a Miranda Martino dalle chiome sciolte ai venti e al sospiroso Johnny Dorelli, c'erano cantanti poco conosciuti: non tutti hanno convinto. Una ragazza, Brunetta, ha intonato un motivo a gola spiegata, saltellando, dimenandosi e lanciando strilli e singulti: sembrava la caricatura di una moda canora ormai in pieno declino.

Ornella Vanoni ha cantato ieri sera in televisione

Già al secondo telefilm della serie Hitchcock è mancata la mano del maestro che ha consegnato il bastone di comando ad altro regista. Sarà per questo fatto, sarà per casuale coincidenza, ma il giallo di ieri non era un giallo: non c'era terrore nè angoscia nè beffarda suspense. Comunque la storiella dell'impiegato mite, scrupoloso e fedele che ruba — come hanno rubato, nella stessa azienda, il padre e il nonno e come ruberà la figlia — era, tutto sommato, scorrevole e abbastanza divertente.

Hitchcock, al solito, funge da presentatore ed è incaricato, alla fine, di appiccicare una coda morale alla vicenda, così da metterla in regola con la legge e la giustizia: ma è un compito che sbriga con pochissima serietà, strizzando continuamente l'occhietto malizioso al pubblico.

Grosse teste di camerieri: questa l'immagine più di rilievo durante il collegamento con un ritrovo notturno di Venezia. Partecipavano Walter Chiari, Gilbert Bécaud, Ornella Vanoni (con la suggestiva canzone « Ma mi... »): c'erano scelti complessi, c'erano le avvenenti Bluebells, eppure la ripresa si è risolta in una grande confusione.

La pioggia aveva obbligato ad organizzare lo spettacolo al chiuso, in spazio ristretto. E mentre il varietà era in corso, la gente mangiava e beveva e i camerieri andavano e venivano con le portate: le telecamere erano costrette a inquadrarli in primissimo piano col risultato di far apparire tutto il personale del night-club provvisto di enormi cervici da marziani. Walter Chiari ha cercato di suscitare l'attenzione dei commensali, ma i suoi sforzi sono stati accolti da magri, svogliati applausi.

Ancora una volta collegamenti di questo genere hanno dimostrato la loro scarsa resa sul video. Ma rassegnamoci, ne avremo per tutta l'estate; non siamo che all'inizio.

Ultime battute del calcio. Ieri abbiamo assistito alle tradizionali, inutili e stucchevoli intervistine del sabato sera: stucchevoli perchè la scena è sempre la stessa: un giocatore e un allenatore che, recitando la lezione dicono « I nostri avversari sono forti ma noi speriamo di far bella figura e di vincere ». Per il prossimo anno non sarà opportuno cambiar disco?

A proposito di calcio: una trasmissione serale che compendiasse il campionato e che soprattutto mostrasse attraverso quali gare la « Juventus » è pervenuta allo scudetto, avrebbe incontrato il più grande favore dei tifosi. Molto sinteticamente qualcosa è stato fatto di pomeriggio, in « Vecchio e nuovo sport ». Ma « Vecchio e nuovo sport » è tra le 18,45 e le 19: a quell'ora le trasmissioni d'interesse popolare sono sprecate.

Oggi alle 16,30 atletica leggera da Milano. Alle 18,45 il film « Eroica ». Alle 21 ultima puntata di « Tom Jones »; seguirà l'inchiesta « Noi come siamo » e alle 22,40 la domenica sportiva concluderà i programmi.

u. bz.

Con *La fanciulla del West* aperta la stagione a Caracalla

Roma, 2 luglio.

Si è aperta stasera, con una eccezionale rappresentazione de « La fanciulla del West » di Puccini, la stagione lirica alle Terme di Caracalla. La vasta platea presentava un « tutto esaurito ».

Gli interpreti, a lungo applauditi alla fine di ogni atto e talvolta a scena aperta, sono stati la soprano Gigliola Frazzoni, il tenore Gastone Limarilli e il baritono Giangiacomo Guelfi. L'orchestra era diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis ed il coro dal maestro Giuseppe Conca.

E' stata usata una nuova scenografia. Per la costruzione delle scene si è infatti soprattutto cercato di presentare il panorama tipico della California con i suggestivi boschi e le grandi foreste, con i difficili passi e le vaste vallate.

In vacanza la famiglia di James Stewart

James Stewart, celebre attore americano e generale d'aviazione, è partito per le vacanze in Europa. Lo accompagna sulla nave tutta la famiglia: moglie e quattro figli

AL FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO

"Yerma,, poema tragico di Garcia Lorca

E' la poetica storia d'una donna così assetata di maternità da vivere in continua disperazione
Tra gli attori Concha Garcia Lorca, sorella dell'autore - Elegante pubblico, successo vivissimo

Spoleto, 2 luglio.

Yerma è un poema tragico in tre atti e due quadri che Federico Garcia Lorca scrisse nel 1934 — due anni prima di essere assassinato — e fece rappresentare dalla famosa attrice Margarita Xirgu il 29 dicembre dello stesso anno, a Madrid. E' un bell'esempio — forse il più compiuto — di quello che è stato il teatro di Lorca, fondato per gran parte su una violenta esplosione poetica e contenuto nelle linee essenziali di una azione talmente rapida da potersi riassumere in un gesto.

Yerma — che vuol dire terra non coltivata, sterile — è per l'appunto la storia di una donna sterile, così assetata di maternità da vivere nel dolore e nella disperazione. Il fatto accade in campagna ma non c'è nulla nell'opera di Lorca che susciti immagini particolari, dialettali: quei personaggi contadini hanno un valore rappresentativo, assoluto, emblematico. Di fronte a Yerma che da tre anni aspetta il miracolo della maternità e si dispone coraggiosamente a qualsiasi pratica o stregoneria per vedere appagato il suo desiderio, c'è il marito Juan, un uomo che non sa volere e vede nella donna soltanto un mezzo di soddisfare il piacere.

L'altro personaggio maschile, Victor, appare piuttosto come una proposta inaccettabile d'amore e un sogno perduto. Perchè in Yerma il desiderio di avere un figlio si sposa a un'altra passione ugualmente dura e irrevocabile: la fedeltà all'onore, l'impossibilità di tradire il marito. Gli altri personaggi rientrano più o meno, secondo diverse gradazioni, nel quadro del coro: hanno una funzione di commento o di suggestione.

Naturalmente una figura così decisa e sicura come questa di Yerma che qualche critico ha voluto giustamente interpretare come la contrapposizione dell'altra famosa del *Romancero gitano*, della sposa infedele, non ha bisogno di dialogo. La gitana correva diritta al piacere, Yerma fa coincidere l'amore con la maternità: ma in diverse direzioni hanno lo stesso temperamento o almeno partono dallo stesso punto. Anche se l'infedele mentirà e non terrà conto dell'onore e la donna fedele troverà nel rispetto dell'onore un altro ostacolo alla sua passione. Ad ogni modo tutt'e due le donne corrono a placare la loro ansia di amore.

Tutto è già chiarito in partenza: da una parte l'ossessione, quasi una malattia, di dare corpo alla propria fede nella vita e dall'altra i consigli inutili che, volta per volta, le vengono offerti dalla parziale e ridotta esperienza umana. Restano i sentimenti nudi, puri, con quel patrimonio di sangue che distingue così bene tutta l'opera di Lorca.

Yerma — è quanto si ricava da confidenze dello stesso autore — avrebbe dovuto formare con *Nozze di sangue* e un terzo lavoro rimasto allo stato di progetto, *Il dramma delle figlie di Lot*, una trilogia intesa a comunicare attraverso un'immagine di vita moderna e attuale, sentimenti assoluti di poesia, motivi eterni del grande teatro classico. Lorca intendeva col soccorso di questi mezzi puri, non contaminati, di restituire anche tutta la dignità perduta al teatro e di aiutare lo spettatore in questo ritorno alle forme essenziali. Proprio negli stessi giorni in cui al *Teatro Español* veniva rappresentata *Yerma*, Federico Garcia Lorca concedeva ad un quotidiano un'intervista che ci aiuta a capire bene quali fossero le sue vere e prime intenzioni.

« Il teatro — diceva — deve riconquistare la dignità che ha perduto. Gli autori hanno permesso che il pubblico gli si arrampicasse addosso a forza di solletico. Dobbiamo riconquistare l'autorità perduta e ridare alle cose del teatro la dignità artistica. Smettiamola una buona volta con tutte le storie che il teatro non è letteratura. Il teatro nè più nè meno è letteratura ».

Il dramma finisce con l'uccisione di Juan da parte di Yerma ma ha la sua spiegazione nel grido della donna « Ho ucciso mio figlio ». Vale a dire, il marito inteso soltanto come tramite di procreazione, come mezzo di soddisfare la piena ansia di amore materno: insomma, la vittoria dello spirito sulla carne o, se si preferisce, il dominio sull'istinto.

Chi vince alla fine tra i sentimenti che Lorca ci mette davanti? Non c'è dubbio, sono i sentimenti senza concessioni, senza accomodamenti, soprattutto al di fuori di qualsiasi tessuto di società, di abitudini, di regole. In fondo alla storia di questa contadina sterile, della « sposa fedele » c'è un rigore che ha qualcosa di sovrumano e obbedisce per l'appunto alla categoria della famosa « dignità » invocata dal poeta. E chi volesse vedere qualcosa di più, potrebbe parlare addirittura di furore teologico: Yerma infatti è una donna che rovescia tutta la sua sete d'amore nel canale dell'ordine, nella fedeltà al principio della procreazione. E' curioso come tanto furore di sangue si plachi alla fine nella invocazione dei princìpi e del rispetto della vita e tutto avvenga nel corso di una vera esplosione di amore fisico.

Carlo Bo

La cronaca della serata

Spoleto, 2 luglio.

(g. s.) Il poema tragico « Yerma » di Garcia Lorca è stato rappresentato stasera al Teatro Nuovo di Spoleto, per il Festival dei Due Mondi, con il complesso artistico del teatro Eslava di Madrid, regia di Luis Escobar.

L'ossessione della mancata maternità di Yerma è stata magistralmente espressa sulla scena dalla protagonista Aurora Bautista la quale — applauditissima — nei suoi lunghi e appassionanti monologhi ha dato al personaggio centrale particolare risalto. Apprezzabile è stata l'interpretazione di Enrique Diosdado nella parte di Juan e quella di Arturo Lopez nella parte di Victor. Particolare interesse ha dimostrato il pubblico per Concha Garcia Lorca — sorella dell'autore — la quale ha interpretato con composta efficacia il personaggio della vecchia allegra.

Attorno al tema principale svolto dalla protagonista, tutti gli altri personaggi minori, in numerose variazioni, hanno lodevolmente svolto l'azione drammatica. Il coro delle lavandaie, la scena del pellegrinaggio e la danza popolare dell'ultimo atto hanno messo in evidenza la mano abilissima del regista Escobar il quale ha saputo mirabilmente interessare e commuovere il pubblico intorno a tutti i motivi principali del dramma.

Interessante è stato lo svolgimento scenico nelle sequenze di sei quadri in due tempi e nell'alternarsi dei monologhi, dei dialoghi, dei delicati cori e musiche su temi popolari dello stesso autore Garcia Lorca. La scenografia e i costumi hanno bene ambientato la rappresentazione della vicenda nei paesi del meridione spagnolo, superstizioso e arretrato, dando ai vari quadri una particolare efficacia plastica per la felicità delle intenzioni e creazioni che hanno posto in evidenza, in ogni particolare, il livello dell'arte teatrale spagnola.

Il numeroso ed elegante pubblico, che affollava il teatro in ogni ordine di posti, ha accolto con lunghi e prolungati applausi alla fine di ogni atto gli attori ed il regista, sanzionando così il successo dello spettacolo.

E' morta Margherita Bagni attrice di teatro e televisione

Roma, 2 luglio.

Nella sua abitazione di via Piana 6, a Roma, è morta stamani l'attrice Margherita Bagni. Era nata a Torino 62 anni fa ed aveva debuttato appena tredicenne sotto la guida di Ermete Zacconi nella cui compagnia aveva poi recitato per lungo tempo.

Nel 1923, Margherita Bagni aveva sposato l'attore Renzo Ricci, da cui si era poi divisa. Aveva avuto una figlia, Nora Ricci, anch'essa attrice e prima moglie di Vittorio Gassman.

Tormentata da un anno da un male spietato, Margherita Bagni era apparsa ancora qualche mese fa alla televisione. Dopo decenni di palcoscenico (oltre che con Zacconi aveva recitato con Ricci, con la Melato, con Ruggeri, con Cimara, eccetera) nella televisione aveva trovato un tranquillo modo per rimanere legata ai suoi personaggi preferiti di buona signora facile alle lacrime, di madre ansiosa, di anziana spiritosa borghese. E il pubblico gradiva molto le sue interpretazioni, che dal 1953 si erano susseguite assai frequenti.

Nella giovinezza ebbe una bella, prestante figura di attrice: grandi occhi celesti, dall'espressione ingenua e un po' stupita, tratti forti ma cordiali e simpatici. Fu una « generica » di primissimo piano, passava dalle parti lievemente e signorilmente galanti a quelle di più segnato e pittoresco carattere, toccò a volte il « ruolo » della prima donna e con il passare degli anni accentuò con molto garbo tipi di donne anziane o vecchie addirittura, animandole di una punta di ironia, di un umore comico che le stava bene, che sapeva sfumare dignitosamente senza strafare mai. Ma soprattutto v'era in lei un fare bonario, gentile, affabile che non tradiva il personaggio, nè mai lo forzava. Era attenta e sicura nell'arte sua, accettava le parti di fianco con lieta buona volontà, e con quel tono e quel fare di signora dignitosa e fine, si era imposta una disciplina. Il rigore professionale sempre l'accompagnò e la sorresse, e le fece ottenere quel continuo consenso dello spettatore che, nella ben vigilata e controllata misura, val più di certi effimeri e più clamorosi successi, senza seguito. Brava attrice e cara persona; il palcoscenico italiano ne sentirà la mancanza.

Al momento del trapasso era presente la figlia Nora Ricci. Renzo Ricci, impegnato per un film su Garibaldi, subito avvertito è giunto stasera nella casa della scomparsa, in cui già erano giunti gli amici degli anni migliori e molti fiori.

Margherita Bagni

I funerali avranno luogo domani, domenica, alle 12,30, nella Chiesa di Santa Maria del Popolo, la stessa in cui — due settimane or sono — altri attori diedero l'ultimo saluto al regista Carlo Alberto Chiesa, marito di Isa Barzizza.

Niente soldati tra le comparse nell'« Aida » ieri sera a Napoli

Napoli, 2 luglio.

Questa sera i soldati avrebbero dovuto marciare nell'« Aida » con cui si è inziata all'Arena Flegrea la stagione lirica del S. Carlo. La prestazione eccezionale della truppa al posto delle comparse non vi è stata perchè il Ministero della Difesa l'ha vietata in seguito alla protesta del sindacato regionale dei lavoratori dello spettacolo.

La decisione della sovrintendenza del « S. Carlo », ispirata da motivi economici, colpiva il normale lavoro di molte famiglie. A svolgere il ruolo delle milizie egiziane nell'opera di Verdi erano stati prescelti, dal comando militare territoriale, 54 soldati.

Sullo schermo

***La regina di Venere* (Cristallo): nel pianeta dell'amore - *L'ultimo Zar* (Astor): ancora Rasputin**

Nell'anno 1985 un'aeronave terrestre su cui sono tre ufficiali e uno scienziato dirotta per errore sul pianeta Venere dove le cose stanno così: non vi sono che donne e per giunta bellissime, e tutte, cominciando dalla regina Yllana, l'hanno tremendamente con gli uomini di cui agognano la distruzione. L'arrivo dell'aeronave è ritenuto una provocazione, gli uomini vengono catturati e portati davanti alla regina che decreta la condanna dei malcapitati e al tempo stesso la disintegrazione a distanza dell'aborrito pianeta terrestre. Venusta di corpo ella porta sempre una maschera sul viso, per nascondere gli orribili sfregi che le hanno prodotto le radiazioni della Terra: e questo spiega il suo accanimento.

Per fortuna una ministressa di Venere che con alcune compagne ha goduto dell'arrivo dei quattro maschioni, si mette dalla loro parte per sventare i truci piani della sovrana, che sopraffatta da una congiura di palazzo incontra morte atroce in mezzo ai suoi strumenti di distruzione. E l'equipaggio si fermerà ancora un anno sul pianeta per far fronte alle esigenze delle venusiane ormai convertite a un vero entusiasmo per il sesso forte.

Girato a colori su schermo grande, « La regina di Venere », diretto da Edward Bernds, immette i pimenti e lo sfarzo della rivista ellenizzante nel genere della fantascienza, e come « americanata » è accettabile e qua e là godibile. Zsa Zsa Gabor è la ben conservata protagonista, con Eric Fleming, Laurie Mitchel e uno squadrone di avvenenti fanciulle.

* *

« L'ultimo zar » è Rasputin, la cui sinistra figura è già stata portata sullo schermo, tra l'altro in « Rasputin e l'imperatrice » di Boleslawski, un vecchio film del 1932 presentato in Italia soltanto in questa stagione. In esso si sfrenava il superiore istrionismo dei tre grandi Barrymore e John vi impersonava il principe Jusupov, il giustiziere del dissoluto monaco. La stessa parte è ora affidata al figlio, John Drew Barrymore, mentre Edmund Purdom, barbuto e capelluto a dovere, sostiene con qualche efficacia quella del protagonista, restando affidato alla glacialmente bella Gianna Maria Canale il personaggio della zarina Alessandra. E' costei che chiama a corte Rasputin e lo protegge nell'illusione che egli possa guarire il piccolo Zarevic; e il monaco ne approfitta per acquistare uno straordinario potere sulla famiglia imperiale e fare e disfare a suo piacimento la cosa pubblica.

Ma il film accenna appena alla sotterranea politica di Rasputin, e ai guasti che essa produsse, preferendo indugiare sulla sua vita privata che, come è noto, fu tutt'altro che irreprensibile: facile pretesto per le consuete scene di orgia e per avestire, nei limiti della censura, qualche pruriginosa bellezza. Si arriva così alla congiura degli aristocratici contro il terribile monaco e all'assassinio di lui, ricostruito con abbastanza approssimazione ma senza quella selvaggia grandezza (Rasputin resistette a lungo al veleno e si dovette ricorrere alla pistola) che pur sembra aver avuto. Di coproduzione italo-francese, il film è diretto a colori da Pierre Chenal con qualche decoro, ma con estrema convenzionalità.

TEATRI E RITROVI

Maffei ore 16 e 21 dialettale Piccola Ribalta in « Monsù e Madama », di Roberto.
Spettacoli di suono e luce Valentino (ingr. c. Moncalieri capolinea tram 14): Tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica: ore 21,30.
Teatro dell'Officina: 21,15 « No alla guerra » (lettere condannati a morte, poesie e canzoni) di B. Brecht. Ultima replica.
Teatro Mob. Piem. (p. Campanella): 21 « 'l Dolor dij mal ».
La Bussola Mostra di fine stagione
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18

Al Florida Club (p.za Solferino, t. 42-322) 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i 5 Marius 5, c. G. Galassi.
Apollo Danze 21 Spinardi Vasquez Bruno Valentino danze 16-21
Chalet Valentino 16-21 O. Massari.
De Benedetti lezioni ballo priv. coll.serali, Carignano 4 t. 511-429
Gardea Danze Valsalice (cap. 13) 16-21 Orchestra Bevione.
Gay Giardino (pista coperta) tutte le sere ore 21-2 Silvano Tortorella
Gran Maga Danze 21 Travaglio.
Hollywood 16-21 Orch. Andreghetti
La Cicala Danze Ristorante Cavoretto 16-21 Ferrarone.
La Serenella ore 16 e ore 21 Complesso Umberto canta Marisa Redy
Le Cascine (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra.
Lutrario 16-21 danze martedì Don Marino Barreto Scuola danze gr.
Massaua Danze (p. Massaua 9 16-21 The Five Stars dir. Franco Turci cantano Iberico e Silvano
Miraglio Danze Argentero 4: 16-21
Pagoda 16 e 21 eleganti trattenim. Orch. Labardi e. Carmen, Gavioli
Scuola Ballo Gemma p. Amedeo 29 Zilio Scuola ballo Bonafous 5

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni
Gran Balla: ore 22 Attrazioni
Tavernetta (aria condizionata): Ore 22-4 attrazioni internazionali.

Bicchenduait LUTRARIO
15 e 21: Azzurro Verdelli
Da martedì 5 luglio
DON MARINO BARRETO
Scuola danze moderne gratuita

SAN GIORGIO
Ristorante al Valentino
Trattenimenti danzanti
LORIS
E IL SUO COMPLESSO

« LA MARGHERITA »
Giardino Danze - Carmagnola
Serate divertenti e piacevoli con
GIANFY
ed i suoi STYLEMEN-SIX
canta MARINA RES

ECHI SPETTACOLI

GAY DANZE ESTIVO
Giardino e pista coperta
Tutte le sere, compr. lunedì: 21-3

LA SERENELLA
Ore 16: Dame 350; Cavalieri 400 consumazione compresa
Ore 21: Grande elegante serata
Martedì: Traguardo del microfono

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO
16: Cav. 350, dame 300 cons. comp.
Elegante serata orch. Andreghetti
Cantano Anna Parea e G. Pugliesi

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21 trattenimenti
Happy Ruggiero
e i suoi fauni

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Donne in attesa » di Ingmar Bergman con Anita Bjork, May Britt Nilsson, Viet. 16 a., 400.
Astor: « L'ultimo Zar » Edmund Purdom colori panoramico.
Corso: « Rondò », John Wayne, Geraldine Page, colori.
Cristallo (locale fresco) « La regina di Venere » Zsa Zsa Gabor, E. Fleming, scope, colori.
Doria « L'estate della diciassettesima bambola » Borgnine, Baxter.
Ideal (locale freschissimo): « L'uomo senza paura » Kirk Douglas, Jeanne Crain, technicolor.
Lux « Ho sposato una strega » F. March, V. Lake, S. Hayward. « Ora X colpo sensazionale » omaggio a René Clair.
Reposi (locale fresco): « Svegliami quando è finito » sc. col. Ernie Kovacs, Margo Moore, J. Warden
Romano (aria condiz.): « Sorrisi di una notte d'estate » di I. Bergman, con Ulla Jacobsson.
Vittoria « Maschera del vendicatore » Anthony Quinn, technicolor.

Ariston « Duello all'ultimo sangue » Rock Hudson, D. Reed technicolor
Arlecchino: « Quelle... » con Kay Fischer, C. Holm. Viet. min. 16 a.
Augustus: « Il caporale Sam », D. Martin, J. Lewis, M. Freeman.
Metropol (v. Fr. Tommaso 6, telef. 652-470): « Domani m'impiccheranno » con Fred Mac Murray
Nazionale « Su e giù per le scale » techn. M. Craig, C. Cardinale.
Torino: « I 400 colpi », di F. Truffaut, con J. Pierre Leaud. Ap. 14.

Alessandra: Hiroshima mon amour Eiji Okada, E. Riva. Vietato min.
Alfieri « Un amore splendido » tech Cary Grant, D. Kerr.
Capitol: « Tu che ne dici? » Tognazzi, Vianello, Buscaglione
Faro: « Tu che ne dici? », Tognazzi, Vianello, Buscaglione.
Fiamma: « Il rossetto » Georgia Moll, B. Daryl, P. Germi.
Hollywood: chiusura estiva.
Maffei: vedi teatri.
Massimo « Divieto d'amore » David Niven, Mitzi Gaynor.
Principe: chiuso per restauri.
Sanseè: « Questione di pelle » con Claude Bernard Aubert.
Statuto: chiuso per restauri.

Adriano: « Ultima frontiera » tech. scope Guy Madison, V. Mature.
Alcione: « Il vedovo », A. Sordi e riv. Nava-Vanni Petrelli 15-18-21,15
Alpi: « La baronessa di fuoco », Dawn Addams, J. Fuchsberger.
La Perla « Genitori in blue jeans » S. Koscina, Peppino De Filippo.
Regina « Agosto donne mie non vi conosco » L. De Luca, J. Mason

Asti: « Le orientali », sc. Nagwa Fouad e Chiang Yin. Ap. 14.
Cravenna (via Avogadro 3) ap. 14,30: « Quanto sei bella Roma » scope. Claudio Villa, L. De Luca.
Milano: « I ladri » e « Gli implacabili ».
Olimpia Johnny l'indiano bianco.
Po: « Ercole e la regina di Lidia », techn. S. Reeves, Sylva Koscina.
P. Nuova « Terrore dei Sioux » e « Principe coraggioso ».
S. Felice (via Giusti 8) ap. 14,30: « Esecuzione al tramonto », techn. J. Agar, Mamie Van Doren.

Esperia « Il vedovo » Alberto Sordi e Franca Valeri.
Giardino: « Soldati a cavallo » sc. techn. John Wayne, W. Holden.
Italiano: « Tokio di notte » Yujiro Ishihara, M. Kitahara sc. col.
Mirafiori: « Duchessa di S. Lucia »
S. Rita: « Piccole donne » techn.

Viareggio: « Sacro e profano » tec. sc., F. Sinatra, G. Lollobrigida.

Araldo: « La guida indiana » Clint Walker, Byrnes, J. Russel, tec.
Eliseo « Ritorno di Arsenio Lupin » Robert Lamoureux, A. Valli.
Fréjus « Ultima spiaggia » Peck, A. Gardner, F. Astaire, Perkins.
Nuovo: « La casa dei fantasmi » Vincent Price, Carol Ohmart.
S. Paolo: « Nostro agente all'Avana » Alec Guinness, M. O'Hara.

Belgio: Pallottola senza nome, tec.
Corallo: « Battaglia di Maratona » tec., S. Reeves, M. Demongeot.
Eridano: « Il mattatore » Vittorio Gassman, A. M. Ferrero, D. Gray.
Grappa: « Noi duri » Buscaglione.
Radium: « Ultima battaglia generale Custer » Sal Mineo, F. Carey
S. Giulia « Le campane di S. Maria » con Ingrid Bergman.
V. Veneto: « Noi duri » Fred Buscaglione, P. Panelli, B. Valori.

Astra: « Una ragazza per l'estate » technicolor scope, Pascale Petit.
Bernini: « Brevi amori a Palma di Majorca » tech. A. Sordi, B. Lee.
Cibrario: « Pia de' Tolomei » Sernas, tec, « Mezzanotte 13 stanza 8 ».
Ellisa: « Come prima » Mario Lanza, Zsa Zsa, Gabor, technicolor,
Esedra: « L'arma della gloria ».
Europa: « Banda degli angeli » technic., Clark Gable, Y. De Carlo.
Excelsior: « Ultima notte a Warlock » tech., R. Widmark, Fonda.
Massaua: « Tarzan l'uomo scimmia » Metrocolor con D. Miller.
Idrea: « Il mattatore » P. De Filippo D. Gray, V. Gassman.
Star: « I 7 ladri » sc. Edward G. Robinson, R. Steiger, J. Collins.

Adua: « Ferdinando I re di Napoli » col. Peppino e Titina De Filippo.
Aurora: « Cavalieri Nord Ovest », techn. J. Wayne e « Tom e Jerry »
Barca: « Operazione sottoveste », techn. Cary Grant, Tony Curtis.
Brescia: « Genitori in blue jeans » S. Koscina, Tognazzi, Viet. min.
Chatillon: « Ultimi giorni di Pompei » sc. col. S. Reeves, Kauffman.
Edelweiss: « Poveri milionari » con Fred Buscaglione, Sylva Koscina.
Eri-Ban: Donna che visse 2 volte
Ferline: Congiura dei Borgia, col. Latimore. Varietà Comp. Torino.
Lanteri: « Orchidea nera » Loren.
Males: « I 7 ladri » scope, Collins.
M. Rosa (Brandizzo 65, all'aperto se piove al chiuso): « Policarpo » colori, Rascel, C. Gravina.
Nordi: « Il viaggio » tec., Brynner.
Palermo: « Noi duri » F. Buscaglione, Bice Valori, Totò, Panelli.
S. Gaetano Figlia del capo indiano
Sociale: « Piaceri dello scapolo » Sylva Koscina, Viet. minori.
Zenit « Giganti del mare » technic. Gary Cooper, C. Heston.

Baretti: « La fanteria » technicol. con Romy Schneider.
Cabiria: « Cominciò con un bacio » Debbie Reynolds, G. Ford techn.
Colosseo « Filibustieri della Martinica » Belinda Lee, Folco Lulli scope technicolor.
Continental « Le orientali » Nagwa Fouad, Chiang Yin scope technic.
Flora (corso Moncalieri 241): « La portatrice di pane » Gini, Ninchi.
Italia « Scimitarra Saracena » tech. Riv. Alberti-Jole Totta 15-18-21,15
Lingotto: Carovana verso il West
Anderena « Canzone del destino » e « Paradiso dei barbari » technicol.
Nizza: « Montecarlo » tec., scope. V. De Sica, Marlene Dietrich.
Piemonte: « Amanti del Pacifico » Karlheinz Bohm, Mosa Flohr, tec.
S. Carlo: « La cambiale ».
Spezia: « Cordura » technic. scope. Gary Cooper, Rita Hayworth.

Diana: « Joselito » scope technic.
Dora: « Legioni di Cleopatra » Linda Cristal, E. Manni, col. sc.
Roma: « Frontiera a nord-ovest » tech. sc. K. More, L. Bacall.
Umbria: 2 film « Dono d'amore » e « Mondo senza fine ».

Alba: « Radici del cielo » tec. sc. E. Flynn, Orson Welles.
Ambra: « A qualcuno piace caldo » M. Monroe, T. Curtis, Lemmon.
Apollo: « Sacro e profano », tech. sc., F. Sinatra, G. Lollobrigida.
Cafasso: « Stalingrado » e « Il prigioniero della montagna » scope. colori. Ultimo ore 21,30.
Edera: « I reali di Francia » sc. techn., R. Battaglia, C. Alonso.
Lucento: « Notte brava » Schiaffino, Martinelli, Interlenghi, Viet.
Lutrario: « Il bell'Antonio » M. Mastroianni, Claudia Cardinale.
Massaia Birra ghiacc. Alessandria
Marialdo: « Duello a Bitter Ridge » e « Lo svitato » due film.
Splendor: « Viaggio al centro della terra » scope techn., J. Mason.

Il Piccolo Teatro di Milano parte per Leningrado e Mosca

Milano, 2 luglio.

La compagnia del Piccolo Teatro di Milano parte martedì 5 luglio per recitare a Bucarest dall'8 al 13 luglio, a Leningrado dal 18 al 30 luglio ed a Mosca dall'1 al 14 agosto. Romania ed Unione Sovietica sono rispettivamente, il 25° e 26° Paese straniero visitati dal Piccolo Teatro.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 9,45: « L'agricoltura in Italia », situazioni e problemi presentati dal prof. G. Dotelli. Quarta puntata: « La formazione dell'imprenditore e dell'azienda agricola ».

10,15: La tv degli agricoltori; 11: S. Messa dalla chiesa di Sant'Agostino in Roma; 11,30-12: Rubriche religiose: su Sguardi sul mondo; b) Libri per un mese.

16,30: Pomeriggio sportivo: Ripresa diretta da Milano della riunione di atletica leggera che vedrà impegnati i probabili olimpionici azzurri e che servirà anche quale ultima prova indicativa per l'incontro internazionale con la Jugoslavia in programma a Siena per il 9 e 10 luglio.

17,45: « Giorno di festa », spettacolo di attrazioni dedicato ai ragazzi. Walter Marchiselli presenterà, oltre ai consueti giochi, il Mago Bullino, le marionette Les Pyrares ed i famosi clowns Salvadori.

18,45: « Eroica », film diretto da W. Kolm Veltée e interpretato da Ewald Balser e Marianne Schoenauer; 20,10: Cinesclezione; 20,30: Tic-Tac. Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: « Tom Jones », di Henry Fielding, libera riduzione televisiva di Isa Magherini e Bianca Batori. Sesta ed ultima puntata. Si risolvono nel modo più felice tutte le amare vicende del trovatello Tom Jones. Interpreti principali: Franco Parenti, Rolando Lupi, Davide Montemurri, Clara Calamai, Tino Bianchi, Salvo Randone, Emma Danieli, Lia Zoppelli, Pino Colizzi, Carlo Giuffrè, Rosella Spinelli, Elsa Cegani, Sandra Mondaini. Musiche originali di Gino Marinuzzi jr.; scene di Sergio Palmieri; regia di Eros Macchi.

22,05: « Noi come siamo », dialoghi con gli italiani: una trasmissione di Virgilio Sabel presentata da Romolo Valli. Tema dell'odierna puntata, la quinta, saranno i cuori solitari, e cioè le rubriche di consigli delle riviste settimanali, le cameriere e i soldati, ecc.

22,40: « La domenica sportiva », e, al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,35: Mattutino; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra; 9,30: S. Messa; 10,30: Per le Forze Armate; 12,10: Canzoni; 12,25: Album musicale.

13: Giornale radio: Tour de France; 13,30: Piccolo Club; 14: Giornale radio; 14,15: Canta F. Sandon's; 14,30: Musica operistica. 15: L'infanzia e i rumori; 15,15: P. Prado e la sua orchestra; 15,30: Musiche da film; 16: Musica leggera; 17: Musica da operette; 17,30: Concerto diretto da F. Caracciolo.

19,30: La giornata sportiva; 20: Cha-cha-cha e calypso; 20,30: Giornale radio; 21: Quartetto, rivista; 21,55: Letture del Paradiso; 22,15: Voci dal mondo; 22,45: Violinista Ida Haendel; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Preludio con i vostri preferiti; 9: Notizie del mattino: la settimana della donna; 10: Musica per un giorno di festa; 11,10: Le orchestre della domenica; 12: Oggi cantiamo così; La collana delle sette perle; Fonolampo.

13,30: Primo giornale: Rascel; 14: Scatola a sorpresa; 14,05: Divi allo specchio; 14,30: F. Ray e la sua orchestra; 15: Il discobolo. 15,30: Fantasia di motivi; 16: Passerella d'estate, varietà; 17: Musica e sport; 18,30: Ballate con noi; 19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera.

20,30: Zig-zag. 20,35: Radiostop, varietà; 21,15: Radionotte; 21,50: Domenica sport; 22,30: Mondorama; 22,45: W. Atwell al pianoforte; Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17,15: R. Schumann; 18,30: La rassegna; 19: Musica di Bach; 19,15: Biblioteca; 19,45: Genesi delle mode e dello snobismo; 20: Concerto di ogni sera.

21: Il giornale del terzo; 21,30: La danza di Salomè, di R. Lupi, direttore U. Cattini; « Il mantello » di L. Chailly; « Una notte in paradiso », di V. Bucchi, direttore G. Rivoli; 23,30: Congedo.

ECHI DI CRONACA

SPOTORNO - EDUCATORIO PROVVIDENZA, *Corso Trento 13, Torino, telef. 683-498*. Durante la stagione balneare accoglie in casa propria famiglie, giovinette, bimbe. Trattamento ottimo, vasto giardino, spiaggia riservata.

ALLA *Fonte dei Pizzi*, via delle *Orfane 8*, a prezzi di liquidazione pizzi per vestiti e camicette. Vasto assortimento veli e merletti chiesa. Coprimobili di pizzo a mano. Filati e telerie da ricamo.

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Pedrazzini*, c. *Giulio Cesare 41, tel. 284-841*, tram 9-10-16, al mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

I PELI SUPERFLUI (peritricoali) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M., Torino, p.zza San Carlo 197 telef. 533-705, Alessandria, via Vescovado 7, telef. 21-37*.

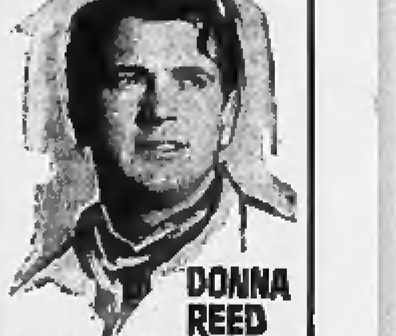
MOBILIFICIO G.R.A.E. 20 rate. Vendita propaganda camere da 85.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. *Garibaldi 8* (cortile)

al REPOSI
il record dei successi stagionali l'ottiene il divertentissimo Cinemascope a colori 20th Century Fox
SVEGLIAMI quando è finito
ERNIE KOVACS
MARGO MOORE
Vedetelo che lo rivedrete
Locale fresco - Ingresso 400

al CRISTALLO
un successone ottiene il fantascienza americano che lancia gli uomini nel pianeta dove finalmente scoprono il vero amore e le donne più belle dell'universo.
LA REGINA DI VENERE
ZSA ZSA GABOR
ERIC FLEMING
Cinemascope a colori
ALLIED ARTISTS
Locale fresco - Ingresso 400

Un pubblico enorme affluisce
all'IDEAL
per vedere il capolavoro di
KING VIDOR e di KIRK DOUGLAS
L'UOMO senza paura
JEANNE CRAIN
CLAIRE TREVOR
Technicolor - Universal Intern.
Locale fresco - Ingresso 400

ARISTON
LA MONDIAL PRESENTA
ROCK HUDSON



DONNA REED
DUELLO ALL'ULTIMO SANGUE
PHIL CAREY · ROBERTA HAYNES
REGIA DI RAOUL WALSH
TECHNICOLOR

SCEGLIERE un cinema che programmi una pellicola divertente per grandi e piccini
PREFERIRE un ambiente salubre dotato dei più moderni impianti di condizionamento
VUOL DIRE recarsi al Cinema Teatro
★ MASSAUA ★
dove OGGI è presentato il Technicolor M. G. M.
TARZAN L'UOMO SCIMMIA
con DENNY MILLER

AL SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 57 - Telef. 372.057
CRESCENTE SUCCESSO

PIERRE BRICE
GEORGIA MOLL
PIETRO GERMI
ARIA REFRIGERATA

ELISEO
IL RITORNO DI ARSENIO LUPIN
L'eroe dell'avventura spinta fino all'assurdo

ASTRA
Una ragazza per l'estate
Technicolor - Cinemascope con Pascale Petit

RISTORANTE BARCHETTO
ORE 16 - ORE 21
Canta Lina RAMETTA
Suona il complesso G. L. 6
• SALA DANZE • BAR • CREMERIA • BANCHETTI • RICEVIMENTI
Servizio continuato di Ristorante
MONCALIERI, Corso Roma - Prenotaz. tel. 642.724

OGGI - TORINO - OGGI
UN FILM ECCEZIONALE CHE HA TRIONFATO AL XII FESTIVAL DI CANNES
I 400 COLPI
di FRANÇOIS TRUFFAUT

Sangue sulla strada davanti al nuovo Parlamento

Il tragico inizio dell'indipendenza somala in una drammatica corrispondenza ora per ora

Gli oppositori, membri della Lega della Grande Somalia, affrontati con le armi dalla polizia mentre chiedevano elezioni libere - Nel palazzo dell'Assemblea, intanto, i deputati giuravano, uno per uno, con calma - Alcuni ministri vorrebbero sciogliere i partiti - Imposta la censura - Il nostro ambasciatore giunge primo alla "corsa,, per le credenziali, e sarà decano del corpo diplomatico

Questo servizio del nostro inviato a Mogadiscio è stato ritardato dalla censura. Anche a distanza di ventiquattr'ore il racconto della prima giornata dell'indipendenza somala, scritto ora per ora fra l'ansia del raccogliere le informazioni e l'imperversare dei tumulti di folla, presenta la ricchezza e la drammaticità di una testimonianza diretta.

(Dal nostro inviato speciale)
Mogadiscio, 2 luglio.

Ore otto. Vado alla Assemblea per vedere l'inizio dei lavori di quei deputati che rappresentano la nuova repubblica, da ieri a mezzanotte libera e indipendente e sovrana. Il Presidente siede solo su una alta cattedra. I deputati vengono chiamati a prestare il giuramento. Mi mostrano un deputato che ha combattuto con i partigiani e un altro che ha tre medaglie d'argento per avere partecipato alla guerra contro l'Etiopia.

Ore nove. Si sente sparare ma non vi faccio caso. Anche ieri sera a mezzanotte, quando fu proclamata la repubblica, molti sparavano in aria con rivoltelle. Gli spari continuano e sono. La folla, in fondo alla piazza antistante al palazzo dell'Assemblea, si agita, corre via sperdendosi in piccole strade. Una *jeep* passa di corsa con un ferito grave a bordo. Andando verso il fondo della piazza vedo forze di polizia che manovrano per disperdere i manifestanti. E' il partito della Grande Somalia, con le sue bandiere rosse e cartelli che chiedono immediate elezioni libere e democratiche. La polizia è colpita da lancio di sassi e vedo alcuni poliziotti caricare la folla sparando in aria. Un ufficiale mi prega di non attraversare la piazza. Rientro nel palazzo dell'Assemblea.

Ore dieci. Mentre i deputati continuano a giurare fedeltà ai principi costituzionali arrivano le prime notizie. Un giovane di ventidue anni è stato ucciso, si parla di oltre dieci feriti di cui due molto gravi. Con un collega vado all'ospedale per avere informazioni. Un medico dice che una donna ha avuto una gamba spezzata da una fucilata e due ragazzi sono colpiti al petto. Torno al palazzo dell'Assemblea mentre il nuovo Capo provvisorio dello Stato esce per recarsi alla Moschea. C'è una piccola folla e un gettito festoso di coriandoli e di stelle filanti.

Ore dodici. Giornalisti americani e inglesi dicono di sapere che sarà istituita la censura per bloccare notizie. Pensano di noleggiare un piccolo aereo per spedire a Nairobi i loro dispacci. In molti di loro c'è l'opinione che i morti sono sette e che i torbidi andranno aumentando.

Ore quindici. Un amico somalo mi riferisce che alla riunione dei ministri è stata fatta la proposta di mettere fuori legge i partiti di opposizione. Tutti si mostrano preoccupati per l'interpretazione che simili fatti possono avere nelle sessanta delegazioni straniere presenti. La proposta di estromettere dalla legalità i partiti avversari a quello che detiene il potere non trova consenso.

Ore sedici. Vado al centro radio per trasmettere il primo dispaccio. Il censore signor Vassan Nur, ex prefetto di Mogadiscio, impassibile e taciturno legge e cancella. Non è possibile comunicare la morte di un giovane dimostrante e dare il numero esatto dei feriti. Alle nostre rimostranze risponde: «Io abolirei molto volentieri due categorie di uomini e cioè gli americani e i giornalisti». I signori Vecchio e Tessieri, che da quattro giorni assicurano le nostre trasmissioni, ci comunicano che tutti gli appuntamenti telefonici con i giornali sono sospesi per ordini che vengono da un ministro. Il radio telegrafista soltanto con lentezza e molto tardi potrà trasmettere qualche nostro dispaccio.

Ore diciassette. Vado alla ricerca di Hagi Mohamed Hussen, *leader* della Lega della Grande Somalia, del più forte partito di opposizione. Abita una casetta vicino al mare. Una camera soltanto dove dorme e lavora, il tetto è di lamiera ondulata, sul tavolo vedo un apparecchio radio, libri, carte in grande disordine. Sulle pareti camminano grosse formiche e un paio di scarpe è dimenticato nel mezzo della stanza. Mohammed Hussen, uomo simpatico e unico a desiderare un reale progresso democratico, non vuole fare dichiarazioni. Dice soltanto che conosceva il giovane ucciso e aggiunge che la manifestazione era stata permessa e che nessuno aveva detto di non usare bandiere di partito e cartelli con *slogans* contro imperialisti e colonialisti. Prega di tornare domani perché soltanto allora potrà raccontare qualche cosa.

Ore diciotto. Vado a villa Gallotti da poche ore sede della nostra ambasciata. Bianco vestito, sigaro in bocca, mi riceve Silvio Daneo, nostro primo ambasciatore presso la nuova repubblica somala. Racconta che giusto un'ora prima ha consegnato le credenziali giungendo in testa a altri che sono rappresentanti della Francia, Germania, Svizzera e Cina. Ridendo precisa che trattasi della Cina di Formosa e che avendo preceduto di pochi minuti i suoi colleghi sarà così il decano del Corpo diplomatico. Il rappresentante degli Stati Uniti non ha ricevuto in tempo le lettere credenziali e il rappresentante d'una repubblica del Sud America non si presentò perché aveva esagerato in liquori durante la colazione.

Alle nostre difficoltà per superare la censura e per riavere il servizio telefonico promette un intervento. Sono richieste purtroppo curiose perché fatte in un primo giorno di libertà.

Ore venti. Sono al centro radio e vedo che i nostri dispacci non sono ancora stati trasmessi. I signori Vecchio e Tessieri i quali hanno permesso che il mondo sapesse che cosa capitava in questi giorni e che dormono soltanto due ore per notte, temono di non poter inoltrare per telegrafo quel che il censore ha lasciato vivo nei nostri servizi perché dispongono di un unico canale. Viene diramato un comunicato governativo che risulta molto più drammatico delle nostre corrispondenze. Si parla di ordine pubblico in via di normalizzazione e di forze di polizia che pienamente controllano la situazione. Vana attesa del censore perché permetta di trasmettere almeno quello che ufficialmente è detto. Quando finalmente il censore arriva e legge i nostri nuovi servizi è troppo tardi. Continuando il divieto dell'uso del radio-telefono non faremo in tempo a trasmettere la cronaca della prima giornata di libertà.

Ore ventidue. Andiamo a villa Italia sino all'altro ieri residenza del nostro ambasciatore Mario Di Stefano e oggi residenza del Presidente della nuova repubblica.

Nei giardini trecento delegati e diplomatici e funzionari. L'altro ieri passeggiavo sotto una magnifica pergola di buganvillee con Di Stefano e adesso tutto è diverso. Facciamo presente al Presidente della repubblica la nostra situazione ed egli, vestito di nero, occhiali d'oro, avendo al fianco un impeccabile ufficiale somalo, bianco vestito, promette interessamento. Camerieri silenziosi girano nei viali offrendo liquori e nel centro una grande tavola rotonda offre uno stupendo campionario di dolci. Uscendo da villa Italia, che è su una collina, Mogadiscio appare punteggiata di luci ma è silenziosa e deserta. Comincia a piovere.

Ore ventiquattro. Sono tornato al centro radio con la speranza di vedere partire il mio telegramma. E' ancora sopra il tavolo preceduto da molti dispacci cifrati e da comunicazioni di Stato. Dopo qualche minuto il signor Vecchio è chiamato al telefono e quando torna dice: «Il Primo Ministro comunica che la censura è levata, che il radiotelefono è ancora a disposizione dei giornalisti». Il signor Tessieri, che ha quasi perduto la voce lavorando in questi ultimi giorni, accende le valvole, telefona di mettere in moto il motore della stazione da quattro kilowatt, alza il microfono e comincia a ripetere: «Mogadiscio chiama Roma, Mogadiscio chiama Roma, prego, prego Roma, Roma». Nessuno risponde. Tessieri impassibile, pieno di ottimismo, continua a ripetere: «Mogadiscio chiama Roma, prego, Roma, Roma». Roma è a ottomila chilometri di distanza e non risponde subito. Nella cuffia si sente soltanto un ronzio, come se il cielo brontolasse contro di noi, contro la censura, contro gli uomini che non sanno sopportare le opposizioni e che temono le notizie. A un tratto il signor Tessieri mi porge il microfono dicendo: «Parli, parli, è Torino». Comincio a dettare. Questa mattina, primo giorno di libertà e indipendenza per la Somalia, grave incidente è avvenuto fra dimostranti e polizia...

Enrico Emanuelli

Si parlerà solo in latino nel Concilio ecumenico

Non saranno ammesse le cuffie e le traduzioni simultanee

Città del Vaticano, 2 luglio.

Dal prossimo Concilio ecumenico saranno escluse le cuffie e le traduzioni simultanee nelle varie lingue, vale a dire il moderno sistema di comunicazione attuato in tutti i congressi a carattere internazionale. Lo dichiara oggi in un articolo, apparso su «L'Osservatore Romano», il cardinale Antonio Bacci, allineandosi alla posizione dichiarata tempo addietro ai giornalisti dal cardinale Domenico Tardini.

Il cardinale Bacci lamenta nel suo articolo un decadimento generale dello studio del latino, avvertibile anche nel clero ed auspica che si provveda al più presto a formare una schiera di colti latinisti, affinché dalle file del clero in generale la tendenza al declino non possa estendersi anche alle Congregazioni della curia romana.

Le ragioni principali che militano a favore dell'uso del latino durante i lavori del Concilio, sono da ritrovarsi soprattutto nella continua variabilità delle lingue volgari e, in contrapposto, nella fissità, precisione ed inequivocabilità della lingua latina che il porporato definisce la più organica e più logica che sia mai esistita.

«Per mezzo del latino — scrive il cardinale Bacci — la Chiesa può evitare quella funesta Babele linguistica che non di rado è seme di equivoci e di discordie anche nei consessi internazionali». Ed è qui il caso di rilevare che l'esclusione delle cuffie delle traduzioni simultanee è dovuta essenzialmente alla volontà di evitare che «in materia di fede, una parola resa male, o per lo meno non esattamente, possa dare origine a confusione».

Il latino usato nel Concilio ecumenico non sarà quello classico, ma quello piano, scorrevole, flessibile che si usa ordinariamente nei documenti delle congregazioni romane e che viene anche definito «scolastico», perché viene usato nelle aule delle università e degli atenei ecclesiastici.

In quanto alla differente pronunzia, cui il latino va incontro a seconda della nazionalità di colui che parla, il cardinale Bacci propone la generalizzazione al Concilio ecumenico della pronunzia «oggi usata nella liturgia della Chiesa, che si suole chiamare anche pronunzia "italiana" o "romana" e che corrisponde all'incirca a quella invalsa nel quarto secolo, all'epoca dei grandi padri della Chiesa latina».

Vi sarà poi un ufficio stampa di esperti latinisti, al quale spetterà redigere un esatto sommario latino delle relazioni ed anche una precisa traduzione nelle varie lingue moderne per essere distribuita ai rappresentanti della stampa.

f. p.

Miss Europa col "piccolo fusto,,

Anna Ranalli ha assistito, a Milano, ad un concorso di bellezza per bimbi. Fra le sue braccia, il piccolo vincitore: Mimmo Scatone, di due anni e due mesi (Tel.)

Dopo l'intervento dello scrittore nella rissa di via Panico a Roma

Pasolini rischia quattro anni di carcere per "aver favorito la fuga di un criminale,,

L'episodio in cui è coinvolto sembra un capitolo dei suoi romanzi - Lo sfondo: uno dei vicoli più caratteristici della città vecchia - Le tesi dei "colpevolisti,, e degli "innocentisti,, - L'autore di "Una vita violenta,, sapeva o non sapeva che il giovane preso a bordo della sua automobile aveva strappato una catenina d'oro dal collo di una ragazza ed era inseguito dalla polizia?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 luglio.

Il caso di via Panico che ha visto fra un groviglio di ambigui personaggi suburbani spiccare la figura di Pier Paolo Pasolini, ha avuto uno strascico piuttosto clamoroso ed imprevisto. In seguito alla denuncia della polizia, secondo la quale lo scrittore avrebbe favorito la fuga di un giovane colpevole di aver rubato, durante una rissa, una catenina d'oro, l'autorità giudiziaria ha ritenuto di promuovere un'istruttoria che, teoricamente, potrebbe concludersi con il rinvio a giudizio dell'autore di Una vita violenta per un reato che il codice punisce con la reclusione fino a quattro anni.

Il fatto, che risale alla notte del 29 giugno scorso, appare molto ingarbugliato ed è difficile orientarsi fra le molte versioni contrastanti che se ne dànno. Tutto è accaduto piuttosto rapidamente sullo sfondo di via Panico, un vicolo tra i più caratteristici della vecchia Roma rinserrata nell'ansa del Tevere che si svolge tra Regina Coeli e Castel S. Angelo.

Son vecchie case fatiscenti, afose, con festoni di povera biancheria ad asciugare, che ricordano i quartieri spagnoli di Napoli; son chiassuoli sparsi di avanzi di cibo, di cartacce, dove i bambini che ruzzano sui selciati, i venditori di lupini, i rigattieri, i cantastorie, i gatti randagi, i teppisti ed i bulli in blue-jeans le risse e i litigi compongono il quadro insieme pittoresco e dolente, che fa da sfondo ai romanzi di Pasolini.

Tutti coloro che conoscono lo scrittore, e lo rispettano per quella fama di forte letterato e narratore che si è conquistata negli ultimi anni, temevano che la sua abitudine di immergersi fino al collo nei bassifondi romani dove attinge la materia diretta della sua ispirazione, gli avrebbe prima o poi procurato qualche seria disavventura. Ma nessuno si era immaginato che la sua ansiosa ricerca l'avrebbe portato ad un colpo di scena così grave, e al rischio di comparire in veste di imputato dinanzi ai giudici.

Come accade in questi casi, due opinioni nettamente contrarie si fronteggiano. I «colpevolisti» sono convinti che Pasolini, nel prendere a bordo della sua automobile Luciano Benevello, al culmine di una rissa che aveva tenuto il campo in via Panico, intendesse di proposito strappare alle mani della polizia un giovane che l'aspetto, il frangente, l'atteggiamento, se non gli avvertimenti di Carla Biondi (una delle due donne aggredite dai teppisti) che gridava «Non prendetelo in macchina, è un mascalzone!», non potevano non qualificare subito per un poco di buono. E i «colpevolisti» suffragano questa tesi adducendo imprecisabili testimonianze, secondo le quali lo scrittore compì il «salvataggio», mentre in fondo al vicolo squillavano le sirene della polizia, lanciando la macchina in una folle corsa che valse a disperdere l'inseguimento di una camionetta degli agenti dell'ordine.

Sono accuse abbastanza serie, che provengono principalmente da Carla Biondi, una delle ragazze che si trovarono al centro della mischia di via Panico, e che in questa sconcertante vicenda assurge ad antagonista diretta del romanziere emiliano. Anche Carla Biondi, al pari del Benevello, è un personaggio che sembra tolto di peso dai libri di Pasolini. Chiaramente, tra la vita personale dello scrittore ed i fantasmi della sua creazione letteraria vi è una compenetrazione singolarissima, al segno che i fatti in cui ora appare coinvolto sembrano un capitolo dei suoi romanzi.

Carla Biondi è una ragazza che solo di recente, a quanto si sa, piovve nel mondo equivoco di via Panico, ed il suo comportamento, i numerosi amici che frequentava, non valevano a circondarla di prestigio nel pur tormentoso vicinato, sicché possiamo attenderci che lo sviluppo dell'istruttoria chiarisca se è vera che un'aria dubbiosa avvolge — oltre ai «ragazzi di vita» acciuffati dalla polizia — anche la principale teste di accusa a carico di Pier Paolo Pasolini.

Quanto agli innocentisti, essi sembrano aver buon gioco nello scagionare lo scrittore dal principale capo di imputazione che, detto in parole crude, è quello di aver favoreggiato la fuga dell'autore di un crimine. Ricordiamo che, secondo quanto hanno riportato le cronache, il Benevello si sarebbe impadronito di una collanina d'oro che pendeva al collo di Carla Biondi nel corso di una colluttazione in mezzo alla quale Pasolini capitò per caso a bordo della sua macchina bianca. Ora, dicono i difensori dello scrittore, ammesso pure che egli abbia voluto soccorrere un «ragazzo di vita» in difficoltà, egli non poteva tuttavia sapere il particolare del furto, avvenuto nei momenti precedenti al suo arrivo.

Pier Paolo Pasolini, dal canto suo, nega che siano vere le gravi accuse che si sono scatenate contro di lui. La sua versione del fatto è, per sommi capi, questa. Egli arrivò in via Panico a bordo dell'automobile sulla quale ospitava due giovani amici, noti nel quartiere coi nomignoli di «er barone» e «er tedesco», quando la rissa che era scoppiata fra un gruppo di giovani facinorosi da un lato, e gli accompagnatori delle due ragazze, di cui s'è parlato nella cronaca di giovedì scorso, era finita; durava solo l'appendice di una singolar tenzone tra Luciano Benevello e Carla Biondi. In quel frangente, dice Pasolini, egli fece quello che chiunque altro avrebbe fatto al suo posto, cercò di dividere i due litiganti. Con l'aiuto dei due ospiti che aveva a bordo (che si rivelarono amici del Benevello) egli riuscì ad imbrigliare il giovanotto e a trascinarlo nella macchina. Lo scrittore nega recisamente che sul punto di partire alla volta di Trastevere sopraggiungessero le camionette della polizia.

Pasolini sembra incline a credere che si arriverà al processo, ma non mostra alcuna particolare apprensione convinto che i fatti dimostreranno la sua buona fede.

Alfredo Todisco

Pier Paolo Pasolini, denunciato per favoreggiamento

La contrada della «Selva» ha vinto il Palio di Siena

Siena, 2 luglio.

Sovvertendo ogni pronostico la contrada della «Selva» ha vinto stasera il 340° palio con la cavalla Tanaquilla, montata dal fantino Rosario Pecoraro detto «Tristezza». Con questa vittoria la «Selva» si è aggiudicata il 30° palio il cui drappellone quest'anno è dedicato al centenario della Unità d'Italia.

Il Senato ha approvato l'ammissione dei diplomati tecnici all'Università

I geometri potranno accedere alle facoltà di Ingegneria, Agraria, Architettura, Scienze; i periti industriali alle facoltà di Ingegneria, Scienze, Architettura - Non sarà necessario un esame preliminare

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 luglio.

Il problema dell'ammissione dei diplomati degli Istituti tecnici alle Facoltà universitarie si avvia ormai ad essere definitivamente risolto senza delimitazioni. La commissione Istruzione del Senato ha infatti approvato stamane in sede deliberante il disegno di legge di iniziativa dei senatori Tirabassi, Parri ed altri, che prevede appunto l'ammissione dei diplomati degli Istituti tecnici alle Facoltà universitarie. Si spera che quanto prima venga approvato dall'altro ramo del Parlamento in maniera che fin dall'inizio del prossimo anno accademico migliaia di giovani possano finalmente realizzare la giusta aspirazione che perseguono da tanto tempo. Del resto, lo stesso disegno di legge prevede che le nuove disposizioni entrino in vigore a partire dall'anno accademico 1960-61.

Secondo quanto prevede il provvedimento, i diplomati degli Istituti tecnici hanno diritto di accedere alle varie facoltà secondo i seguenti criteri:

alla Facoltà di Agraria i diplomati degli Istituti tecnici agrari e per geometri;

alla Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, i diplomati degli Istituti tecnici industriali, nautici, agrari e per geometri;

alla Facoltà di Architettura i diplomati degli Istituti industriali e per geometri;

alla Facoltà di Economia e Commercio, i diplomati degli Istituti tecnici commerciali;

alla Facoltà di Lingue, i diplomati degli Istituti tecnici commerciali e tecnici femminili;

alla Facoltà di Ingegneria, i diplomati degli Istituti tecnici industriali, nautici e per geometri;

alla Facoltà di Scienze Naturali, i diplomati degli Istituti tecnici commerciali.

Il disegno di legge, approvato oggi dal Senato, è veramente rivoluzionario per la scuola italiana in quanto i giovani non saranno più costretti ad indirizzarsi verso il Liceo classico, che finora era l'unico tipo di scuola che consentiva l'accesso a tutte le Facoltà universitarie.

E' caduta così una grave delimitazione prevista dal nostro ordinamento scolastico che, in certo senso, falsava tutto il sistema scolastico italiano. Il sottosegretario Di Rocco, che rappresentava in Commissione il governo, si è rimesso alla Commissione per la parte che lasciava alle singole Facoltà il diritto di sottoporre i candidati provenienti dagli Istituti tecnici ad una prova di ammissione ed è stata così possibile la soppressione appunto dell'ultimo comma dell'articolo 3, in maniera che nessuna limitazione viene posta per la iscrizione alle singole Facoltà.

Resta ora il problema veramente preoccupante della possibilità delle nostre Università di accogliere tanti giovani. Si deve tener presente che i giovani frequentanti gli Istituti tecnici, che nel 1945 erano appena 90 mila, sono giunti quest'anno alla notevole cifra di 313 mila. Bisognerà approntare quindi al più presto un piano di emergenza per dar modo a tanti giovani di esaudire la loro massima aspirazione scolastica.

E' noto infatti che i Politecnici e le Facoltà di Ingegneria e di Scienze ogni anno erano costretti a chiudere le iscrizioni. Si riuscirà in questi tre mesi che ci separano dall'inizio dell'anno accademico a predisporre un piano di emergenza? E' quello che si augurano migliaia di famiglie libere ormai dall'incubo della maturità classica, ma soprattutto i giovani che si accingono a chiedere di essere iscritti alle singole Facoltà.

f. f.

Sospeso lo sciopero dei dipendenti degli ospedali

Roma, 2 luglio.

La Federazione italiana sindacati ospedalieri (Fiso) aderente alla Cisl ha sospeso lo sciopero generale indetto per il 6 corr., avendo la controparte accettato di discutere le rivendicazioni poste dalla Fiso. Il primo incontro avverrà l'8 corrente.

Pasti leggeri e curati evitano incidenti stradali

Pericolosi per i guidatori i pranzi troppo copiosi - Vasta propaganda in questo senso dell'Automobile Club svizzero

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 2 luglio.

(l. f.) L'Automobile club svizzero è persuaso che le sciagure stradali sono talvolta causate dai troppo copiosi pasti dei guidatori, anche se non accompagnati da soverchie libagioni. Muovendo da questo presupposto, esso ha deciso di svolgere una vasta propaganda a favore del cosiddetto «pasto modesto», specialmente quello di mezzogiorno.

Una raccomandazione in tal senso sarà rivolta a migliaia di alberghi e di ristoranti, diffondendo in pari tempo opuscoli contenenti al riguardo consigli precisi.

Il principio del «pasto modesto» esclude minestre e pastasciutta, che, gonfiando troppo lo stomaco, affaticano il guidatore, e le bevande alcooliche. Dovrebbe trattarsi, come è detto nell'appello rivolto agli automobilisti, di un pranzo semplice ma curato. Infatti si sa quanto è pericoloso per la salute riprendere in mano il volante subito dopo un pasto ricco e di difficile digestione. Si sa altresì che non è sano percorrere lunghe tappe senza prima aver consumato un pasto equivalente e senza intercalarle con qualche momento di distensione.

Sui «lampeggiatori» dei veicoli nuove precisazioni ministeriali

Roma, 2 luglio.

I ministri dei Lavori Pubblici e dei Trasporti, di fronte alle perplessità manifestatesi circa l'obbligo di munire gli autoveicoli dei dispositivi di illuminazione prescritti dall'art. 45 del Codice della strada, precisano: «I veicoli, per i quali è previsto l'obbligo di cui sopra, in circolazione alla data del 15 gennaio 1960, ai sensi dell'art. 466 del Regolamento di esecuzione, possono non essere muniti dei dispositivi direzionali laterali a luce lampeggiante arancione.

«I suddetti veicoli debbono, peraltro, avere le luci di posizione anteriori bianche e i lampeggiatori anteriori emittenti luce bianca: mentre posteriormente le luci di posizione dovranno essere rosse e i lampeggiatori emettere luce arancione. Gli stessi veicoli, inoltre, debbono essere muniti posteriormente di dispositivi a luce riflessa rossa.

«I veicoli entrati invece in circolazione successivamente al 15 gennaio 1960, dovranno, entro il 15 luglio 1960, essere, conformemente alle disposizioni dell'art. 45 del Codice della strada, muniti, oltre che dei dispositivi in precedenza indicati, anche degli indicatori di direzione laterali a luce lampeggiante arancione».

un regalo per Voi!

col nuovo CHLORODONT caramelle KF in omaggio

AUT. MIN. DEL

Approfittate subito dell'omaggio Chlorodont!

formato medio L. 100
formato grande L. 200
formato gigante L. 490

...denti più bianchi, bocca più fresca con
CHLORODONT
l'anticarie al fluoro

PERFORATRICI IBM
CERCA IMPORTANTE ENTE
Età massima richiesta 25 anni.
Presentare domanda entro il 10 luglio prossimo, indirizzando a
PUBBLICITÀ STAMPA 19 TORINO

CURA CONTENTIVA DELL'ERNIA SENZA OPERAZIONE
ERNIA
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa negli uomini, nelle donne e nei bambini
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a
Ist. Medico Ortopedico Specializzato Comm. MANDRILE
TORINO - VIA SALUZZO 1 Telefono 652-365 - PORTA NUOVA Feriali 9-19 - Festivi e dom. 9-12
BIELLA: il lunedì, Albergo dell'Angelo — NOVARA: il giovedì, Albergo Terminus
CUNEO: il martedì, Albergo Genova — IVREA: il venerdì, Albergo Nazionale
FOSSANO: il mercoledì, Alb. Moderno — VERCELLI: il venerdì, c.so Libertà 31
ASTI: il mese., Ufficio med. c. Alfieri 111 — SALUZZO: il sabato, Alb. Corona Grossa
ORARIO: dalle ore 9 alle 12 (ACIS 27-1-53-344)

LO AVRETE SUBITO CON
L. 3000
ALLA CONSEGNA ED AL MESE

FRIGORIFERO 135 LITRI famosa marca italiana 1960 dimensioni: altezza cm. 92, larghezza cm. 57, profondità cm. 55.
A contanti L. 59.000. A rate fino a 23 mesi.

CUCINA ELETTRICA tre piastre, forno, scaldavivande, termostato, orologio conta minuti sull'alzata, lampadina spia, con coperchio, grill e luce nel forno, dimensioni: cm. 53 x 52 x 87.
A contanti L. 41.000. A rate fino a 23 mesi.

LAMPADARIO A 10 FIAMME con pendagli in cristallo molato, candele in legno laccato, fusto in ottone fuso cesellato. Dimensioni: diametro cm. 85, altezza cm. 115.
A contanti L. 37.500. A rate fino a 23 mesi.

TRE ERRE
Via Montevideo 7 - Tel. 361.873
V. Carlo Alberto 16 - Tel. 528.854
C.so Orbassano 47 - Tel. 584.779
Via Tripoli 23 — Tel. 399.745
SEDE: VIA XX SETTEMBRE 51 — TELEFONO 50.505

Novità 1960

La bibita esotica e moderna di gusto nuovo

Squisitamente esotica, Guaranà è la novità 1960 creata dalla Recoaro!

Guaranà è preziosa per la vostra salute perchè apporta all'organismo i benefici effetti dissetanti, tonici, energetici dei semi del Guaranà brasiliano coi quali è preparata.

Per combattere il caldo, la stanchezza, la depressione, bevete Guaranà, la bibita dall'inconfondibile, delizioso sapore.

bevetela ghiacciata

GUARANÀ RECOARO

bibita esotica, soave, energetica

STABILIMENTI DEMANIALI DI RECOARO - RECOARO TERME - (VICENZA)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/19956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (attribuendo direi, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «**La Stampa**» *ed in* «**Stampa Sera**». *Non sono ammessi annunci che contengano uno o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere **Pubblicità Stampa n. ....., Torino**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo** *della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTO occasione trafila per metallo. Telefonare 872-881. A59742

AFFILATRICI, rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici automatici, filettatrici, fresatrici, trapani, sagomatrici. Occasioni, liquidazione. Fregero, Torino, Cuneo 3. Telef. 273-343. 15311

ALIENIAMO trecento motori vari, motori elettrici, trasformatori, attrezzature, materiale vario. [illegible] Via Sant'Ambrogio 21, Torino, ore 10-12.

ASSORTIMENTO sedie, [illegible], tavolini, mobili ufficio, [illegible] Bellezia 5. 23166

BARCELLONA. Madrid, Siviglia, posti liberi. Per informazioni telef. 287-161.

BOBINA [illegible] 15 mm per telefericn, lunghezza metri 1750 [illegible]. Racla, Bellono 65, telef. 631-025.

CATENE estere e nazionali per auto moto industria. Marengo, Mazzini 32. Telefonare 871-713. 23166

DISPONENDO grandi magazzini con ampia tettoia, autotrasportatore con due camion, disposto deposito trasporto merci varie, esaminerebbe combinazione. Telefonare 660.275 A61415

DISPONGO 600 multipla per trasporti o altro lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9466 — Torino». A60466

GOMMA sintetica, affidiamo lavorazione a piccola azienda disponga mescolatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2193 — Torino». A62425

FABBRICA cassette per lettere, nuovi modelli. Interpellateci senza impegno. Seat, via Roccaforte 3, telef. 372-039.

IMPIANTO acciaieria completo funzionante forno elettrico Tagliaferri cinque tonnellate et carrello elevatore gru a ponte venti tonnellate con paranco ausiliario tre tonnellate vendesi. Scrivere casella 1484 II Sip Genova. 25719

INDUSTRIA dolciaria cerca macchina etichettatrice, occasione funzionante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4115 — Torino». A62101

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grande, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-283. 253

TRASFORMATORI consegna pronta, costruzioni provvisorie motori, alternatori, dinamo, ecc. Panizza Aglietta, telefonare 21-360. 271

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 II, prossima cessazione commerciale svendono sottocosto. Favorevolissima occasione. Visitateci, risparmierete. Rimettesi negozio alloggio licenza. 17199

RIMODERNAMENTO completo alloggi, pavimentazioni, piastrellamenti, sistemazione muraria, impianti idraulici elettrici, riscaldamento, infissi, decorazioni. Telefonateci 555-355. A62031

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbassato interesse prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte, Genova senza partecipazione datore lavoro. Prestiti a proprietari di immobili redditizi. Sovvenzioni su autovetture alle migliori condizioni. Ilma, via dei Mercanti 18, telef. 40-579. 440

AFFARONE cedesi pastificio attrezzatissimo zona centrale vicinanze mercato. Telefonare 052-678. A61624

AFFARONE commestibile drogheria centralissima, licenza trasferibile, frigo grande, pasticca nuova, cedo. Telef. 44-308.

AFFARONE, privatamente cedo, causa malattia, latteria macchina espresso gelati sicuro reddito 10.000 giornaliere. Telefonare 641-683. 872

AFFARONISSIMO salumeria drogheria frutta verdura esercizio unico 4 vetrine posizione rara (collina) 7.600.000 compreso muri negozio alloggio. Condizioni pagamento. Desarino Sant'Anselmo 18

AFFIDASI in gerenza bar, biliardo, redditizio, o vendesi. Telef. 890-982.

ASSOCEREI persona disponga capitale 5 milioni per grande nuovo negozio specializzato altamente redditizio. Seren, Malta 11. Telefonare 33-570. A60512

AVVIATISSIMO articoli pesca, possibilità caccia, vendo vera occasione. Tel. 251-085

AZIENDA riparazione tendina gomme auto zona commerciale, facile gestione, urge cedere. Piazzone Po 12. 284

BAR superalcoolici, ottima posizione, cedesi trattasi direttamente. Astuari Bernezzo 22. A63102

CARTOLIBRERIA vicino scuole avviatissima cedo per altro commercio. Telefonare 372-487. A61094

CAUSA decesso proprietario [illegible] e gerenza con [illegible] centralissima birreria rinomata 83 anni medesimo proprietario, fortuna sicura. Tel. 683-225.

CAUSA decesso urge cedere negozio abbigliamento. Telefonare 296-348 ore pasti.

CAUSA salute cedo avviatissimo bar-caffè-vini superalcoolici, giuochi bocce, zona industriale forte sviluppo, facilitazione pagamento. Telefonare 362-467 ore pasti.

CEDESI piccola merceria ampio retro, servizio. Telefonare 384-521. A60295

CEDO avviato commestibile frutta-verdura vera occasione. Telefonare 206-636.

CEDO locale riparazioni cicli moto, miti pretese. Via Genova 30. A61144

CEDO trattoria periferica arredatissima dehors giuochi bocce, reddito assicurato. Telefonare 380-600. A61610

CENTRALISSIMA pensione 5 camere servizi, avviata 1.600.000, redditizia. Telefonare 686-262. 376

CERCASI gerente latteria pratica con cauzione subito. Telefonare 652-605.

CERCASI gerente per latteria e bar. Telefonare 232-561. A60523

CERCO negozio affitto, basso rilievo. Consolata, Siccardi, Cernaia. Tel. 42-404.

CESSAZIONE attività cedesi avviata tintoria zona semicentrale lavoro assicurato. Telefonare 682-414. A61632

COMMESTIBILE primizie 35.000 giornaliere urge cedere 1.250.000 Russia, San Donato 13. A61087

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

CONFEZIONE bimbi cedesi, reddito dimostrabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2168 — Torino». A61171

COPISTERIA avviata, buon reddito, cedesi 1.530.000. Telefonare 43-837 ore ufficio. 229

DROGHERIA angolare zona S. Paolo cedo a migliore offerente. Stilio, Magenta, 13. 568

DROGHERIA avviatissima via Nizza cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7125 — Torino». A61892

ESPORTAZIONI vini angolare, nuovo esercizio attrezzatissimo, incasso 40.000, cede 5.500.000 Gabetti, Carducci 132.

FABBRICA prodotti gran consumo vastissima clientela cerca socio collaboratore disponga 5 milioni liquidi, fortuna assicurata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7101 — Torino». A61305

FARMACIA consolidata in gerenza provincia Cuneo, buon reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2166 — Torino».

GERENZA panetteria bene avviata offresi. Telefonare 751-315 ore 15-17. A62420

IN Torino, cedesi azienda oreficeria, orologeria, arredamento, cassaforte, preziosi, buon affare. Telefonare 47-137 ore 17-19.

LATTERIA centrale avviatissima cedo, oppure affido gerenza cauzionando. Telefonare 516-541. A61824

LATTERIA forte deposito 250 litri, incasso 45.000 cedesi 5.000.000. Telefonare 525-190. A52121

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque incasso, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1014

MILIONI tre disponendo giovane attivo, colto, scopo miglioramento disposto associarsi con persona desiderosa esercizio lavoro, qualunque seria attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5434 — Torino».

PANIFICIO nuova zona lavorazione 63.300 cedo per altro commercio 7.500.000. Telefonare 701-172 ore 18-20. A60223

PARASTATALE cerca prestito L. 300.000 pagando buon interesse da privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2114 — Torino». A61129

PARRUCCHIERE signora avviatissimo vendo, retro abitabile, centrale. Viale Gorizia 5, Milano, telefonare 650-215.

PASTICCERIA, deposito con bar modernamente attrezzato e pastino in Torino, zona Fiat cedesi, esclusi intermediari. Rivolgersi: Dott. Zola, telef. 46-159 dalle ore 11 alle 12. A61400

PASTIFICIO alimentare, attrezzatissimo macchinari efficientissima cedo 700.000. Rossin. San Donato 12. A61066

PICCOLA azienda artigiana faccio lavoro con clientela, cedo causa salute. B. Paris. Albergatti 44. Vercelli Sesia.

PETTINATRICE cede negozio avviato con alloggio. Telefonare 383-789. A61006

PICCOLA industria quarantennale, lavorazione speciale legno, cedesi cessazione attività causa vecchiaia. Miti pretese. Scrivere: Pubbliman, Casella 31 A, Alessandria. 26715

PRESTITI a acquirenti, possessori auto alle migliori condizioni. Ilma, via dei Mercanti 18. Telef. 40-579. 440

PRESTITI a bancari, impiegati, operai residenti Piemonte, Genova. Rimborso 10 rate senza partecipazione datore lavoro. Ilma, via dei Mercanti 18, tel. 40-579.

PRESTITI immediati personali rimborsabili 10-16 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 ang. S. Donato, tel. 47-346.

RAPPRESENTANTE due importanti case per Piemonte redditizia piccola industria artigiana, associerebbesi con persona dinamica anche femminile apportando piccolo capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2147 — Torino». A61149

REDDITO certo, Milano cedesi causa gravi motivi familiari, importante Bar, Tabacchi, Tavola calda, ottima posizione. Scrivere: Zerbaglio, Casella Postale 553, Milano. A60671

RILEVEREI rivendita pane, indicare zona, prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9468 — Torino». A60471

RINOMATA ditta ingrosso specialità alimentari estere, associerebbe persona disponga capitale 10 milioni. Forti utili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9476 — Torino». A60512

RITIRO commercio cedo buona famiglia, trattoria trenta km. Torino, posto eccellente. Scrivere: «Pubblicità Stampa — 9455 — Torino». A60642

RIVENDITA pane vicino mercato grande passaggio quindici anni medesimo proprietario incasso 35.000 giornaliere cedo 8.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5182 — Torino». A60275

RIVENDITA pasticceria confetteria liquori, gelati, cedo o cambio con alloggio. Telefonare 697-147. A61073

SALUMERIA noorissima zona signorile, cedo 2.000.000 trattabile Rossin, San Donato 12. A61005

SANREMO vendo moderno avviato bar-ristorante. Tel. 565-428 Torino.

SIATE l'amministratore di voi stesso. Raddoppiate o triplicate il Vostro reddito con il modernissimo sistema di vendita automatica di prodotti. Se siete una persona incline agli affari e desiderosa di una vita agiata, scriveteci oggi stesso per una intervista a domicilio, accludendo indirizzo numero telefonico e referenze. I candidati prescelti devono avere subito un minimo di Lire 600.000 in contanti ed alcune ore disponibili per dedicarle al nostro piano di vendita. Noi provvederemo ad assicurare i posti per le macchine ai candidati prescelti, in località ed esercizi particolarmente adatti. Non lasciatevi sfuggire questa importante occasione. Scrivete oggi stesso alla Vendomatic S.p.A., viale B. Buozzi 61, Roma.

SIGNORA, disponendo ufficio telefono, piccolo capitale esaminerebbe combinazione commerciale industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5438 — Torino».

TABACCHERIA bar levata 650.000, in cassa bar 25.000 giornaliere, cedo 18 milioni 500.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 218

TABACCHERIA levata 1.000.000 settimanali zona ulteriore sviluppo cedesi 14.000.000; altra 5.500.000. Frana, del [illegible] 28. 20145

TINTOSTIRERIA avviatissima, ottima posizione, cedesi. Tel. 273-845. A60488

(Continua a pag. 5)

OCCASIONISSIMA! privato vende [illegible] Condominio [illegible], Condominio [illegible]. Telefonare [illegible] 42-190. A61370

TELESALVAMOTORI olio, filo. [illegible] L'Apparecchiatura Elettrica. Cibrario 32, tel. 883-831. 5288

TRIESTE Gorizia Udine, viaggerò piazzare [illegible], accetto commissioni obbligate. Telefonare 527-608. A60230

VENDESI attrezzi, materiali edili vari. Telefonare 290-840 ore ufficio. A59912

VENDIAMO 2 magli martello, ottimo stato, fermo, corso Casale 195. A61650

VENDO motosaldatrice elettrica a benzina KW 5,6 su carrello gommato. Telefonare 255-208. A61250

2 ARTIGIANATO L. 20 p.p.

ARTIGIANO costruisce scale in lega leggera di qualunque tipo, per scaffali e montacarichi, via Quittengo 37. Telef. 287-553.

A abbastanza bassi interessi concedonsi crediti immediati, rimborso 10-16 mesi, a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tex. piazza Statuto 24 ang. S. Donato. Telefono 47-346. 688

A abitanti Torino e Provincia, impiegati, operai, concedonsi prestiti rimborsabili 10 rate mensili. Prestiti massimi su autoveicoli. Serietà, segretezza. AFLA, Pietro Micca 15, Torino, telef. 40.632

A 2.700.000, merceria abbigliamento grande vetrina su piazza, lavoro sicuro, occasione, cedo veramente. Agenzia Corso Regina 55. Tel. 276.804. Teppone.

AFFARONE. Cedo magazzino burro centrale, motivi di salute. Tel. 830-565.

AFFARONE cedo torrefazione bar ottimo lavoro, motivo salute. Telef. 280-032.

ALMA cerca gerente rivendita pane alimentari senza frutta verdura alloggio San Francesco Assisi 1. Telef. 41-339.

AUTORIMESSA bellissima, capacità 22 auto, completa, 100 moto, facile gestione, lunga locazione, ufficio abitazione, cede 15.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 218

AVVENIRE sicuro, occasione, cedo alimentari, drogheria, vini, tabacchi, alloggio. Magazzino centro turistico Valle Susa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2119 — Torino». A60083

AVVIATISSIMA trentennale azienda, cerca socio collaboratore, dipendenti e riparazioni utili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6005 — Torino». A6[illegible]

AVVIATISSIMO negozio cartolibreria giocattoli, zona centrale, ottimo reddito documentabile, cedesi motivo salute 12 milioni, idoneo ed avviamento compreso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9478 — Torino». A60521

CAUSA malattia cedesi bar ristorante avviatissimo vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7097 — Torino».

CAUSA salute cedesi cartoleria e profumeria. Telefonare dopo le 19. Telefono 736-921. A61021

CAUSA salute cedo avviatissimo negozio confezioni. Telefonare 602-305 ore pasti. A61495

CAUSA trasferimento vendo avviatissima tintoria con tenaglie, macchinario nuovissimo, zona ottima. Telef. 66-460.

CAVALLERA Saluzzo 21. Cartoleria profumeria giocattoli centrale. Incasso annuo 7.000.000, cedesi. 274

CAVALLERA. Saluzzo 21. Merceria abbigliamento incasso 35.000 comprovabili. Cedesi permutasi. 274

CEDESI profumeria avviata zona nuova. Telefonare 271-490. A61365

CEDESI 240.000 locale attrezzatura abbigliamento, zona commerciale adatto calzature, generi diversi. Telef. 80-656.

Frigoriferi AEG

MODELLO TABLETOP AEG - 150 lt. L. 118.000

MODELLO STANDARD AEG - 190 lt. L. 114.500

MODELLO DE LUXE AEG - 200 lt. L. 121.500

MODELLO FRIGOMAT AEG CON CONGELATORE L. 236.000

IL NOME AEG È LA PRIMA E PIÙ VALIDA GARANZIA

5 ANNI DI GARANZIA

ALLGEMEINE ELEKTRICITÄTS - GESELLSCHAFT

COMAR - MILANO - VIA G. B. PIRELLI, 27

[illegible] AEG

NOME ______

VIA ______

CITTÀ ______

Ritagliate e spedite a: COMAR - MILANO Via G.B. PIRELLI, 27

DISEGNATORI MECCANICI PROGETTISTI e PARTICOLARISTI

cerca

F.LLI SANDRETTO

VIA PIETRO COSSA 22 - TORINO

SONO PREFERIBILI ELEMENTI DODATI DI ESPERIENZA

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE

stampaggio e saldature lamiere cerca ingegnere 30-36enne per direzione servizi tecnici: analisi tempi, metodi, ufficio tecnico d'officina, ufficio impianti. Qualifica dirigente trattamento adeguato. Scrivere referenziando PUBBLICITA' STAMPA 4022 - TORINO

Piedi sensibili?

Contro bruciori, irritazioni, calmante rinfrescante

balsamo per piedi stanchi, sensibili.

SI VENDE NELLE FARMACIE

EWO-Crema

COMMESSA E AIUTO COMMESSA

atte alla vendita tessuti e confezioni maschili, assume primaria ditta centrale. Scrivere, se in possesso tali requisiti, specificando posti occupati; assicurasi buona paga e assoluta riservatezza.

Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 45 - TORINO

ISTITUTO ORTOPEDICO ITAL. BARRÈRE

Via Manzoni 25, tel. 44-989 ang. v. Cernaia (St. P. Susa) TORINO

TUTTA L'ORTOPEDIA ADDOMINALE

Nuovissimi modelli P.R. per la contenzione di tutte le

ERNIE

senza compressori voluminosi morbidi e comodissimi ad usarsi. Cinture per tutte le PTOSI, ARTROSI, OBESITA'. Dimostrazioni e prove tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18,30.

Richiedere catalogo gratis

Aut. ACIS n. [illegible] del 0-6-1959

Suo fratello dichiara: «Ha già perso conoscenza»

Bevan colpito da un nuovo attacco versa in «condizioni disperate»

Il sessantaduenne vice-capo del laburismo fu operato sei mesi fa allo stomaco, sembra di cancro - Gravi complicazioni per traumo-flebite - Si tenterà un altro intervento; ma i medici temono che egli sia troppo debole

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 luglio.

Aneurin Bevan è di nuovo malato e le sue condizioni sono gravissime: il fratello, tornato stasera da una visita di due giorni alla sua villa, a Chesham, nei pressi di Londra, ha detto che egli giace a letto «privo di sensi» e che il suo stato «non potrebbe essere peggiore»; a sua volta, Hugh Gaitskell, *leader* del partito la-

Aneurin Bevan

burista, ha dichiarato ai giornalisti: «Siamo tutti disperatamente preoccupati».

La ricaduta ha colpito il sessantaduenne parlamentare quando pareva ormai avviato verso una completa guarigione; nulla è stato detto sulla natura di questa malattia, ma negli ambienti giornalistici si tende a identificare la causa in in un ritorno di quei fenomeni cancerosi che, sembra, avevano reso necessario l'intervento chirurgico di sei mesi or sono. Jennie Lee, moglie dell'illustre paziente, è disfatta: coloro che l'hanno vista in queste ultime ore l'hanno descritta un «pallido fantasma, smunto e senza voce».

Il vice-capo del partito laburista inglese fu operato il 28 dicembre dello scorso anno allo stomaco e rimase in ospedale quasi tre mesi: il periodo post-operatorio fu turbato da una emorragia interna, cui il paziente sopravvisse solo grazie alla splendida opera dei medici e alla propria forza di volontà; in aprile pareva rimesso, ma una ricaduta — seppur non grave — suscitò nuove preoccupazioni. L'ultima notizia sulla sua salute si ebbe il 2 giugno, quando fu annunciato che era afflitto da traumoflebite ad una gamba: la malattia stava, però, cedendo alle vigorose cure e il futuro, per lo meno immediato, non pareva minacciare tristi sorprese; tanta era la fiducia, che Bevan aveva già preannunciato per l'autunno il suo ritorno, anche solo parziale, alla vita politica.

Secondo alcuni giornali, il brillantissimo parlamentare gallese — amato e stimato da tutta la nazione — sarà sottoposto a un nuovo intervento chirurgico; ma potrà ancora sopportarlo, sfinito e prostrato come pare essere ora? E, d'altra parte, esistono per lui possibilità di guarigione senza un nuovo ricorso al bisturi? Sono queste le ansiose domande che si rivolge stasera l'Inghilterra, mentre tutti — quale che sia il loro colore politico o ceto sociale — inviano al malato i loro più fervidi e sinceri auguri.

m. ci.

Per avere funerali religiosi

Piccini nati morti in Svizzera nascosti nelle bare di adulti

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 2 luglio.

(l. f.) Nel Cantone di Schwyz, nella Svizzera centrale, divampa la polemica sulla sconsolante abitudine di certi genitori di nascondere i loro piccini nati morti e perciò non battezzati nelle bare dei grandi, in modo che anche ad essi possano essere tributati i funerali religiosi. E' ciò che un quotidiano di Zurigo, il *Blick*, definisce «il contrabbando delle piccole spoglie mortali». Ora è qualche tempo, una famiglia di Schwyz volle all'ultimo momento che venisse scoperta la bara di una loro congiunta e si può immaginare quale fu lo stupore nel constatare che, ai piedi della defunta, era stata posta clandestinamente la salma di una creaturina nata morta in una clinica locale. Lo stesso caso venne scoperto poco prima che avessero luogo i funerali di un uomo.

Essendosi ritenuto che si trattasse di casi molto rari, essi non vennero divulgati. Per contro, si è potuto constatare ora che sono molto più frequenti di quanto si potesse supporre. Infatti non soltanto nel Cantone di Schwyz, ma anche in altre parti della Svizzera, come nel Cantone di Zug, si ripetono gli stessi tristi episodi. Il giardiniere di una clinica per partorienti ha detto ad un giornalista: «Ma perché ne siete tanto sorpreso, visto che è sempre successo così? Io sono molto religioso e ritengo che non vi sia nulla di male. Abbiamo tutti la coscienza tranquilla».

Ciò che è ancora più grave è che non di rado si è ricorsi a questo macabro stratagemma per evitare le spese dei funerali dei morticini; ma una simile pratica è permessa o non è permessa? Alcuni sostengono di sì, altri di no.

Nella polemica è oggi intervenuto anche un noto giurista cattolico di Lucerna, molto competente in fatto di diritto canonico, il quale ha affermato: «Se un sacerdote viene a sapere che nella bara di un adulto è stato posto anche il corpicino non battezzato di un bimbo, egli non può permettere i funerali religiosi. Diversamente avverrebbe una violazione del *Codex juris canonici*».

Tutto questo starebbe a provare che «il disgustoso contrabbando», come lo definisce il suddetto giornale, è esercitato nell'ignoranza e senza la approvazione della Chiesa. Ma prescindendo dalla questione religiosa, si sostiene inoltre che si è contravvenuto alle tassative prescrizioni vigenti nei cimiteri come negli uffici di stato civile, le quali proibiscono severamente che il corpo sconosciuto di un essere umano possa essere posto nella bara e seppellito nella fossa di un'altra persona.

I proprietari di casa chiedono lo sblocco dei fitti

Roma, 2 luglio.

Lo sblocco degli affitti a partire dal 1° gennaio 1961 è stato chiesto dall'assemblea dei delegati della Confederazione della proprietà edilizia in una mozione approvata al termine dei suoi lavori svoltisi a Roma nei due ultimi giorni.

La decisione assume particolare significato poiché è stata presa nell'imminenza della preannunciata riunione conclusiva della Commissione tecnica del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro, incaricata di formulare proposte all'assemblea del Consiglio nazionale sul dibattuto problema delle locazioni. Essa non potrà modificare il parere dei tecnici, già orientato verso la proroga del blocco per due o tre anni e l'aumento del 30 per cento ogni anno, ma potrà, in certo qual modo, preparare il terreno per l'offensiva che i proprietari di case si propongono di sviluppare attraverso alcuni membri del Cnel durante la prossima assemblea.

Naturalmente la Confederazione della proprietà edilizia rivendica lo sblocco totale degli affitti per qualsiasi tipo di abitazione o negozio e il ritorno alla completa libertà dopo alcuni decenni. Il regime vincolistico, si sottolinea, ebbe inizio con il 1916 e si può considerare che sia continuato quasi ininterrottamente fino ad oggi, poiché la fittizia libertà concessa nel 1931 si risolse nell'imposizione per via corporativa di una riduzione dei canoni non inferiore al 10%.

Festoso incontro in alto mare tra la «Leonardo» e la «Colombo»

Da bordo della «Leonardo da Vinci», 2 luglio.

La più suggestiva cerimonia di alto mare ha avuto luogo stamane in pieno Mediterraneo all'incontro della nuova ammiraglia della flotta mercantile italiana la «Leonardo» con la «Cristoforo Colombo», l'una in viaggio inaugurale diretta a New York e l'altra proveniente dagli Stati Uniti.

Le due navi, all'incrocio, si sono salutate con l'alto suono festoso delle sirene. Tutti i passeggeri erano assiepati su ogni ordine di ponti. Al momento dell'incontro, le due navi si sono lanciate le stelle luminose dei fuochi d'artificio e hanno liberato nell'aria ghirlande multicolori.

L'ereditiera che vuol sposare il ladro

Sarah Skinner, di 23 anni, figlia di un ricco industriale inglese, è giunta a Parigi accompagnata dal suo legale (a destra) per ottenere il permesso di sposare un ladro inglese in guanti gialli di cui è innamorata. Il ladro, detto «Dandy Kim», per la sua eleganza, è stato estradato in questi giorni dall'Inghilterra in Francia. Egli deve scontare 4 anni di carcere per un furto di gioielli sulla Costa Azzurra (Tel.)

Grottesco dramma della gelosia di notte a Casale

Un ex-calciatore tramortisce l'amante la carica a spalle e spara agli inseguitori

Aveva fatto parte della squadra nerostellata - Respinto dalla donna, l'ha ferita con la canna della pistola - Dopo la sparatoria la «rapita» lo disarma ed egli corre a rifugiarsi sotto una 600 - Gli agenti devono sollevare la vettura per arrestare l'energumeno aggrappato alle balestre

(Dal nostro inviato speciale)
Casale, 2 luglio.

Fallito come giocatore di calcio, respinto sdegnosamente dalla donna che amava, l'ex-«nerostellato» Giuseppe Zennaro ha tentato di rapire la sua amante, l'ha ferita, l'ha minacciata di morte, ha sparato un colpo di pistola contro due ferrovieri che lo inseguivano, ha apposto una dura ed ingenua resistenza agli agenti accorsi per arrestarlo. Quando si è trovato, malconcio, in carcere, dopo una notte che si potrebbe definire drammatica se non fosse troppo ricca di scene farsesche, il calciatore ha persino cercato di spaccarsi la testa contro i muri della cella; non c'è riuscito.

Giuseppe Zennaro, detto «Pippo», ha 32 anni e per qualche stagione conobbe una certa notorietà nella squadra del «Casale F. C.». Si illuse di essere un fuoriclasse, ma non ne aveva né le qualità né la costanza. Come spesso accade, percorse a ritroso i gradini della fama; alla fine era utilizzato fra le riserve dei casalesi. Visse ai margini dello sport, mal rassegnandosi ad una esistenza oscura e mediocre. Poi perse le illusioni. Voglia di lavorare non sembra ne avesse. Due anni fa si innamorò della ventitreenne Anna Borio ed andò ad abitare con lei in un alloggio di via Facino Cane 12. Era una relazione piuttosto agitata. Non di rado il calciatore prepotente malmenava la donna, che finì per stancarsi e lo mise alla porta. La nuova situazione rese furibondo «Pippo»: dopo aver scritto lettere di fuoco, si avvelenò con barbiturici, ma in misura estremamente modesta, allo scopo — disse — di togliersi la vita che ormai non gli serviva più.

Anna Borio, di 23 anni, la giovane rapita dal calciatore

La Borio non si commosse davanti ai teatrali e maldestri «suicidi», e continuò a tener chiusa all'amante la porta di casa. «Pippo» spedì altre lettere roventi, che gli furono regolarmente restituite. La notte scorsa decise di passare all'azione. Verso l'una era appostato nell'ombra di un portone di via Facino Cane. Stringeva una pistola «Stayer» calibro 9 lungo, un'arma usata dall'esercito tedesco durante la guerra. Appena vide l'amica le balzò addosso e le vibrò un paio di botte alla testa, sinché non cadde svenuta. Se la caricò a fatica sulle spalle e si incamminò verso la passerella della ferrovia, nei pressi della stazione, diretto ai campi.

Durante la lenta marcia la Borio — ferita e grondante sangue — si riebbe. «Dove mi porti?». «Nei prati. Ti uccido e poi ammazzo anche me. E' meglio così per tutti e due, credimi». La giovane scoppiò in un urlo di terrore. Una sua conoscente, Maddalena Miglietta, proprietaria di un vicino autonoleggio, stava chiudendo il garage ed udì il grido. «Maddalena, aiutami! E' armato! Vai a chiamare la polizia!» gemeva la rapita. Ma lo Zennaro puntò la pistola sulla Miglietta e le intimò di disinteressarsi della faccenda: «Se avverti qualcuno, dopo verrò anche da te». La Miglietta scomparve rapidamente.

Giunto al passaggio a livello di via Bertana, l'ex calciatore, che non aveva più il fiato di una volta, era esausto. Depose a terra la Borio. Sentì dei passi. Un ferroviere, Pietro Amoruso (abitante a Torino in via Nizza 205), aveva assistito al ratto e lo aveva inseguito. Stava per affrontarlo quando l'energumeno afferrò l'arma e glie la spianò contro: «Sparisci o faccio fuoco». Il ferroviere corse in stazione, informò la polizia e, accompagnato dal collega Bruno Aluffi, di Asti, ritornò al passaggio a livello. Né il calciatore né la donna si erano mossi. Quando i ferrovieri furono ad una ventina di metri dalla coppia, dovettero gettarsi al riparo di un muretto: lo Zennaro, balzato in piedi, aveva sparato un colpo verso di loro.

Una pattuglia di militi della polizia ferroviaria giunge poco dopo. Dopo aver perlustrato la zona, le guardie scorgono in viale San Martino, accanto ad un terrapieno, la coppia. Puntano a loro volta le rivoltelle ed invitano lo Zennaro a gettar via la sua e ad avanzare con le mani in alto. Con un salto, l'atleta prende la fuga. Resta la Borio, piangente: si getta fra le braccia dei militi e crolla di nuovo svenuta. Nella borsetta ha la «Stayer» dell'amante, che è riuscita non si sa come a disarmare. La caccia continua.

Sono le 3 e la pattuglia percorre via Alfieri. Il maresciallo che la comanda si ferma presso una «600» in sosta. Da questo punto la vicenda assume un ritmo grottesco. Sotto l'auto c'è un uomo: è il calciatore, disteso fra le ruote della vettura, dove ha cercato scampo. Quando si accorge di essere perduto, prorompe in una sceneata isterica: «Vedete! Ho un pugnale. Se non ve ne andate subito me lo pianto dritto nel cuore!», e preme con un pugno contro il petto. Ma nel pugno non ha nulla. Le guardie ridono. l'ex calciatore impreca. «Adesso esci, da bravo, andiamo in prigione», gli dicono. Lui resiste. Resiste al punto che è impossibile arrestarlo, morde le mani degli agenti che si chinano per trarlo fuori. Alla fine guardie e ferrovieri devono sollevare lateralmente la «600» e spostarla di lato; e la cosa non è facile, perché lo Zennaro, singhiozzando sull'amore svanito, si afferra alle balestre dell'auto e si lascia trasportare.

All'alba è in carcere. Nega di aver sparato, di aver percossa l'amica (la quale è stata medicata e guarirà in una decina di giorni), di aver opposto resistenza alla polizia. Lo lasciano solo per un attimo e ne approfitta per picchiare la testa contro le pareti della cella, producendosi contusioni di poco conto. La Magistratura non ha ancora precisato i capi d'imputazione che gli saranno elevati; ma si ritiene che egli dovrà rispondere di tentato omicidio nei confronti dei due ferrovieri, di ferimento, di minacce gravi, di porto abusivo d'arma da guerra.

g. n.

L'ex-calciatore casalese Giuseppe Zennaro, di 32 anni

Dietro il processo di Francoforte, un fatto di costume

Rosemarie perversa e affascinante aveva "ammiratori,, in tutto il mondo

La polizia ha passato al setaccio seimila persone, fin oltre Atlantico - La Nitribitt non sapeva né leggere né scrivere, ma aveva il «tono» d'una donna di classe - Venivano per lei da Amburgo e da Monaco in aereo

(Dal nostro inviato speciale)
Francoforte, 2 luglio.

Non era bella, non sapeva né leggere né scrivere e non le mancavano i peggiori vizi; eppure Rosemarie Nitribitt fece carriera. Cominciò ragazzina a frequentare i soldati delle truppe occupanti e finì poi in un appartamento di lusso nel centro di Francoforte, visitata da industriali e aristocratici, uomini della finanza e della politica. Quando fu assassinata, all'età di ventiquattro anni, possedeva 18 milioni, oltre all'automobile sport, le due pellicce e tutto il resto. Come si spiega il fenomeno Rosemarie e come è nato il caso rievocato in questi giorni al processo contro il suo presunto assassino, Heinz Pohlmann?

Le strade di Francoforte, la sera, pullulano di Rosemarie, anche più attraenti e vistose della Nitribitt. Se ne incontrano di giovani e di eleganti, al volante di pretenziose automobili (sta tramontando l'epoca delle «passeggiatrici»), in cerca di avventure redditizie. Nessuna di loro però, a quanto se ne sappia, ha mai raggiunto la celebrità di Rosemarie.

La conoscevano tutti, qui a Francoforte, ha detto al processo un commerciante che fu tra i clienti di Rosemarie. Non c'è Paese d'Europa, si può dire — ha spiegato, da parte sua, un funzionario della polizia agli stessi giudici —, dove non si sia indagato per scoprire l'assassino della Nitribitt. Rosemarie aveva amici da per tutto e tra la migliore società. Ne aveva anche oltre Atlantico, in parecchi Stati del Sudamerica, specie nel Brasile, dove, per il tramite della Interpol, si stanno svolgendo ancora certe indagini, così, per uno scrupolo di inquirenti. Tra uomini e donne, le persone passate al setaccio dell'inchiesta poliziesca sono quasi seimila.

Rosemarie, dicono quelli che la conoscevano bene, non era bella, d'accordo. Ma era «*charmant*, internazionale ed un po' perversa»: i ricchi andavano pazzi per lei. I tedeschi, in fondo, sono dei provinciali, gente dai gusti non ancora educati; e quella signora di Francoforte, dalle maniere raffinate e un poco snob, deve averli impressionati. Rosemarie era un «genere di lusso», con una punta di esotico: come i profumi francesi, le scarpe italiane o la carne di canguro australiano che stanno salendo rapidamente nella considerazione dei tedeschi, di conserva con la loro prosperità. C'era gente che per godersi la compagnia della raffinata Circe veniva appositamente da Berlino, da Monaco o da Amburgo, per treno e per aereo. Il morbido appartamento di Rosemarie al N. 36 della Stiftstrasse era provvisto di tre apparecchi telefonici che squillavano a tutte le ore del giorno e della notte.

In casa della Nitribitt vennero scoperti magnetofoni per registrare i discorsi dei clienti; ma sembra assodato che non ci fossero invece obiettivi indiscreti. La storia delle macchine da ripresa installate tra le alcove fu messa in giro dalla polizia attraverso i giornali per spaventare chi aveva avuto a che fare con Rosemarie. Di modo che tutti, anche quelli che non avrebbero mai potuto essere rintracciati si affrettarono a presentarsi in questura per contribuire volontariamente alle indagini, risparmiando così molto lavoro alla polizia.

Rosemarie giocava al ricatto? Sì, è stato detto, ma con garbo. Con quella sua aria contegnosa di gran dama, al volante della vettura sport dai sedili in pelle scarlatta, Rosemarie riusciva ad ingannare chi non la conoscesse ancora. Da principio gli inviti a casa sua non si prestavano ad equivoci: venga a prendere il tè a casa mia, il tal giorno, diceva la signora ai conoscenti d'occasione, porgendo il biglietto da visita tra le dita guantate. Spesso il visitatore si fermava anche a cena; e all'indomani mattina, al momento della prima colazione, trovava un regolare conto per il pernottamento e le consumazioni, che poteva arrivare, a seconda dei casi, ai mille marchi, 150 mila lire. E se il cliente rifiutava il pagamento, che non si preoccupasse e facesse pure con comodo; il conto glielo avrebbero spedito «a casa».

Bastano tutte queste circostanze a spiegare lo scalpore che accompagnò la notizia del delitto e i suoi retroscena, nell'autunno del 1957, ed oggi, ancora, il processo contro il presunto assassino? Forse no: bisogna tenere conto anche della polemica sociale imbastita sul fattaccio, che ha preso le mosse dal romanzo di Erich Kuby e dai due film. E' una polemica rivolta verso le classi più elevate, molto analoga a quella suscitata dal caso Montesi. Ma il contorno del processo Pohlmann (che riprenderà lunedì mattina) è meno variopinto, anche se la gente fa la coda per entrare nell'aula del Tribunale e anche se continuano a pervenire giornalmente alla Corte lettere e telefonate anonime con denunce e rivelazioni, pareri, proteste e minacce. E tuttavia, o proprio per questo, Rosemarie resta la «figlia del miracolo tedesco», un personaggio simbolico anche se incomodo.

Massimo Conti

Turista inglese schiacciata dall'auto scoperta che si rovescia

La sciagura presso Voghera sulla via del ritorno - Un'amica della vittima ferita gravemente

Voghera, 2 luglio.

Due turiste inglesi che rientravano in Inghilterra in auto dopo un periodo di vacanza in Italia sono rimaste vittime di un grave incidente: una è deceduta e l'altra ha riportato gravi lesioni.

La sciagura è accaduta verso le 15 a Montebello della Battaglia, sulla Padana Inferiore. Le due donne, Dorothy Mabel, di 36 anni, giornalista, da Brombey-Kent, e Pamela Cornell, pure di 36, impiegata, da Orpinton-Kent, provenivano da Milano a bordo di un'auto M.G. 1600 scoperta. Guidava la Mabel. le straniere erano dirette in Francia dove si sarebbero imbarcate per l'Inghilterra.

La macchina procedeva a forte andatura verso Voghera quando, nei pressi del monumento-ossario di Montebello della Battaglia, in seguito allo scoppio del pneumatico anteriore destro, usciva di strada, si capovolgeva rimbalzando sull'asfalto e piombando quindi in un canale asciutto.

La Mabel riportava lo schiacciamento della base cranica, la seconda la frattura del braccio sinistro e contusioni multiple. Soccorse da alcuni automobilisti ed estratte di sotto la vettura, le due turiste venivano trasportate all'Ospedale di Voghera. Purtroppo, per la Mabel non c'è stato più nulla da fare: la sventurata era già spirata. La Cornell guarirà in quaranta giorni salvo complicazioni.

Pauroso incidente sulle Dolomiti

Un regista cade dalla parete mentre riprende Cesare Maestri

Un terrazzino di pietra è franato - Il cineasta e i due operatori salvati da un'altra sporgenza - Anche l'alpinista, che era in basso, è rimasto incolume

Trento, 2 luglio.

Il «ragno delle Dolomiti», Cesare Maestri, è uscito indenne da un drammatico incidente alpinistico. Reduce dalla conquista della Roda di Vael attraverso la direttissima che gli costò otto giorni di dura arrampicata e sette estenuanti bivacchi notturni, Cesare Maestri stava trascorrendo un breve periodo di riposo a Canazei.

Nel pomeriggio di oggi il regista romano Giuseppe Tapparel lo pregava di accompagnarlo, insieme con l'operatore Pino Pinori e l'aiuto operatore Franco Frazzi, su una breve e facile parete delle Torri di Sella, dove intendeva effettuare alcune riprese cinematografiche per un documentario intitolato «Nel regno delle Dolomiti». Il regista ed i suoi due collaboratori si inerpicavano sulla parete dolomitica, seguendo la via normale che non offre alcuna difficoltà e raggiungevano rapidamente un terrazzino da dove intendevano riprendere dall'alto in basso il «ragno delle Dolomiti» mentre saliva su per un canalone.

Ad un tratto l'orlo del terrazzino è franato: mancato il sostegno i tre precipitavano, dopo un volo di pochi metri, sopra un altro terrazzino. Maestri, per evitare di essere investito dai sassi, è riuscito con un balzo a portarsi a lato del canalone, ma poi è scivolato per alcuni metri sulla ghiaia, senza tuttavia riportare ferite.

Il regista Tapparel, ha subito la frattura di un malleolo. I due operatori se la sono cavata con lievi contusioni.

Quattro violenti scooteristi arrestati dopo una rissa

Asti, 2 luglio.

Quattro scooteristi sono stati arrestati dai carabinieri per un episodio svoltosi ieri poco dopo le ore 23 a Villanova d'Asti. Gli arrestati sono: Francesco Fragiacomo, di 18 anni, suo fratello Giuseppe, di 27 anni, Liberato Maugeri, di 40 anni, tutti da Catanzaro, e il ventiduenne Antonio Cerra, residente a Torino in via San Quintino 33. Essi erano diretti a Torino su due scooter e sbucavano da una strada laterale per immettersi sulla statale Asti-Torino, quando contemporaneamente sopraggiungeva una macchina, condotta da Giulio Dagna, di 27 anni, residente a Mombercelli d'Asti. Questi aveva al proprio fianco il padre, Massimo, di 57 anni, residente a Torino in via Barbaroux 7.

Il Dagna per non investire le due motociclette frenava bruscamente e dopo pochi attimi ripartiva. I quattro scooteristi si davano all'inseguimento, bloccando la macchina dopo un centinaio di metri. Tra gli uni e gli altri cominciava una discussione sui diritti di precedenza. Dalle parole si passava ai fatti e i quattro meridionali aggredivano i due Dagna. Ne seguiva una violenta colluttazione. Per fortuna interveniva una pattuglia della Polizia stradale di Torino, formata dagli agenti Aurelio D'Arienzo e Michele Romano, i quali sedavano la rissa, nonostante la violenta resistenza dei quattro scooteristi.

I due Dagna dovevano poi ricorrere alle cure mediche; infatti nel corso della rissa avevano riportato ferite da arma da taglio: Massimo Dagna una ferita alla testa e una alla mano sinistra, il figlio lesioni alle braccia. Entrambi venivano giudicati guaribili in quindici giorni. Anche i quattro scooteristi avevano riportato contusioni, ma di lieve entità, dovute ai pugni con cui i Dagna avevano reagito alle coltellate.

I carabinieri hanno accertato che il feritore dei Dagna era Francesco Fragiacomo, armato di uno stiletto a serramanico. Costui e i suoi compagni sono stati arrestati e rinchiusi nelle carceri di Asti e denunciati all'autorità giudiziaria per resistenza aggravata a pubblico ufficiale e lesioni personali.

Città di TORINO

Avviso di concorso pubblico a due posti di segretario amministrativo aggiunto

E' aperto un concorso pubblico, per esami e titoli, a 2 posti di segretario amministrativo aggiunto (gruppo A, grado VI)

Scadenza: 18 agosto 1960.
Titolo di studio: laurea in giurisprudenza o in scienze politiche ed amministrative o in economia e commercio.
Per informazioni rivolgersi alla Divisione Personale del Comune di Torino.
Il Segretario Generale — Il Sindaco

Concorso BIC
ESTRAZIONE SETTIMANALE DELLA FIAT 600
La Fiat 600 sorteggiata lunedì 27 giugno 1960 è stata vinta dal Signor
OPPIZZI PIERO
Piazzale Siena 4 - MILANO
Continua il grande Concorso Bic "una Fiat 600 ogni lunedì"
Per partecipare basta spedire a Concorso Bic - Milano un cappuccio Bic o un refil Bic esaurito o una penna Bic usata. Ogni busta deve contenere solo uno di questi tre pezzi e riportare sul retro il nome e l'indirizzo del mittente.

Poveretto!!! come soffre!!! si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire.

CAMICIE - CAMICIOTTI CRAVATTE - PIGIAMA
per uomo e ragazzo
Un assortimento senza confronti che soddisfa tutti. EXPO, la camicia fine che non si stira.
NEGOZI **sanfer** TORINO
Via P. Micca, 4 ang. XX Settembre - Via Roma 365 ang. piazza Carlo Felice

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 3
Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 45 666

LA NUOVA MAIONESE

Calvé
LA MAIONESE DI UOVA FRESCHE
"Questa sì che è maionese!...
Buona come quella fatta in casa!" - diranno tutti.
Perché CALVÉ è composta di uova fresche! CALVÉ, sempre pronta, freschissima; in un attimo, voi trasformerete con CALVÉ le pietanze più semplici in piatti raffinati, invitanti, appetitosissimi.
Che piacere guardarli!... e che gioia mangiarli!
Con CALVÉ voi farete sempre bella figura!

Il sigillo VDB vi garantisce l'alta qualità di CALVÉ...
...E REGALI DI GRAN MARCA!
Raccogliete i sigilli di garanzia VDB della confezione CALVÉ. E, per aumentare la vostra raccolta, riunite anche i sigilli VDB della margarina GRADINA e dei formaggini MILKANA.
Inviate i sigilli a "VDB-MILANO,,
Chiedete il catalogo regali a "VDB-MILANO": vi sarà inviato gratis.

ANNUNCI ECONOMICI

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

TRASFERIMENTO cedesi avviato laboratorio artigiano maglieria, lavoro assicurato, alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9445 — Torino » A60585

URGE cedere drogheria acquistare con annesso alloggio. Telefonare 82-105.

VENDO locale industriale semenuovo 110 mq. compreso impianti officina meccanica completa producente prezzo libero cessione volendo anche alloggio. Telefonare 365-953. A61103

VENDO magazzino vino ben avviato al minimo. Telef. 553-436 Carmeno.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. « Edp », corso Re Umberto 5. 16519

A bassi prezzi vendiamo alloggi zona piazza Rivoli 2 camere servizi palazzo lussuoso 1.250.000 vano. Affarone. Asplendo, Nizza 9. 573

A Sodelino vendo lotto terreno mq. 1200 adatto costruzione villetta. Telefonare 624-010. A60634

A S. Margherita Ligure posizione panoramica mq. 2500 privato tratterebbe per costruzione condominio con ditta costruzioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2143 — Torino ». A61125

A Susa vendesi terreno e fabbricati con annesse vasche adibite all'allevamento e vendita trote. Cessione completa. Superficie mq. 3951. Rivolgersi proprietario Salice, via Ulzio 17, Susa. A60825

A 600.000 vendo centro S. Paolo grande [illegible] con servizi. Tel. 553-883.

ABBIANO Madama Cristina 51, alloggi [illegible]

CAUSA trasferimento panificio esamineremo con impresa edile eventuale acquisto locali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5191 — Torino » A60278

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende negozio [illegible] vuoti, buona posizione San Salvario, 3.500.000. [illegible]

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggio nuovo camera tinello cucinino bagno 1.600.000, Madonna Campagna.

CERCASI terreno periferico residenziale mq. 1000 circa. Telefonare 795-152.

COLLINA Torino Moncalieri cerco vecchia villa ampio terreno anche con rustico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9183 — Torino » A60537

CONDIZIONI vantaggiose vendesi terreno Valsalice, posizione incantevole. Telefonare 30-351. A61092

CORSO Peschiera 283 vendonsi alloggi 1-2-3 camere cucina liberi e occupati, visita pomeriggio. Telef. 650-070.

CORSO Re Umberto angolo Matteotti, in nuova signorile [illegible], vendonsi alloggi doppi, tripli servizi da 4 a 10 camere, grandiosi saloni, abitabili subito. Prezzi convenienti. Simoncini, Re Umberto 6.

CORSO Tassoni vendonsi alloggi signorili 3-4 [illegible] cucina, doppi servizi. Telefonare 742-752. A52715

CROCETTA, Bermpa, Parella, S. Paolo, vendo alloggi convenienti 2-4 camere. Stella, Magenta 13. 568

DIANO Marina appartamentino su mare fornitura estate. Crespi, Orefici 7, Genova

DUE camere cucina ingresso sgabuzzino vendo 2.100.000 trattabili. Tel. 520-565.

EDIFICIO industriale mq. 300 con annessa villetta tre stanze più servizi costruzione moderna su corso Francia adatta qualsiasi industria impianti luce forza telefono vendesi. Rivolgersi: dott. Avenati-Bassi, telefono 555-300. A60760

FIMI convenzioni sulle case terreni massima valutazione, celerità. Tel. 571-039, 885-960. 21476

FIN-YAI vende terreni fabbricabili progetti approvati, alloggi, negozi, qualunque tipo et zona, stabili industriali elevato [illegible]

[illegible]

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

[illegible]

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

[illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

[illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

[illegible]

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

[illegible]

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

[illegible]

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

[illegible]

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

[illegible]

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 10)

CRONACHE DELLO SPORT

Nel Giro di Francia una giornata favorevole alla squadra di Binda

Battistini sorprende il velocista Darrigade e taglia vittorioso il traguardo di Angers

Scotto improvviso dell'italiano a poca distanza dallo striscione d'arrivo - Bruni è terzo - Immutata la classifica generale dei primi - Migliorano le posizioni Graczyk, Groussard, Planckaert e Massignan

(Dal nostro inviato speciale)

Angers, 2 luglio.

Graziano Battistini ha vinto sul traguardo di Angers la settima tappa del «Tour», Bruni è finito al terzo posto, assicurando così all'Italia il successo nella graduatoria per squadre, Massignan, infilatosi con una mossa ardita nel gruppo che ha condotto a buon porto una lunga fuga, ha diminuito di quasi quattro minuti il suo distacco dalla Maglia gialla, passando in classifica generale dalla ventiduesima posizione alla quindicesima, perfino il premio della malchance assegnato ogni giorno all'atleta più sfortunato, è stato attribuito a uno dei nostri, il povero Baffi, che ha forato a pochi chilometri dall'arrivo.

Una parentesi, insomma, ricca per noi di ottimi risultati pratici, in una tappa che, combattuta secondo quelle che sono ormai solide tradizioni del Giro di Francia 1960, ha trovato la soluzione in un tentativo messo in atto verso il centottantesimo chilometro da Beuffeuil, cui si unirono Darrigade, Defilippis, Bisilliat, Van Aerde e Niesten. Defilippis, si può ben dire sin dalla partenza, si era buttato anima e corpo in tutte le fughe e, sempre con lui, si era proiettato all'offensiva Battistini, al quale il «cit» aveva raccomandato appunto la più accorta attenzione: «Se oggi mi vedi andar via, vienimi dietro, abbi fiducia nella mia esperienza». Anche al 180° km., quindi, Battistini rispettò la consegna e, insieme con Prost, piombò sui cinque che erano scappati. Poi, con l'andare dei chilometri, altri uomini si aggiunsero sino a che al comando si trovarono in venticinque, sei belgi, cinque italiani, tre nazionali francesi, tre olandesi, uno svizzero, un portoghese, uno spagnolo e cinque regionali. I nostri erano Defilippis, Battistini, Bruni, Massignan e Baffi.

Il gruppo infatti, sotto la spinta della Maglia gialla, per un po' si tolse la voglia di inseguire, ma, come Adriaenssens si convinse che nulla doveva temere da parte di Graczyk, dal momento che i fuggitivi lavoravano sì, ma senza estrema buona voglia, la pace tornò nel plotone e la ruppe soltanto Nencini che, così, forse per saggiare le forze altrui, operò un paio di allunghi. Naturalmente gli avversari di riguardo risposero con tanta prontezza da indurre il tricolore italiano a recedere dai propositi troppo battaglieri.

I venticinque in fuga furono così liberi di filarsela a pieni pedali verso il traguardo, tutti con gli occhi bene aperti ad evitare sorprese. In un arrivo in volata la lotta si sarebbe ristretta fra Darrigade e gli sprinters di Binda, vale a dire Bruni, Baffi e Defilippis. Ma Baffi mise piede a terra per una foratura. Massignan, allora, andò da Battistini: «Dagli magari la ruota» gli disse. Battistini, che era in fuga dalle prime ore di gara e che nutriva forse qualche vago presentimento, gli rispose che proprio non se la sentiva di fare un simile sacrificio. Si comportò benissimo. Poiché, nella bagarre senza esclusione di colpi che si accese allorché la periferia di Angers annunciò come vicino il circuito dove si giudicava l'arrivo, Battistini scattò alla disperata e, protetto dagli altri italiani, conquistò un vantaggio di venti metri.

Con questo vantaggio entrò nel circuito, e mancava ancora oltre un chilometro allo striscione. Sempre con venti metri Battistini passò davanti alle tribune e scomparvero, lui e gli inseguitori, dietro il fitto pubblico, che, almeno a giudicare dal tifo, era sicuro del successo di Darrigade. Attimi di schietta ansia. Avevamo francamente poche speranze, eppure Battistini riuscì nel miracolo, tenne duro, sbucò ancora al comando sul rettilineo d'arrivo, conservò un soffio di vantaggio sulla pattuglia battuta allo sprint da Darrigade. Il gruppo, con la maglia gialla Adriaenssens, con Anglade e Rivière, con Nencini e Baldini, giungeva a 3'45".

Battistini, intanto, aveva trascorso piacevolmente il suo tempo, mezzo sepolto dagli energici abbracci di due fanciulle in costume della Bretagna. E aveva raccontato tutta la sua storia, si era quasi commosso al ricordo della sua sfortuna, quando, nel Giro d'Italia, volava verso il successo nella tappa di Belluno e cadde, rovinandosi mezzo volto, ed Elliott lo superò, e lui entrò nello stadio in seconda posizione, il volto sfigurato dal sangue che colava dalla ferita. Un brutto ricordo che svaniva nella rivincita di oggi. «Devo andar via — bisbigliò a un tratto il ragazzo toscano — devo scrivere». «A chi?» gli fu chiesto. Rispose: «Alla mia famiglia, a mio padre, a mia madre, ai miei fratelli. Ne ho otto, figuratevi voi. E stasera racconto com'è andata.

La tappa, come accennavamo prima, non ha avuto molte ripercussioni nella classifica generale, a trarre beneficio dalla giornata sono stati soprattutto Graczyk, Groussard, Planckaert e Massignan; Graczyk da settimo è diventato quinto e il distacco da Adriaenssens si è ridotto a 7'17", Groussard, stasera, è sesto a 9'10", Planckaert è nono a 11'1" e Massignan — ripetiamo — è quindicesimo a 14'59". Ora, avanti di incominciare le montagne, restano due tappe di pianura, una domani, la Angers-Limoges, di 240 km., l'altra lunedì, la Limoges-Bordeaux di 225 km.: per i velocisti si tratta delle ultime due occasioni di far sfrecciare vittoriose le loro magiche ruote.

Gigi Boccacini

Il vittorioso arrivo di Battistini ad Angers (Telefoto)

Ordine d'arrivo: 1) Battistini, Km. 244 in 6 ore 0'24", media Km. 40,631 (con l'abbuono 5 ore 59'24"); 2) Darrigade a 1" (con l'abbuono 5 ore 59'58"); 3) Bruni; 4) Graczyk; 5) De Roo; 6) Defilippis; 7) Geldermans; 8) Beuffeuil; 9) Groussard; 10) Van Aerde; 11) Massignan; 12) Prost; 13) Planckaert; 14) Niesten; 15) Galdeano; 16) Messelis; 17) Everaert; 18) Hoevenaers; 19) Milesi; 20) Brankart; 21) Rolland; 22) Graf; 23) Bisilliat.

Classifica generale: 1) Adriaenssens 32 ore 51'17"; 2) Nencini a 1'12"; 3) Rivière a 2'14"; 4) Junkermann a 6'; 5) Graczyk a 7'17"; 6) Groussard a 9'10"; 7) Anglade a 10'04"; 8) Van Est a 10'54"; 9) Planckaert a 11'01"; 10) Darrigade a 13'24"; 11) Simpson a 13'38"; 13) Baldini a 13' e 55"; 15) Massignan a 14'59"; 20) Battistini a 17'49"; 39) Pambianco a 19'30"; 58) Defilippis a 31' e 16"; 44) Baffi a 32'14".

Balestra contro Feliciano nel torneo di pallone elastico

Il 40° campionato italiano di pallone elastico avrà inizio quest'oggi. Nelle intenzioni dei dirigenti il torneo avrebbe dovuto incominciare il 19 giugno, ma infortuni di vario genere hanno reso indisponibili alcuni dei giocatori più in vista e si è dovuto perciò procrastinare la data d'inizio.

Alla competizione partecipano sette squadre anziché otto poiché Berruti capitano del C. S. Acqui ha dovuto rinunciare all'attività sportiva per ragioni di salute. La Sapet di Torino (maglia blu) capitanata da Balestra, detentrice del titolo, appare anche quest'anno come la squadra da battere; in formazione conta sullo studente ligure Ascheri come spalla al posto di Gili, il quale è passato al G. S. Calissano (maglia granata) di cui è capoquadriglia Feliciano il più temibile avversario della squadra campione.

L'Eda di Torino (maglia rossoblù) conterà su Delpiano-Giordi, essendo il capitano di questa formazione Solferino passato al C. S. Acqui (maglia bianca con striscia giallorossa). La Spe di Cuneo (maglia bianca con stemma rosso) guidata da Allemanni avrà per battitore Sardo in luogo di Delpiano. Praticamente immutata la compagine dell'U. S. Albese (maglia azzurra) guidata da Manzo, mentre l'Aspe di Ceva (maglia gialla) conterà su Defilippi-Bussolino e avrà un giocatore di eccezione nel prof. Violardo.

Ecco il calendario della prima giornata: a Torino, Sapet contro G. S. Calissano; a Ceva, Aspe contro C. S. Acqui; ad Alba, U. S. Albese contro Eda. Riposa: Spe di Cuneo.

A Stupinigi corsa a siepi con tre milioni in palio

Saranno al via dieci saltatori - Anche il «Premio Città di Torino» nel nuovo ippodromo

Dieci fra i migliori saltatori italiani saranno in gara oggi pomeriggio all'ippodromo «Federico Tesio» nel 1° Grande Steeple Chases di Torino, che si disputa su 4000 metri con ostacoli, alcuni dei quali piuttosto difficili. La corsa è dotata di un premio di tre milioni di lire. I partenti: Kid (64 Morazzoni), Sanduski (71 Mattei), Nilorange (63 Varchotta), Raffut (65 p. d.), Norval (67 X), Nina (71 Pellegrini), Malcesine (64 N. Coccia), Ippogrifo (69 L. Celli), Augustine (67 p. d.), Tyler (64 Feliglioni), Argo III (67 Maschio), Sea Admiral (69 E. Lucchesi).

Argo III di scuderia italiana che si allenava in Francia è giunto venerdì da Parigi. I colori francesi saranno rappresentati da Norval. Il favorito della corsa è Malcesine: i suoi rivali più pericolosi appaiono Tyler, Nina, Kid e Argo III.

Nella giornata si correrà anche il premio Città di Torino (L. 1.500.000, m. 1002), un handicap in cui gareggeranno parecchi buoni cavalli. Le corse avranno inizio alle 16. I favoriti: premio Chieri (m. 2400): Ritornello II-Caroline; premio Magg. Casana (m. 1800): Otsego-Grand Guignol; premio Istituto S. Paolo (m. 1200): Vallée Blanche-Berry; premio Gen. Bianchetti (m. [illegible]): Salentino-Cartesien; premio Città di Torino (m. 2100): Macon-Nesso; Grande Steeple Chases (m. 4000): Malcesine - Nina; premio Unione Industriale (m. 1600): Carpe Diem - Paolina Borghese; premio Torre Pellice (m. 1400): Iduccia-Amarillide.

Due titoli alla brasiliana Bueno nei tornei tennistici di Wimbledon

Wimbledon, 2 luglio.

Con la disputa di ben quattro finali, si è concluso oggi il torneo tennistico di Wimbledon. La brasiliana Maria Ester Bueno ha vinto il titolo del singolare femminile (superando la sudafricana Reynolds per 8-6, 6-0) e quello del doppio in coppia con la statunitense Hard (battendo il duo Reynolds-Schurman per 6-4, 6-0).

Il messicano Osuna e l'americano Ralston hanno battuto nella finale del doppio maschile gli inglesi Davies-Wilson per 7-5, 6-3, 10-8 e la coppia Darbene Hard-Red Caver ha vinto il doppio misto superando Maria Bueno e Bohttova per 13-11, 3-6, 8-6.

La temperatura sulle spiagge

Roma, 2 luglio.

Temperatura e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera — Temperatura 26, cielo sereno, vento assente, mare calmo.

Sanremo — Temperatura 26, cielo sereno, vento assente, mare calmo.

Alassio — Temperatura 25, cielo sereno, vento assente, mare calmo.

Rapallo — Temperatura 24,8, cielo ½ sereno, vento [illegible], mare calmo.

Viareggio — Temperatura 25,6, cielo sereno con nubi sparse, vento lieve da Sud-Est a Nord-Ovest variabile, mare calmo.

Venezia — Temperatura 24, cielo coperto, vento debole da Est, mare leggermente mosso.

Cesenatico — Temperatura 22, cielo variabile, vento leggero da tramontana, mare calmo.

Rimini — Temperatura 19,4, cielo molto nuvoloso con temporale, vento; brezza tesa da Sud-Sud-Est, mare mosso.

Senigallia — Temperatura 25, cielo coperto, vento leggero da scirocco, mare calmo.

Capri - Ischia — Temperatura 31,2, cielo variabile, vento debole 4 km, Sud-Ovest, mare calmo.

Catania — Temperatura 29,2, cielo poco nuvoloso, vento da Est-Nord-Est debole, mare leggermente mosso.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	12	25	Perugia	17	25
Verona	18	24	Pescara	17	27
Trieste	17	26	L'Aquila	[illegible]	26
Venezia	18	24	Roma	19	33
Milano	18	24	Bari	20	28
Torino	17,5	22,4	Napoli	18	33
Genova	19	24	Potenza	18	29
Bologna	16	27	Messina	22	31
Firenze	14	28	Catania	20	33
Pisa	16	28	Alghero	20	31
Ancona	15	24	Cagliari	18	33

Il diciannovenne atleta negro John Thomas porta il record mondiale di salto a m. 2,22

Eccezionale prestazione dell'universitario statunitense, che lo scorso anno, per incidente, rischiò di rimanere zoppo

Il nuovo primato vale più dei 10" di Hary sui 100 metri e ricorda i famosi 20 km. superati nell'ora da Zatopek

A Mosca il velocista torinese Berruti si afferma nei 100 metri piani

Palo Alto, 2 luglio.

Il diciottenne atleta negro John Thomas, studente di biologia e filologia alla Boston University, ha realizzato oggi una delle più clamorose imprese nella storia dell'atletica leggera, saltando metri 2,228 nella prima giornata di gare per la selezione della squadra olimpica americana. Quarantamila spettatori hanno acclamato Thomas, che ha migliorato di oltre 4 centimetri il primato mondiale da lui stesso stabilito sette giorni or sono a Bakersfield. Il negro ha poi tentato, fallendo l'impresa, di portare il record a metri 2,24. Al secondo posto si è classificato il diciassettenne Joe Faust (m. 2,13) ed al terzo Dumas (m. 2,10).

Un altro risultato sensazionale è stato ottenuto da Don Bragg che ha battuto il record mondiale del salto con l'asta con m. 4,80; il primato precedente apparteneva a Gutowski ed era di m. 4,78. Nel getto del peso il primatista mondiale Bill Nieder è stato eliminato.

L'atleta John Thomas, che ieri a Palo Alto ha portato il record mondiale di salto ad una misura veramente eccezionale, era quindici mesi or sono un ragazzo apparentemente condannato a zoppicare per tutta la vita. Un grave incidente sembrava infatti precludergli non soltanto il proseguimento dell'attività sportiva ma anche la possibilità di ritornare a camminare in modo normale.

Il fatto era avvenuto nel marzo 1959. Thomas, poche settimane dopo aver realizzato a New York la notevole misura di m. 2,165 (primato mondiale indoor cioè su pista coperta) ebbe il piede sinistro fratturato fra due porte di un ascensore. Il prof. Chester Howe, primario del Massachusetts Memorial Hospital, prese in cura il ragazzo ma con poche speranze di riportarlo in condizioni di gareggiare: la diagnosi parlava di fratture multiple, lacerazioni di tessuti, incrinatura del pollice.

I diciott'anni del negro ebbero ragione delle pur gravi conseguenze dell'incidente. Dopo molte settimane di letto, Thomas prese a muovere i primi passi per rieducare gradatamente l'arto offeso, riempiendo le ore vuote con l'ascolto di dischi di jazz, suo passatempo preferito. Intanto durante la degenza era cresciuto; entrato in ospedale con la già rispettabile statura di metri 1,91, ne uscì più alto di tre centimetri. Una seria preparazione invernale portò Thomas in buone condizioni di rendimento all'inizio della stagione olimpica. Nelle gare al coperto arrivò a superare m. 2,166, primato mondiale indoor.

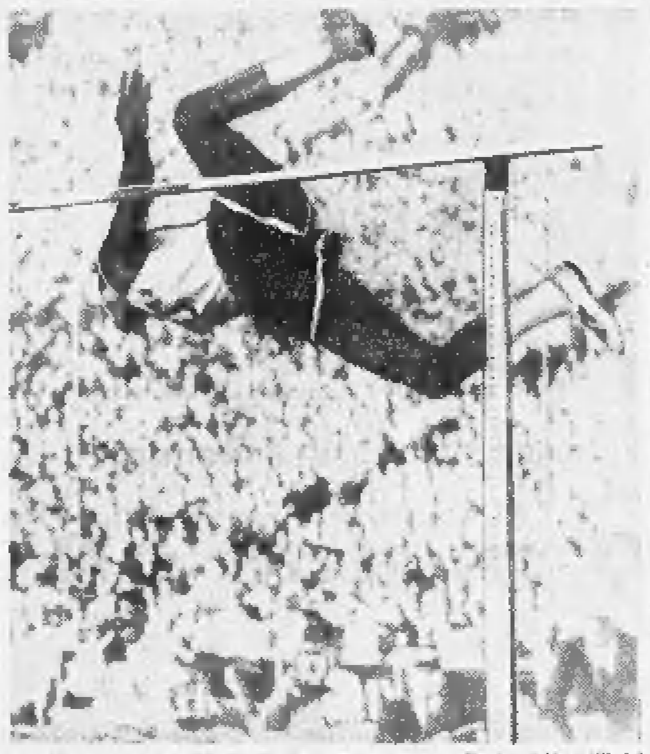
Dopo un breve riposo iniziarono le prove all'aperto, che gli consentirono di superare prima il record mondiale del russo Stepanov, e successivamente migliorare ancora il suo primato sino al 2,228 di Palo Alto.

Il valore dell'impresa atletica di John Thomas è evidente anche per un profano dello sport. Saltare senza pedana due metri e 22 centimetri equivale teoricamente a passar sopra anziché sotto ad una normale porta di un appartamento moderno.

Su un piano più tecnico sono interessanti i confronti con la tabella per le gare di atletica leggera, redatta dalla Federazione internazionale allo scopo di tradurre in punteggio le prestazioni a seconda dell'impegno, della classe e dello sforzo richiesti. In tale tabella si assegnano 1500 punti ad un salto di metri 2,14 e non è neppure considerata la possibilità di «passare» m. 2,20. E' invece contemplato il primato mondiale dei 100 metri realizzato recentemente dal tedesco Hary in 10" netti: a tale prestazione è assegnato un valore di 1470 punti. Secondo queste cifre, stabilite di comune accordo da tecnici di tutto il mondo, il record di Thomas è quindi ben più importante di quello di Hary.

A prescindere da confronti tanto difficili, trattandosi di gare del tutto diverse, l'impresa di Thomas è senza dubbio una delle più grandi della storia dell'atletica leggera mondiale. Fra gli appassionati di questo sport l'impresa del giovane negro è stata accolta con entusiasmo. L'impressione è paragonabile a quella suscitata nel 1951 da Zatopek, che percorse in una ora 20.052 metri superando il «muro» dei 20 chilometri e stabilendo un record tuttora imbattuto.

Bruno Perucca



Il salto del record di John Thomas a Palo Alto (Tel.)

La vittoria di Berruti

Mosca, 2 luglio.

Il velocista italiano Livio Berruti, primo nella gara dei 100 metri della riunione internazionale di Mosca, è stato l'unico atleta dell'Occidente a riportare un successo nelle prove odierne. Berruti ha vinto sia la sua batteria che la finale nel buon «tempo» di 10" e 4/10. Nella finale ha battuto i sovietici Bartenicv e Zolin.

La manifestazione prosegue domani; saranno in gara gli italiani Berruti (m. 200), Lievore (giavellotto) e Martini (m. 400 ostacoli).

La velocista torinese Giusi Leone ha vinto ieri all'Arena di Milano la prova dei 100 m. in 11" e 9 nel corso di una riunione nazionale di atletica leggera.

Il Torino sta trattando con l'Inter l'acquisto del terzino Gatti per il quale la società nerazzurra avrebbe chiesto in cambio uno fra i giovani elementi granata più in vista quasi a parità di valutazione.

Pescatori subacquei in gara stamane nel lago di Viverone

Viverone, 2 luglio.

La pesca subacquea è un'attività praticata da molte persone, specie in questo periodo di ferie. Come sport agonistico, esso presenta parecchie difficoltà, che lo rendono interessante e concentrano sulle manifestazioni dei «sub» l'attenzione e talvolta il tifo degli appassionati. Nel lago di Viverone avrà luogo domani una prova internazionale cui è sicura l'adesione di quaranta concorrenti.

Il campo di gara è stato fissato su un tratto di 5 chilometri della sponda del lago di Viverone (lato provincia di Torino). La competizione è stata autorizzata eccezionalmente dalla Federazione italiana pesca sportiva e sarà la prima disputata in acque interne, ad eccezione del Lago Maggiore la cui estensione consente di esercitare pressoché liberamente la pesca subacquea.

Il lago di Viverone si presenta assai difficile per la scarsezza della visibilità e per le alghe ed i canneti che renderanno più arduo il compito ai concorrenti. La gara è intitolata a Ferdy Cuffaro ed è stata organizzata dal Circolo Subacqueo e dal Circolo della stampa di Torino. Essa viene disputata a squadre di due elementi ciascuna e la classifica finale verrà compilata sommando il peso della preda dei due componenti.

Pinin Farina non costruirà una fabbrica in Francia

In merito alla notizia proveniente nei giorni scorsi da Parigi, secondo cui l'industriale torinese Pinin Farina costruirebbe in Francia uno stabilimento di carrozzerie, lo stesso dirigente della società, comm. Giuseppe Farina, precisa che «la notizia è priva di ogni fondamento: non è mai stata nostra intenzione, né lo è ora, di costruire uno stabilimento per la costruzione di carrozzerie fuori d'Italia».

Pinin Farina aggiunge: «Questa iniziativa sarebbe ancora più illogica in questo momento, dopo che abbiamo fatto e stiamo facendo uno sforzo eccezionale per realizzare e migliorare il nostro nuovo stabilimento che è ora in piena attività: ancor più dato che l'Italia è il Paese in cui tutta l'industria della carrozzeria ha potuto favorevolmente svilupparsi grazie all'aiuto ed alle possibilità di lavoro offerte dai costruttori automobilistici italiani».

La domenica calcistica

Per la Coppa Europa Centrale si svolgono oggi le seguenti partite:

Dozsa Ujpest (Un.) - Fiorentina (It.)
Partizan (Ju.) - Slovan (Cec.)
Vienna (Au.) - Vasas (Un.)
Bologna (It.) - Hajduk (Ju.)
Sportklub (Au.) - Dukla (Cec.)
Sarajevo (Ju.) - M.T.K. (Un.)
Spartak Trnava (Cec.) - Roma (It.)
W.A.C. (Au.) - Vojvodina (Ju.)
Tatabanya (Un.) - Rude Hvezda
Udinese (It.) - Austria (Au.)
Banik (Cec.) - O.F.K. Beograd (Ju.)
Palermo (It.) - Diosgyoer (Un.)
Linz (Au.)-Spartak Stalingrad (Cec.)
Velez (Ju.) - Alessandria (It.)
Ferencvaros (Un.) - Simmering (Au.)

La settimana in Borsa

La notizia circa l'aumento della tassa di bollo sui contratti di Borsa (si parla di cinque volte l'attuale) appresa venerdì, non ha molto impressionato la corrente compratrice che imprime al rialzo una spinta sempre più veloce. Anche l'insolvenza di una nota controparte non ha, per ora, agitato troppo gli operatori. L'euforia è tale che non vuol sapere di notizie che non siano conformi alle speranze.

Si parla di una prossima operazione Montecatini e questo è bastato per far fare un salto al titolo di più di trecento punti. L'Edison e la Fiat hanno seguito, sia pure con minor forza, l'avvio di questo «grande» delle nostre Borse, mentre la Snia Viscosa ha rallentato gli scambi ed è sotto la pressione di realizzi di beneficio. Se si aggiunge che i titoli siderurgici fra, in particolare le Terni, non rallentano il loro slancio si ha un'idea di quanto è avvenuto nelle nostre Borse questa settimana.

A dire il vero l'inizio non era stato troppo promettente. Lunedì scambi fiacchi e cedenti all'apertura. Poi gli acquisti si fanno intensi, senza respiro, e la scadenza decadale del contante di martedì è superata in un lampo. I compratori ora sono da considerarsi di seconda e terza schiera. Infatti gli esempi di guadagni cospicui fatti in un batter d'occhio spinge anche i più pavidi ed i più piccini ad abbeverarsi a quest'acqua miracolosa. Gli inviti alla prudenza non valgono. Quando un movimento speculativo è lasciato a grande velocità non può rallentare od arrestarsi, pena perdite dolorose.

Così, dato che la stragrande maggioranza degli operatori di Borsa è oggi al rialzo, quasi tutti vedono con apprensione l'eventualità di una forte reazione o di una inversione di tendenza. Le dichiarazioni reiterate dell'on. Tambroni che non si farà nulla di punitivo contro la Borsa non bastano. Vi è anche la tecnica che può dare segnali di «troppo pieno». Auguriamoci che ciò sia lontano da venire o che comunque avvenga con la maggior dolcezza possibile.

Vi sono diversi aumenti di capitale in corso di esecuzione e fra questi uno molto importante, quello della Finelettrica. Il comportamento dei corsi dei diritti di opzione, quasi tutti largamente sotto la parità teorica, sta chiaramente a dimostrare che si tratta più di speculazione che di impiego effettivo; ma questo è anche naturale in un periodo di eccezionale espansione economica, come quella che vive oggi il nostro Paese.

Altri movimenti degni di nota sono stati quelli dell'Italpi, della Dalmine, della Montepont, delle Olivetti che riprende ad essere trattata voluminosamente anche per le favorevoli notizie che pervengono dall'America circa l'affare Underwood.

Gli elettrici recitano sempre la parte di Cenerentola: assai assorbite anche dall'estero le Ercole Marelli, le Motta, le Credito Italiano. Le Anic dimostrano che qualcosa dovrebbe esserci di nuovo in un prossimo avvenire. Le Burgo hanno qualche battuta d'assestamento ed alcuni realizzi di beneficio. Notevoli le migliorie della Ginori e della Rumianca.

I valori delle pubbliche utilità sono in leggero continuo aumento. La scadenza semestrale delle cedole ha convogliato sul comparto del reddito fisso nuovo denaro che assorbe soprattutto le nuove emissioni obbligazionarie. Gli scambi sono attivi a prezzi sostenuti, se non leggermente crescenti. Calmo il mercato delle valute con pochi affari. La lira beneficia dell'afflusso stagionale dei turisti, malgrado la più accentuata richiesta di divisa per motivi commerciali. Invariato l'oro.

Poco da segnalare sulle Borse estere. A Londra lo «choc» per il rialzo del tasso di sconto dal 5 al 6 per cento è presto passato e sono stati notati buoni ricuperi di quota sui valori azionari; in leggera ripresa anche i valori auriferi. In Germania, dopo alcuni giorni di rialzo, gli scambi sono rallentati e il numero indice ha perduto qualche punto. Stazionarie Parigi ed in ricupero Zurigo. A Wall Street gli scambi sono di nuovo rallentati ed i numeri indici sono in lieve diminuzione.

r. c.

Quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Milano, 2 luglio.

Le consuete contrattazioni private del sabato a Borsa chiusa sono apparse oggi poco animate: preoccupazioni politiche e di natura anche tecnica hanno reso prudente il denaro, il cui intervento è stato limitato a poche voci particolari: le Olivetti anzitutto, poi le Marelli e la Risanamento Napoli.

Ecco alcuni prezzi a carattere informativo: Fiat 2990-3020; Montecatini 1280-1300; Edison 5830-5860; Viscosa 5950-3000; Marelli 1160-1180; Terni 725-730; Ilva 860-865; Olivetti 9100-9200; Risanamento Napoli 11.100-11.200.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 2 luglio.

Ecco le quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 619,55; dollaro canadese 630,¾; franco svizzero 143,63; corona danese 77,75; corona norvegese 87; corona svedese 120,15; fiorino olandese 163,40; franco belga 12,395; franco francese 126,60; lira sterlina 1743; marco tedesco 148,70; scellino austriaco 23,92; peseta spagnola 10,22; scudo portoghese 21,59; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 3,20; rublo (Urss) 9; sterlina egiziana 1265; dinaro jugoslavo 0,795; dracma greca 20,45; lira turca 47,60; sterlina australiana 1379.

La S.F.A.I. vi consiglia:
ACQUISTATE ALLOGGI
NEL
PALAZZO PESCHIERA
(Corso Peschiera 347-349)
2 - 3 - 4 - camere e servizi
LUNGHE RATEAZIONI - MUTUI
S.F.A.I. - Via Andrea Doria 15 - Tel. 521.613 512.173

IMPORTANTE
Industria abbigliamento uomo
ASSUME
personale vendita introdottissimo zone Piemonte, Lombardia, Emilia - Ottime condizioni - Massima riservatezza
Scrivere dettagliando a PUBBLICITA' STAMPA 4131 TORINO

INDUSTRIA TORINESE
affermata mercato italiano cerca per Torino e Valle di Susa rappresentante 25-35 anni, cultura media-superiore, avente personalità, presenza e spiccate attitudini vendita. Possibilità avvenire se capace. Stipendio, provvigioni, rimborso spese. Scrivere referenziando a: PUBBLICITA' STAMPA 5487 - TORINO

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Piazzale Loreto 7, Milano, t. 287-030
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTI DI
NYLON
ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500
Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12
IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000
Un medico specialista dell'Istituto riceverà a:
BIELLA: lunedì 4 luglio, Alb. Commercio ed il 1° lun. d'ogni mese
CASALE: martedì 5/7, Alb. Rosa Rossa ed il 1° mart. d'ogni mese
ASTI: mercoledì 6/7, Alb. [illegible] ed il 1° merc. d'ogni mese
NOVARA: giovedì 7/7, Alb. Moderno ed il 1° giovedì d'ogni mese
BORGOMANERO: venerdì 8 luglio, Albergo Rame Secco
DOMODOSSOLA: sabato 9 luglio, Albergo Corona
ALESSANDRIA: lunedì 11 luglio, Albergo Europa
AOSTA: martedì 12/7, Alb. Svizzero ed il 2° martedì di ogni mese

LAMPADARI
IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO IN PIEMONTE
2000 MODELLI - FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

CIN CIN...
CINZANO SODA!
l'aperitivo dell'amicizia
Con gli amici si beve Cinzano Soda,
agli amici si offre Cinzano Soda,
in ogni occasione si beve Cinzano Soda
perché è tonico e dissetante:
bevetelo ghiacciato e sentirete in voi
un lieto invito all'ottimismo.

CINZANO
soda

ANNUNCI ECONOMICI

12 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

CONSULENTE tecnico veramente capace cerca importante industria surrogato cinecolato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4115 — Torino». A52101

CRONOMETRISTA analisi tempi esperto cicli lavorazione 25-40 anni cerca importante industria meccanica. Ottimo trattamento economico. Telefon. 390-632.

DISEGNATORE cerca importante industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2180 — Torino». A62414

DISEGNATORE lunga pratica schemi funzionali automatismi centrali e sottostazioni elettriche di grande potenza cercasi da importante società elettromeccanica. Richiedesi stretta specializzazione del ramo. Inviare elementi precisi e dettagliati, attività passata e presente. Massima riservatezza. Casella 712 A. SIP. Genova. 25750

ELEMENTI non anziani preferibilmente diplomati conoscenza lingue con spiccate attitudini compiti organizzativi Esportazioni assumonsi, offerte manoscritte dettagliate referenze pretese, inutili raccomandazioni. Indirizzare Flor. 61, via Pomba 28. A60524

FARMACEUTICI cerca subito dattilografa latinista 17enne pratica ufficio. Telefonare 555-230. A61306

FARMACIA provincia cerca collaboratrice. Telefonare 383-735. A59744

FARMACISTA direttore cercasi per farmacia rurale provincia Cuneo. Scrivere Pejrone presso Massimo, via Vanchiglia 27, Torino. A61310

GEOMETRA giovane militesente cercasi per vendita materiali edili. Indicare età referenze posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7161 — Torino».

GEOMETRA oppure abile disegnatore edile per solo pomeriggio cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4132 — Torino».

GRANDE azienda produzione materiale elettrico sede nord assumerebbe dipendente prima categoria direzione propria agenzia vendita Sicilia con sede Catania. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7098 — Torino». A60531

IMPIEGATA svelta capace stenodattilografa velocissima, possibilmente conoscenza tedesco, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4124 — Torino».

IMPORTANTE fabbrica utensileria meccanica precisione, cerca per ufficio studi esperienze elementi laureati, conoscenza inglese o tedesco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9461 — Torino». A60631

IMPORTANTE industria cerca ragioniere, militesente, pratico contabilità generale e macchine contabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7161 — Torino».

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca perito industriale elettrotecnico o abile disegnatore elettromeccanico, inviare curriculum vitae a: «Pubblicità Stampa 7139 — Torino». A61369

IMPORTANTE industria metalmeccanica assume: disegnatori, progettisti, ingegneri, periti industriali, giovani dattilografe, impiegato magazzino, ottima retribuzione. Dettagliare referenze, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4135 — Torino». A59514

IMPORTANTE Società di Assicurazioni cerca apprendiste 17-18enni bella presenza, veloci dattilografe per avviare carriera amministrativa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8800 — Torino». A62098

IMPORTANTE stabilimento costruzioni elettromeccaniche Bergamo assumerebbe perito meccanico 26-30enne con buona pratica ufficio produzione media o grande azienda, adibire assistente capo ufficio, elemento energico, volitivo, capacità comando, conduzione impianti. Dettagliare età, curriculum vitae, pretese a Pubbliman, 200 Bergamo. 25719

IMPORTANTE stabilimento dintorni Torino cerca giovani periti industriali liberi da impegni militari. Indicare età scuola frequentata, posti occupati e situazione attuale d'impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2141 — Torino». A61109

IMPORTANTE studio tecnico cerca giovane signorina ottima famiglia, laureata architettura, disposta trasferirsi immediatamente riviera ligure, ottima retribuzione, incondizionato possibilità avvenire, imprescindibile serietà bella presenza. Scrivere: Casella 1451 L. Sip. Genova.

IMPRESA edile assume subito assistenti di cantiere pratica quinquennale minima. Indirizzare domanda specificando età, pretese, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2130 — Torino». A61051

IMPRESA edile cerca urgentemente assistente cantiere di provata capacità tecnica disposto eventualmente a trasferirsi Inviare curriculum vitae esponendo pretese economiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7093 — Torino». A60822

INDUSTRIA cerca impiegata apprendista 15enne per contabilità industriale e lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7132 — Torino». A61373

INDUSTRIA elettrotecnica cerca tecnico progettista apparecchi elettrici auto. Indispensabile ottima capacità, esperienza. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 9469 — Torino». A60481

INDUSTRIA meccanica cerca disegnatori progettisti e particolaristi macchine utensili. Specificare posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2169 — Torino». A62252

INDUSTRIA metalmeccanica ricerca per direzione commerciale veloce stenodattilografa corrispondente veramente capace. Scrivere indicando età, titoli di studio, pretese, posti occupati a: «Pubblicità Stampa 36 — Torino». 25789

INDUSTRIA vernici cerca ottimo dirigente commerciale. Condizioni ottime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2174 — Torino». A62377

INGROSSO calzature cerca signorina pratica ufficio magazzino. Telef. 46-156.

INSEGNANTE cercasi da famiglia distinta per assistere al mare due ragazzi elementari, vitto alloggio stipendio, scrivere età, posti occupati a: «Pubblicità Stampa 16 — Torino». 430

PRIMANOTISTA lunga pratica cercasi. Presentarsi subito: Palmero, Pietro Cossa 15. A62372

QUINDICENNE-16enne presenza, bella calligrafia cercasi da seria ditta. Telefonare 279-309 ore pasti. A52864

RAGIONIERA diplomanda desidarosa fare buona pratica presso ufficio. Serietà assoluta cercasi, buon mensile. Scrivere età, votazioni riportate a: «Pubblicità Stampa 15 — Torino». 430

RAGIONIERA libera subito cerca importante società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4121 — Torino». A59732

RAGIONIERE oppure ragioniera, capaci lavoro indipendente cercasi due ore giornaliere. Scrivere età, posti occupati, pretese a: «Pubblicità Stampa 14 — Torino». 430

SOC. per Az. Industria articoli gomma, S.A.I.A.G. Ciriè, ricerca periti industriali meccanici, stenodattilografa, dottore in chimica. Scrivere curriculum vitae completo all'indirizzo della ditta. Inutile presentarsi personalmente. A59252

SOCIETA' elettronica apparecchi illuminazione stradale, cerca per stabilimento di Torino, laureato ingegnere, pratica almeno quinquennale, quale dirigente. Precisare titolo di studio e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4264 — Torino». A61607

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio libera subito cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7140 — Torino».

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio presenza cercasi per segreteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4006 — Torino».

STUDIO legale assume dattilografa prima impiego svelta intelligente. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 3481 — Torino».

TECNICO pratico costruzione caldereria ferro, ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 7120 — Torino».

TECNICO d'officina, esperienza cicli lavorazione, costi, conoscenza disegno, possibilmente conoscenza tedesco o inglese cerca metalmeccanica per subito o 1° settembre. Telefonare 683-684. Marsili, via F. Guala 44. A60029

UFFICIO tecnico assumerebbe impiegata 15-16 anni primo impiego richiesta buona calligrafia campionare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2104 — Torino».

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA terzo patente generale 32enne, pratico Torino offresi. Telefon. 775-241.

BARISTA cameriera 23enne, provetta referenziata offresi. Telefonare 41-344.

CINQUANTAQUATTRENNE lunga esperienza meccanica offresi collaudatore magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5435 — Torino». A54352

CONIUGI media età figlia ventenne referenziati moglie esperta cuoca guardarobiera figlia bravissima cameriera marito espertissimo autista cameriere bravissimo giardiniere decoratore restauri rinnovi manutenzione ville occuperebbesi subito ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4266 — Torino». A61710

CUOCA fatta 54enne, o tuttofare anche fuori Torino offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4162 — Torino». A61924

VENTOTTENNE bella presenza, perfetta conoscenza francese, occuperebbesi fattorina ragazzo ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4273 — Torino». A61730

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A coniugi con bambina occorre fissa tuttofare buon trattamento. Telef. 504-633.

ABILE sellaio mano e macchina abilitato capo reparto lavorazioni equipaggiamento da campo, forniture militari e civili. Presentarsi Ferrino, corso Monte Cucco 58. A60081

ABILI stiratrici cercansi. Pettiti, corso Casale 138. Telefonare 86-136. A61165

ABILISSIMA macchinista sellaia, guanti pelle cercasi. Telefonare 22-669. A62114

ABILISSIME aiutanti confezione fantasia assumiamo, indispensabile provenienza laboratorio alta moda. Telefon. 45-180.

ABILISSIME sarte donna confezioni serie cercansi. Mervine, Cavour 17.

AGGIUSTATORI et rettificatori, cerca importante industria. Bruniperzi, via Santambrogio 21. A62413

AGGIUSTATORI stampisti provetti cercansi. Telefonare 793-306. A61674

ALASSIO cercasi cuoca provetta ottima retribuzione, referenziata. Scrivere: Cartoleria Pozzi. 23734

BAMBINAIA tuttofare fissa cercasi. Telefonare 561-654.

BARISTA cercasi anche mezza giornata. Telefonare 230-227 mattino 8-10.

CAMERIERA Hotel 2ª categoria praticissima referenziata cercasi. Tel. 46-771.

CAMERIERA sala, cameriera piano cercasi urgenza per stagione. Albergo Aquila, Brusson. Valle d'Aosta, telef. 26.

CAMERIERE domestico ventenne assume subito stagione. Albergo Nazionale Bibiana, Telefonare 93-866. [redacted]

CAMICERIA assume subito macchiniste, apprendiste. Presentarsi: I Fratelli, via Grugelin 24. A61194

CAMICERIA assume tagliat. et, stiratrici e macchiniste provette e apprendiste massimo sedicenni. Telefonare 70-827.

CAPO squadra manovali cerca industria metalmeccanica. Richiedesi elemento eccezionale, con precedenti documentati. Manoscrivere precisando età, posti occupati a: «Pubblicità Stampa 6012 — Torino». A6034

CARROZZERIA assume quasi verniciatori e montatori. Referenze ott. Via Buenos Aires n. 126, Torino. A60863

CASALINGHI cerca apprendista commessa ottime referenze. Telefonare 393-379.

CERCANSI apprendiste 17-18 anni e macchiniste sellaia auto. Via Bardonecchia 135, telefonare 797-192. A61511

CERCASI apprendista commessa per pasticceria, anche fissa con vitto e alloggio. Telefonare 520 035. A61011

CERCASI apprendista 14enne ed aiutante fabbro. Forlone, 5. Massimo 44.

CERCASI capacissime lavoranti in serie e apprendiste. Telefonare ore pasti 655-204. A61138

CERCASI commessa 18-25enne pratica articoli casalinghi e giocattoli. Verdino, via Luserna 1, telefon. 31-546 385-053.

CERCASI commis di cucina e apprendista bar, Telefonare 399-673 lunedì dalle 10 alle 13. 25517

CERCASI donna o ragazza custodia bambini non diplomata, Telefonare 375-714

CERCASI elemento veramente introdotto alberghi, altro introdotto cinematografi per facile e redditizia, seria attività editoriale. Referenze, curriculum. Scrivere: Pubbliman Casella 217, Brescia.

CERCASI fattorino diciottenne pratico città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9452 — Torino». A60536

CERCASI fattorino patente 16-19 anni, anche servizio interno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7100 — Torino».

CERCASI fattorino 17-18 anni guida Ape. Pozzi, Assarotti 5. A60349

CERCASI fattorino 15enne svelto volenteroso, capace guida Ape. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6002 — Torino».

CERCHIAMO giovane magazziniere pratico articoli termo idraulici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7096 — Torino».

CERCO operaio nozioni aggiustatore per lavori vari meglio se capace saldare, altro nozioni generiche lattoniere. Bodino, corso Rosselli 11. A61305

CERCO operaio praticissimo motori, moto scooter, subito. Telefonare 223-771.

CERCO subito ragazzo 16-17enne pratico riparazioni mono gomme. Telef. 772-718 dalle 16 alle 20. A61047

CERCO subito seria uomo con mansioni commessa Benaglia, Roma 12, Torino.

CERCO 50enne tuttofare per persona sola campagna 30 km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9485 — Torino».

CONCEDIAMO mezzadria cascina 10 giornate collina Brusasco, 4 camere stalla, porticato etc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2171 — Torino». A62356

CONFEZIONISTE domicilio abili reggiseni guaine fini, cercansi. Tel. 760-883 pasti. A60749

CONIUGI con bambino cercano donna tuttofare, quarantenne, referenziata fissa dintorni di Torino, stipendio massimo, trattamento familiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4160 — Torino».

CONIUGI soli cercano cuoca casalinga stagione montagna. Custode 5. Massimo 14. A61365

un altro trionfo
Ferrari SHELL

Anche nella 24 Ore di Le Mans, la più dura e difficile delle grandi classiche automobilistiche, le Ferrari - usando prodotti Shell - hanno conquistato un'altra clamorosa vittoria

ECCO L'ORDINE DI ARRIVO:

1. Gendebien-Frère, su Ferrari Sport
2. Rodriguez-Pilette, su Ferrari Sport
5. Arents-Connel, su Ferrari G.T.
6. Elde-Noblet, su Ferrari G.T.
7. Hugus-Pabst, su Ferrari G.T.

Le 5 Ferrari, dominatrici della gara, hanno usato il carburante e il lubrificante che trovate ogni giorno presso tutte le Stazioni Shell:

Supershell con ICA

il Super sei volte campione del mondo

Shell X-100 motor oil

SHELL il motore va meglio

FRESATORI specializzati attrezzi e stampi cerca media industria ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2155 — Torino». A62410

IMPORTANTE fonderia assume giovane pratico analisi tempi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7091 — Torino». A60583

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca bobinatore per avvolgimenti bassa tensione piattina rame. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4129 — Torino».

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca operai fresatori e tornitori a revolver. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4128 — Torino». A59787

IMPORTANTE industria torinese cerca capo-salone efficiente capace sovraintendere maestranze femminile, possibilmente pratica confezionamento prodotti cosmetici età 35-40. Esigonsi serietà, moralità, referenze. Inviare offerta manoscritta, curriculum a: «Pubblicità Stampa 32 — Torino». 20763

IMPORTANTE Società cerca fattorino per commissioni città munito patente auto, manoscrivere citando referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 20 — Torino».

IMPORTANTE società cerca giovane operaio magazziniere. Precisare data e luogo di nascita, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6006 — Torino».

IMPRESA decorazioni cerca apprendista aiutante o operaio provetto. Tel. 367-671.

INDUSTRIA alimentare cerca operaie giovani robuste per stagione estiva. Presentarsi via Pinelli 52. A61597

INDUSTRIA assume apprendisti ambosessi. Sacer, via Vandalino 73. A61015

INDUSTRIA camiceria cerca abili macchiniste camiciaie, colletiste ed apprendiste 14enni. Telefonare 526-280.

INDUSTRIA cerca pensionato anche mezza giornata per confezione pacchi. Telefonare 797-017. A61045

INDUSTRIA chimica cerca apprendista confezionatrici magazziniere. Fival, Castiglione 6, Torino. A61391

INDUSTRIA metallurgica cerca meccanico specializzato per manutenzione impianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2071 — Torino». A59884

INDUSTRIA siderurgica cerca meccanico per riparazioni automezzi industriali e gru. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7108 — Torino». A51836

INDUSTRIA torinese assumerebbe subito operaio magazziniere referenziato. Telefonare 520-575. A61695

LA Carrozzeria Poncini via del Lionetto 36. Tel. 790.600: cerca abile verniciatore spruzzo. A61064

LABORATORIO artigiano cerca ragazzo 14-15 anni. Via Cibrario 48. A60091

MACCHINISTE abili confezioni uomo cercansi. Baleno, corso Vittorio Emanuele 98

MAGLIFICIO cerca abili maglieriste rettiline e volonterose apprendiste. Telefonare 790-324. A61381

MAGLIFICIO Coggiola assume con libretti maglieriste e apprendiste. Sommeiller 35. A61005

MANICURE cercasi accomciature. Tamboia, Pietro Micca 15. A61302

MOBILIFICIO assume abile e pratica commessa. Presentarsi ore 18-19 Bastrieta 13, San Pietro, Moncalieri. A59763

MODELLA cerca, Professore Garacciolo, via Mameli 2, piano 2°, pomeriggio.

MONTATORI di finizione qualificati e specializzati cerca importante carrozzeria. Telefonare 660-215. A62357

MAGLIERISTE rettiline, confezioniste, rimagliatrici abilissime assumonsi. Mr Baby, Foscolo 23. 650

MONTAGGIO autoleggero, specializzati cerca metalmeccanica subito o anche più tardi. Telefonare 850-665. A60329

NEGOZIO confezioni cerca abile sarta, urgente. Presentarsi confezioni Moty, corso Stati Uniti 13. A61738

OPERATORI presse meccaniche e idrauliche veramente capaci cercansi da importante società. Assicurasi massima riservatezza. Telefonare 793-567. A60492

OSSIDAZIONE alluminio cerca apprendisti ossidazione e pulitori. Tel. 772-436.

PENSIONE familiare cerca persona cucina; altra tuttofare, referenziate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2132 — Torino». A61056

PETTINATRICE cerca giovane apprendista. Telefonare 595-348. A60237

PETTINATRICE veramente abile cerco. Corso Giulio Cesare 23, Biella. A60212

PICCOLA officina cerca manovale robusto e volenteroso. Telefonare 693-251.

RAGAZZA servizio mensile mattino cercasi da famiglia solo due persone, buon trattamento, serietà. Scrivere età, posti occupati a: «Pubblicità Stampa 17 — Torino». 430

RAGAZZA 14-16enne cercasi per studio dentistico. Telefonare [redacted] ore 15-20.

SALUMERIA cerca ragazzo giovane, pratico banco. Telefonare 557-845.

SARTORIA Ferrante cerca lavoranti pantaloniste. Cortemilia 20, telef. 673-344.

SIGNORA cerca signora cordiale per compagnia montagna cambio vitto alloggio. Telefonare 331-776. A61814

SIGNORA mezza età pratica cucina cercasi per piccolo ristorante collina. Telefonare 60-912. A61760

SIGNORA sola cerca giovane cameriera tuttofare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4104 — Torino». A61931

STAMPISTI provetti cercansi massima retribuzione. Presentarsi via Pesaro 17.

STIPENDIO massimo a tuttofare 30-40 enne, abile, referenziata, offre famiglia tre adulti con tutti elettrodomestici. Telefonare 741-526 dalle 9-10, dalle 14-14.

TAGLIANTE busiaia pratica lavoro serie, referenze, cercasi. Tel. 760-489 pasti.

TINTORIA Augusta cerca stiratrice mano, macchina, [redacted]. Telefonare 685-217. A61165

TORNITORI di 1ª e 2ª categoria lavorazioni varie, media meccanica, ottima sistemazione se veramente capaci, cerca Sieme, Urbino 5, Torino, telef. 23-115

TORNITORI e aggiustatore II, apprendisti assume meccanica Oliem, via Miglietti 23. A61503

TORNITORI prima e seconda categoria ed apprendisti con esperienza cercansi. Telefonare 290-133. A60089

TRACCIATORE capacissimo, pratico modelli conchiglie stampi, assume seria azienda. Specificare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4256 — Torino». A61758

TRAPANISTI per piccoli trapani assume industria metalmeccanica. Via Pesaro 17.

TRAU S.p.A. assume abile verniciatore a spruzzo provata capacità e iniziativa, idoneo eventuali funzioni caposquadra. Presentarsi via Invorio 25. 23390

TUBISTA possibilmente anche idraulico cercasi. Telefonare 972-061. A60627

TUTTOFARE fissa cercasi. Falletti, Tenivelli 1, telefonare 766-730. A59862

TUTTOFARE fissa oppure 8-21 cercasi in palazzina signorile con giardino adiacente corso Moncalieri in aggiunta altro personale. Ultimo stipendio. Tel. 674-445

TUTTOFARE media età referenziata per montagna dal 16 luglio al 5 settembre, cercasi. Telefonare 611.595. A59784

TUTTOFARE 40enne fissa cercasi referenziata. Escluse uscite serali. Telefonare 582-521. A60898

URGE lavorante pettinatrice inutile presentarsi se non praticissima. Tel. 663-356.

URGE lavorante praticissima stiratrice fuga Bangollo. Telefonare 695-648.

URGONO ragazzi 14-16 anni apprendisti camerieri. Presentarsi via Guicciardini 9 ore 9-11 15-18. A61432

VERNICIATORE provetto cercasi fabbrica mobili Boglione, via Stradella 74, Torino. A59092

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A geometra dinamico offresi [redacted] materiali edili. Telefon. 625-786

ED elementi seri et introdotti clientela primaria industrie lubrificanti affidasi ottime condizioni mandato agenzia per provincie Torino Alessandria Asti Cuneo Novara. Scrivere: Cassetta Pubbliman 322 Genova. 25604

(Continua a pag. 11)

CONIUGI piemontesi referenziati prestasi giardino riscaldamento cercano custodia villa periferia in Torino. Telefonare mattino 767-057. A60029

ELETTRICISTA 48enne pratico impianti industriali automatismi, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4274 — Torino».

EX-carabiniere, piemontese, referenziato, cerca lavoro guardia notturna garage mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2170 — Torino». A62353

GIOVANE piemontese patentato libero mezza giornata offresi. Telef. 676-900.

LATTONIERE idraulico specializzato offresi. Telef. 753-704. A60982

PENSIONATO svelto servizio bar ristorante o custode guida privato riviera montagna tuttofare, cauzione, offresi. Telefono 695-334. A59656

RETTIFICATORE espertissimo, attrezzi centennale macchine utensili per migliorate occuperebbesi presso importante stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9457 — Torino». A60608

SIGNORINA offresi custodia bambini, ... montagna, referenze, moralità. Telefonare 678-558. A61456

TIPOGRAFO compositore prima categoria referenziato occuperebbesi in Torino Telefonare 579-605. A60473

TRENTENNE offresi magazziniere, manovale o qualsiasi lavoro, licenza media. Telefonare 511-435.

TUTTOFARE 40enne referenziata ... offresi presso persona sola ... Scrivere: Lorenzi, corso Regina 196, Torino.

VENTIDUENNE ... aggiustatore generico operatore presse occuperebbesi. Telefonare 756-325. A62101

AIUTANTE sarta uomo e pantalonista provetta, cercasi. Telefonare 756-068.

ALIMENTARI cerca abilissima commessa referenziata guadagno adeguato. Guido, Nizza 30 bis. A61461

APPRENDISTA tornitore 14enne licenza avviamento cercasi officina meccanica Viberti, via Foligno 97/12. A61492

APPRENDISTI con avviamento assume carrozzeria, Via Baiardi 7. A60030

APPRENDISTI e aiuti verniciatori 15-16 anni, trasferte, buona retribuzione, cercansi. Novarte, via C. Battisti 15.

APPRENDISTI e lavoranti portafogli assume. Fap, via Giacomo Bove 5.

APPRENDISTI 15-16enni cerca officina meccanica. Telefon. 31-842 ore mattino.

ASSUMESI subito albergo montagna capace aiutante cuoco oppure cuoca. Telefonare 570-708. A60...

ASSUMO operai carpentieri in ferro. Telefonare 297-170. A61426

ASSUMONSI subito baristi per bar, possibilmente fissi. Telefonare 890-962.

AUTISTA cercasi pratico trasporto carbone. Perino, via Avigliana 18. A61430

AUTISTA meccanico motorista molto abile, cerca importante azienda. Precisare esperienza fatta, posti occupati, età, pretese militare. Manoscrivere indirizzando a: «Pubblicità Stampa n. 2137 — Torino». A61039

AUTISTI 2ª e 3ª cat. e autoscarro cercansi. Telefonare 74-436. A61455

AUTO officina cerca meccanico pratico e telefonare. Telefonare 591-592.

AZIENDA arredamenti metallici assume operai specializzati costruzione mobili ufficio et saldatori ossigeno. Presentarsi Lamarmora 61, telefonare 590-372.

CERCANSI apprendiste 14-16enni macchiniste tessitura alta via Mantova 36.

CERCANSI apprendisti meccanici. Bonardo, via Praciola 14, [redacted] San Pietro.

CERCANSI modellatori legno presentarsi corso S. Maurizio 71. A61168

CERCANSI operai fabbri e apprendisti. Telefonare 266-924. A52145

CERCANSI operai specializzati per officina riparazioni auto. Telefonare 595-303, Torino. A50922

CERCANSI signorine aiutanti lezioni danze moderne sala. Gerhard, v. Giolitti 19A

CERCANSI tornitori e fresatori. Ioraban Bimer, via Asiago 49. A61429

CERCASI abile saldatrice plastica su macchine elettroniche, buona retribuzione. Giorgia, via Sant'Ottavio 8. A62373

CERCASI abile pellicciaia anche ad ore. Telefonare 660-227. A60540

CERCASI abile stampista tranciatura per direzione officina piccola industria con lavorazione serie, trattamento economico adeguato con interessenza. Dettagliare età capacità referenze posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2120 — Torino». A60055

CERCASI abilissimo operatore torni revolver e frese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2125 — Torino». A61615

CERCASI aiutante e apprendista pellicciaia. Telefonare 531-667. A61646

CERCASI aiuto commessa pasticceria. Presentarsi Cravino, corso Casale 56.

CERCASI aiuto calzolaio pratico stiratori. Telefonare 850-051. A62427

CERCASI apprendista aiutante lavorante sarta. Telefonare 394-013. A62402

CERCASI apprendista tappezziere in stoffe. Telefonare 50-122. A60207

CERCASI giovane aggiustatore meccanico. Martelli, via Urbino 19. A61661

CERCASI lavorante sarta. Tel. 56-329.

CERCASI lavapiatti tuttofare uomo o donna. Telefonare 693-256 Albergo Gallo. A60337

CERCASI lavorante sarta uomo. Bianco Carlo, via C. Colombo 41. A63132

CERCASI meccanico riparazione motoscooter. Telef. 372-146. A50743

CERCASI montatore patentato per aereo motori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2137 — Torino». A60333

CERCASI ragazza tuttofare fissa anche piccolo servizio massimo stipendio. Telefonare 565-549. A60165

CERCASI ragazza tuttofare fissa. Presentarsi o telefonare 520-933, Racca, via Principe Amedeo 12. A61602

CERCASI ragazza 15-18enne apprendista commessa salumeria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2165 — Torino». A61187

CERCASI ragazzo 16-18enne apprendista aiuto elettricista installatore impianti elettrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6005 — Torino». A60339

CERCASI subito capace aiutante cuoco pratico albergo, buona retribuzione. Telefonare 370-768. A60221

CERCASI subito cromatore e pulitori capaci. Telefonare, ore ufficio 557-061

CERCASI subito donna tuttofare età 25-40. Pino Torinese mesi 3. Telefonare 555-011 ore 9-12 15-18. A60909

CERCASI tuttofare referenziata fissa o giornata 40-50 anni. Telefon. 769-105.

CERCO ... per confezione ... Telefonare 30-300.

CERCO lavorante abile pellicciaia. Presentarsi Gina, via Principe Tommaso 27

CONIUGI soli cercano tuttofare, villeggiatura Alassio, alloggio piccolo. Telefonare mattino 264-504. A61575

CUOCO oppure buon aiutante cercasi. Scrivere, telefonare Pensione Lugo, Ceresole Reale. A60268

DISTINTA famiglia diplomatica canadese cerca tuttofare diciottenne seria, volenterosa, sana, buona presenza, referenze complete anche famiglia, ottimo trattamento familiare. Eventuale trasferimento estero. Telefonare 663-106 ore ufficio.

DITTA grossista formaggi cerca giovane banconiere, abito magazzino, orario ridotto. Scrivere dettagliatamente a: «Pubblicità Stampa 9467 — Torino».

ELETTRICISTA cercasi da importante stabilimento meccanico per manutenzione impianti interni e motori. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9174 — Torino». A60504

FABBRICA pelletterie assume operai ed operaie abili ed apprendiste. Daniel, Galliani 3. A61479

FABBRO veramente capace serramenti carpenteria urge assumere da avviata ditta con mansioni di capo officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2162 — Torino». A59918

FALEGNAMERIA cerca abile tracciatore o preparatore, operai specializzati mobili serramenti, conoscitori disegno. Indicare referenze posti occupati o occupanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7104 — Torino». A61316

GIOVANE montatore termoidraulico pratico impianti pannelli lavoro continuo buona paga cercasi anche ... provetti attrezzati. Ghilardi, via Nizza 63. Telefonare 60-051. [redacted]

IMPORTANTE!

GRANDE SCOPERTA SCIENTIFICA
UN NUOVO BIO-STIMOLANTE
RIATTIVA LA CRESCITA DEI CAPELLI

Dopo rigorosi studi e 5 anni di ricerche svolte da uno dei biologi più famosi del mondo, gli Istituti Akers per il trattamento dei capelli mettono, ora, a disposizione della loro clientela un trattamento a base di un bio-stimolante, di assoluta esclusività della Akers, che rappresenta il completamento dei loro metodi, universalmente noti, per combattere la caduta precoce dei capelli.

Un esame individuale effettuato da un esperto costituisce la premessa per stabilire quale trattamento è adatto al vostro caso.

Formule esclusive studiate appositamente per il vostro caso verranno applicate per eliminare l'infiammazione locale che provoca la forfora e l'irritazione del cuoio capelluto

Il Bio-Stimolante Akers è composto essenzialmente di una emulsione di embrione di pollo e di estratto di midollo osseo, che rigenera il bulbo capillare e rivitalizza in via naturale i capelli

Il calore, fonte di benessere, stimola la circolazione del sangue nel cuoio capelluto ed è benefico per la cute

I massaggi agiscono anche sulla circolazione del sangue nel cuoio capelluto, rilassandolo. Il bulbo capillare riceve in tal modo l'apporto di ossigeno necessario per una crescita normale dei capelli

Il vibratore, riducendo la tensione dei muscoli esterni, rafforza l'efficacia del trattamento, se questo viene applicato in tempo utile. Potranno, inoltre, essere consigliate altre applicazioni, se necessarie per il vostro caso

ESAME GRATUITO

Ai signori residenti fuori città vengono forniti speciali preparati, da applicarsi a domicilio, dopo l'esame presso l'Istituto.

I vostri capelli ed il vostro cuoio capelluto verranno esaminati, senza alcun impegno nè spesa da parte vostra, da un esperto della Akers. L'esame sarà assolutamente riservato. Se lo stato dei vostri capelli vi preoccupa, consultateci subito!

Telefonateci, scriveteci o visitateci oggi stesso. Dal lunedì al venerdì, dalle 11 alle 20. Il sabato, dalle 10 alle 17.

AKERS

ISTITUTI PER IL TRATTAMENTO DEI CAPELLI E DEL CUOIO CAPELLUTO S.p.A.

TORINO - Via S. Fr. d'Assisi, 22 bis - Telefono 518-328

ROMA - Via Veneto, n. 108 - Telefoni 465-342 - 474-370
MILANO - Via Agnello, 2 - Telefoni 896-183 - 887-656
NAPOLI - Via N. Ponte Tappia, 62 - Tel. 324-571 - 324-590
BOLOGNA - Via Zamboni, 1 (scala B) - Telefono 231-138
FIRENZE - Vicolo dell'Oro, 1 (angolo Lungarno Acciaioli), Ponte Vecchio - Telefono 272-242

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE recandosi ISRAELE et LIBANO ASSUMEREBBE INCARICHI ET RAPPRESENTANZE PRIMARIE CASE - Scriv. PUBBLICITÀ STAMPA 0154 TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE PRODOTTI CHIMICI

CERCA

CAPO SERVIZI CONTABILI E AMMINISTRATIVI RAGIONIERE età 30-35 anni, avente buona esperienza contabilità generale e industriale, indispensabile conoscenza lingua francese, buona retribuzione. Possibilità carriera. Inviare «curriculum vitae» manoscritto. Rispondere indicando pretese.
Scrivere: PUBBLICITÀ STAMPA 2181 - TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA

CERCA CAPO CONTABILE. Richiedesi esperienza, precisione, laboriosità. Età 25/35. Inviare curriculum manoscritto indicando pretese.
Scrivere: PUBBLICITÀ STAMPA 2184 TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA elettromeccanica cerca collaudatori

di 1ª e di 2ª categoria

indispensabile conoscenza disegno.

Scrivere PUBBLICITÀ STAMPA 4129 TORINO

Cercasi qualificato ingegnere

trenta - quarantenne provata esperienza cantieri costruzioni edilizie - cementi armati - per direzione tecnica affermata impresa. Richiedesi capacità direttive et organizzative. Condizioni [redacted] stabilirsi. Eventuale interessenza. Scrivere PUBBLICITÀ STAMPA 5441, TORINO, precisando curriculum. Massima riservatezza.

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE

meccanica alta precisione
Complesso macchinari unico Italia
Stabilimento et mq. 5000
VENDIAMO 390.000.000 - Contanti 150.000.000
GABETTI - XX SETTEMBRE 17 - TORINO

ernia

IL METODO SCIENTIFICO MYOPLASTIC KLEBER

è applicato dalla Farmacia di Porta Palazzo e in Italia da oltre 50 anni ed è ... dall'INSTITUT HERNIAIRE DE LYON ... MYOPLASTIC ...

"COME CON LE MANI"

TORINO: Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I. Ogni lunedì pomeriggio e giovedì pomeriggio.
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 22. Tutti i giorni.
GENOVA: (Ag. Gen.). Farm. Intern. via XXV Aprile 33. Tutti i giorni

In discussione al Senato il bilancio degli Interni

La dc chiede che venga eliminato il fenomeno delle passeggiatrici

Cornaggia Medici denuncia alcune triste conseguenze della legge Merlin
Il ministro Spataro sugli incidenti a S. Ferdinando di Puglia: «Corteo non autorizzato, sette feriti tra i carabinieri, tre fra i dimostranti»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 luglio.

Prima di proseguire nel dibattito sul bilancio del ministero dell'Interno, il Senato ha questa mattina esaminato tre richieste di autorizzazione a procedere. Non sono state concesse quelle contro il missino Franza (affissione di manifesti elettorali fuori degli appositi spazi), e il comunista Ristori (art. 18 del Testo Unico delle leggi di P.S.); su richiesta dello stesso parlamentare è stata invece concessa l'autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Pagni (dc) per il reato di concorso in falso ideologico (si tratta di un certificato della moglie del senatore, presentato per la concessione di un incarico scolastico).

E' poi ripresa la discussione sul bilancio del ministero dell'Interno, la relazione di maggioranza e la replica del ministro Spataro sono previste nella seduta di martedì. Oggi, dinanzi all'aula semideserta, ha svolto la relazione di minoranza il comunista Gianquinto: l'oratore ha affermato che ogni anno il bilancio dell'interno segna una involuzione verso uno stato di conservazione sociale, ha accusato il governo di essere sul punto, servendosi della legge di P.S., di subordinare i diritti di libertà dei cittadini alle proprie facoltà discrezionali, e di «istillare nelle forze di P.S. l'odio nei confronti della popolazione» ed ha concluso con un appello «alle forze schiettamente di sinistra della democrazia cristiana perché sappiano condurre il loro partito su una nuova strada».

Prima del sen. Gianquinto avevano preso la parola alcuni presentatori di ordini del giorno. Il dc Cornaggia Medici ha rivolto molte critiche alla legge Merlin che ha consentito — egli ha detto — o aggravato il fenomeno delle «passeggiatrici», fenomeno che non solo offende la morale ma è apportatore di gravi conseguenze nel settore sanitario. In un suo ordine del giorno il senatore democristiano ha chiesto al governo «un sollecito ed accurato esame del problema, in vista di misure opportune a tutela della salute pubblica e del buon costume».

Diffondendosi in una minuziosa denunzia dei casi di adescamento che sono posti in atto nelle strade della città, Cornaggia Medici ha parlato anche delle «case semoventi», cioè di alcuni tipi di automobili che sono state attrezzate per gli incontri tra le «passeggiatrici» ed i clienti occasionali. Molte di queste automobili — ha detto — sono dotate di tutti i necessari mezzi di «comfort»; è prevista persino l'acqua calda.

Prima della chiusura della seduta, il ministro dell'Interno on. Spataro ha risposto ad una interrogazione del sen. Gramegna ed altri sugli incidenti di ieri a S. Ferdinando di Puglia. Il ministro ha fatto presente che, nonostante non fosse stata concessa la regolamentare autorizzazione ad un corteo di scioperanti nel comune di S. Ferdinando di Puglia, 700 di essi si riunirono illegalmente ed aggredirono con corpi contundenti le forze dell'ordine che avevano ordinato lo scioglimento del corteo non autorizzato. Taluni carabinieri, isolati dai dimostranti, per rompere l'accerchiamento hanno esploso alcuni colpi di arma da fuoco in aria. Negli incidenti si sono avuti alcuni feriti: il comandante della tenenza dei carabinieri, sei militi dell'Arma e tre civili. Ulteriori accertamenti — ha concluso Spataro — sono in corso.

Il sen. Gramegna (pci) ha replicato dichiarandosi insoddisfatto e affermando che a S. Ferdinando di Puglia vi è un maresciallo dei carabinieri che già si è contraddistinto in violazioni della legge».

p.

si ritiene conveniente per la chiarezza del commercio indicare in essa la derivazione: si distingue così l'olio di oliva rettificato, quando sia ottenuto da olio lampante, e l'olio di sansa di oliva rettificato, quando sia estratto dalla sansa di oliva.

«L'altra innovazione riguarda i processi attraverso i quali è consentita la rettificazione, ammettendosi solo la manipolazione chimica effettuata mediante neutralizzazione con alcali, oltre alle manipolazioni fisiche».

L'attenzione — prosegue il relatore — si rivolge in particolare al processo di esterificazione per la possibilità che esso offre di presentare come olio di oliva, avente la stessa composizione molecolare di questo, anche un prodotto che deriva, invece, da grassi di natura diversa, vegetale o animale. Se la sostanza su cui si opera l'esterificazione è olio di oliva o olio di sansa di oliva, l'operazione sintesi rientra nella definizione dell'olio di oliva: ma se la sintesi si opera su grassi di natura diversa, si è in presenza di una frode.

Questo mese alla Camera la legge sulla Magistratura

Roma, 2 luglio.

Il disegno di legge che aumenta di 1400 posti l'organico della Magistratura sarà discusso alla Camera nella prima quindicina di luglio, in modo da poter essere esaminato dall'assemblea di Palazzo Madama all'immediata ripresa dei lavori parlamentari, dopo le ferie estive.

L'on. Breganze (dc), relatore al provvedimento, fa notare che l'aumento degli organici non si deve dissociare dall'obiettivo di attuare il perfezionamento qualitativo e la migliore preparazione professionale dei giudici. Sotto questo profilo — egli scrive — vanno ricordati i corsi teorici e pratici che hanno integrato negli ultimi anni il tirocinio degli uditori: e va sin d'ora additata la proposta per l'istituzione dell'«Accademia della Magistratura», giustamente sottolineata dall'Associazione magistrati ed intesa alla formazione dei vincitori dei concorsi.

La relazione sulla legge per gli olii di oliva

Roma, 2 luglio.

La relazione dell'on. Germani (dc) al disegno di legge per la classificazione degli olii di oliva che sarà discusso dalla Camera prima delle ferie estive è stata distribuita a Montecitorio.

La coltura dell'olivo si estende su circa 2.250.000 ettari, di cui 900.000 ettari in coltura specializzata e circa 1.350.000 ettari in coltura promiscua, con una produzione olivicola media di 16 milioni di quintali (con una punta di 20 milioni nel 1957), dai quali si ricava una produzione media di olio di quintali 2.500.000 (quintali 3.500.000 nel 1957). Questa produzione, che si effettua in circa 30.000 frantoi ed oleifici, non copre il fabbisogno nazionale, che si calcola intorno ai 6 milioni di quintali.

Nel disegno di legge che viene presentato alla Camera, scrive il relatore, «resta ferma la ripartizione fra olii di oliva di pressione, olii rettificati e olii tagliati o di miscela.

«La classifica attuale degli olii vergini è lievemente modificata, in quanto se ne distinguono quattro tipi — secondo il grado di acidità — in luogo dei tre tipi dell'attuale classifica, restando fissato nel 4 per cento il limite massimo di acidità. La nuova classifica s'ispira a un criterio merceologico e tende a differenziare i tipi con una previsione meglio rispondente alla loro purezza e valore.

«Due innovazioni sono introdotte nel settore dei rettificati. L'una riguarda la stessa denominazione, in quanto

Dopo il primo processo per seduzione conclusosi con l'amnistia

Maria Perinelli, di 18 anni, con la figlioletta (Telefoto)

Ghiggia domani in pretura per ratto consensuale di minore

Il calciatore deve rispondere anche di atti contrari alla morale - Dello stesso reato è pure imputata la sua giovane accusatrice

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 luglio.

Può essere ritenuto responsabile di ratto consensuale di minorenne chi conduce sulla propria auto per una gita una ragazza? Alcide Ghiggia, trasferendosi in Italia da dove circa mezzo secolo fa i nonni di origine piemontese partirono in cerca di fortuna alla volta dell'Uruguai, non poteva prevedere che un giorno la sua sorte sarebbe stata legata alla soluzione di tale quesito. Il giocatore di calcio, già «nazionale» uruguaiano ed attualmente ala destra della «Roma», si presenterà lunedì prossimo in Pretura. La sua accusatrice è una bella ragazza di diciotto anni, Maria Perinelli, la quale pur di ottenere la condanna di colui che, a suo dire, l'ha sedotta e resa madre, ha finito per salire volontariamente, anch'essa, sul banco degli imputati.

Alcide Ghiggia ha assunto una linea difensiva dalla quale non si è mai allontanato. Si è limitato ad ammettere di aver conosciuto Maria Perinelli, di averla frequentata e di averla accompagnata qualche volta in auto, ma di aver limitato i rapporti a quelli di una semplice e molto superficiale amicizia. Ma le accuse di Maria Perinelli sono notevolmente circostanziate. La ragazza ha raccontato di aver conosciuto il calciatore quando essa aveva quattordici anni, di avere accettato i suoi inviti a fare qualche gita in auto, spiegando poi di non avergli mai opposto un rifiuto, date le sue promesse di sposarla appena ottenuto il divorzio dalla moglie.

La relazione, secondo Maria Perinelli, non si sarebbe limitata ad alcune gite ad Ostia o ad Anzio; Ghiggia l'avrebbe indotta a seguirlo in un appartamento in piazza Fontelana 5. E la ragazza ha fornito la testimonianza della portinaia dello stabile dove Ghiggia avrebbe tenuto il «pied-à-terre». Sennonché, non appena la ragazza disse al seduttore di essere in attesa di un bimbo, questi dopo averla condotta da un medico, non si sarebbe più fatto vedere. Di qui la denuncia per corruzione di minorenne.

Ghiggia riteneva già di essersela cavata nel dicembre scorso, quando il pretore applicò l'amnistia per il reato per il quale era stato denunciato. Ma Maria Perinelli, che nel frattempo si era rivolta al Tribunale civile per ottenere dal calciatore il risarcimento dei danni fissati in venti milioni di lire (le era intanto nata una bimba) non si diede per vinta e, d'intesa con la madre, si rivolse al Procuratore della Repubblica, facendo presente che si poteva procedere nei confronti del calciatore per altri reati non inclusi nella amnistia: per esempio quello di atti immorali e quello di sottrazione consensuale di minorenne.

Il magistrato ha ritenuto fondata la iniziativa, trasmettendo gli atti al pretore, dinanzi al quale, lunedì, Alcide Ghiggia si presenterà, sostenendo che tutta la storia raccontata da Maria Perinelli non è attendibile. Non negherà le gite in auto, limitandole però alla cerchia della città. Avrà di fronte una accusatrice implacabile, che pur di raggiungere il suo scopo, non si preoccuperà di subire anche lei una condanna per atti contrari alla morale.

g. g.

Tragico incidente stradale nei pressi di Fossano

Morto in auto un industriale torinese che va ad Alassio a prendere la famiglia

È il dottor Giorgio Caffo, dirigente dello stabilimento di saponi Morteo e Gianoglio, di cui è comproprietaria la moglie - Ferito gravemente il fratello, titolare di un laboratorio di ebanisteria a Susa - La vettura ha sbandato in curva ed è rotolata nella scarpata

(Dal nostro corrispondente)
Fossano, 2 luglio.

Un industriale torinese ha perso oggi la vita in un incidente stradale, mentre si recava in auto ad Alassio dove si trova in villeggiatura la famiglia. Doveva trascorrere il week-end con la moglie e la figlioletta, e domani tutti e tre sarebbero rientrati a Torino. Un fratello della vittima, che viaggiava sulla medesima macchina, ha riportato gravi ferite e si trova ricoverato in condizioni preoccupanti all'ospedale di Fossano.

Il mortale incidente è avvenuto nel primo pomeriggio, poco dopo le 13, sulla Statale n. 28, all'altezza di una pericolosa curva in regione Castelrinaldo di Fossano. Protagonista ne è stato l'industriale Giorgio Caffo, di 44 anni, abitante a Torino in corso Quintino Sella 47. Il fratello, Luigi, di 42 anni, abita a Susa in corso Inghilterra 26. Giorgio Caffo era dirigente di un noto stabilimento di saponi e detersivi, la ditta Morteo e Gianoglio di Cantalupo, del quale è comproprietaria la moglie, Margherita Morteo.

I due fratelli erano partiti da Torino stamane alle 10,30. Luigi era giunto nel primo mattino da Susa, dove abita con la sorella Adelina ed è titolare di un laboratorio di ebanisteria. Erano saliti sulla vecchia «1400» di Giorgio e si erano diretti verso la Riviera. Ad Alassio, la moglie dell'industriale e la figlioletta, Maria Luisa, di 7 anni, terminavano domani un breve periodo di vacanza e riposo. In agosto, tutti quanti sarebbero partiti insieme per un'altra villeggiatura.

La sciagura, come s'è detto, è avvenuta in una curva nota per la sua pericolosità e per gli incidenti che si ripetono con una certa frequenza. Stamane aveva piovuto con insistenza ed il terreno bagnato era particolarmente sdrucciolevole. Alla disgrazia nessuno ha assistito, ma essa è stata così ricostruita, grazie alle frammentarie deposizioni del ferito ed ai rilievi compiuti dalla polizia stradale subito accorsa sul luogo.

La vettura è giunta alla curva a velocità sostenuta. Quando il guidatore si è accorto della strettezza dell'angolo, ha cercato di rallentare, sia pur leggermente, l'andatura. Ma sul terreno viscido, la macchina ha preso a sbandare in maniera paurosa. Dopo aver abbattuto un grosso tabellone pubblicitario sulla sinistra, l'auto è uscita di strada ed è precipitata nella scarpata. E' rotolata per una ventina di metri ed è andata a schiantarsi contro il tronco di un albero.

Nel tremendo urto le portiere si sono spalancate: i due passeggeri sono stati sbalzati fuori e proiettati a parecchi metri di distanza. Il dr. Giorgio Caffo è finito in un corso d'acqua che scorre sul fondo della scarpata. Cadendo, l'industriale ha battuto con violenza il capo contro un grosso masso ed è morto all'istante per lo sfondamento del cranio. Il fratello, invece, è rimasto tramortito e gravemente ferito in uno spiazzo erboso.

Ripresosi dallo stordimento, Luigi Caffo, con uno sforzo sovrumano, ha incominciato a inerpicarsi lungo la ripida scarpata per invocare soccorso. Lentamente il ferito è giunto fino sul ciglio della strada dove si è nuovamente abbattuto privo di sensi. Un'ora dopo, un'auto di passaggio lo ha scorto e si è fermata per soccorrerlo: ripresosi il Caffo ha narrato la paurosa avventura di cui era stato protagonista. Ignorava ancora la tragica fine del fratello e, prima di cadere di nuovo in deliquio, diceva agli automobilisti di correre a salvarlo.

Purtroppo, quando i soccorritori sono giunti presso i rottami della «1400», per Giorgio Caffo non c'era più nulla da fare. Allora hanno caricato Luigi sulla loro macchina e sono partiti a tutta velocità alla volta di Fossano. Il ferito è stato ricoverato all'ospedale di quella città in condizioni molto gravi; aveva riportato la frattura della gamba e del braccio sinistro, la frattura mascellare inferiore destra e un grave stato di choc.

Sul luogo della sciagura si sono subito recate le autorità per i sopraluoghi di legge. Il Pretore, al termine dell'indagine che ha permesso questa prima ricostruzione dell'incidente, ha rilasciato il nullaosta per la rimozione della salma del Caffo e dei rottami dell'auto. La moglie della vittima, signora Morteo, è stata avvertita, questa sera alle 19, della tragica fine del marito, da un cugino che abita a Torino nella stessa villetta di corso Quintino Sella. Essa è subito partita alla volta di Fossano, dove sono contemporaneamente giunti da Torino gli altri parenti.

d. b.

La vittima, dott. Giorgio Caffo, di 44 anni, ed il fratello Luigi, di 42, gravemente ferito nella sciagura

Il conte Lombardi ferito precipitando dal balcone

Saluzzo, 2 luglio.

Il conte Carlo Lombardi di Lomborgo di 64 anni, abitante a Torino in via Maria Vittoria 48 ma attualmente nella sua residenza estiva di La Manta, nel Saluzzese, è rimasto ferito questo pomeriggio in un insolito incidente. Egli si trovava sul balcone di casa sua a godersi il fresco quando la lastra di pietra del balcone si spaccava: il conte Lombardi, che è cieco di guerra, non riusciva ad aggrapparsi al più vicino appiglio e precipitava sul selciato da un'altezza di circa otto metri mentre la lastra di pietra cadeva a pochi centimetri da lui.

L'incidente, che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze, è costato al poveretto la frattura della gamba e del piede destro. Il conte Lombardi è stato immediatamente trasportato all'ospedale civile di Saluzzo dove il sanitario di turno dott. Pavesi l'ha sottoposto alle necessarie cure. La prognosi è di cinquanta giorni.

L'imposta di famiglia nel Comune di Napoli

Napoli, 2 luglio.

Presso l'Ufficio dei tributi del Comune di Napoli sono stati pubblicati oggi i ruoli dell'imposta di famiglia per il '60.

Ecco un breve elenco dei maggiori contribuenti napoletani, in ordine decrescente: l'armatore Achille Lauro è in testa con imponibile di 250 milioni; lo seguono l'impresario edile Roberto Fernandes, con 110.370.000; i commercianti Salvatore Ruffino e Luigi Ella entrambi con 99 milioni.

Gli altri sono: Alfonso Marino con 79 milioni, la vedova Maria Clemente Cuccurullo con 50 milioni, gli armatori Alberto, Vincenzo e Pasquale Laudiero con 50 milioni, l'armatore Pasquale Mazzella con 49 milioni, la contessa Agnese Del Pezzo con 30 milioni, l'armatore Angelo Scinicariello con 30 milioni, l'industriale Alberto Signorini con 21 milioni, il conte Francesco Del Balzo con 20 milioni, l'armatore Ugo Grimaldi con 20 milioni, l'impresario edile Vincenzo Tucci con 19 milioni, l'armatore Raffaele Romano con 19 milioni, il prof. Mario Mattioli con 19 milioni, l'industriale Ciro Pellegrino con 17 milioni, il prof. Guido Bossa con 17 milioni, l'industriale Francesco Boccalatte con 17 milioni, l'attore Nino Taranto con 15 milioni.

NOTE DI AGRICOLTURA

Il prezzo del grano

Mentre la mietitura del grano è ormai ultimata nelle zone di pianura e di collina, già è iniziata la trebbiatura in varie località; quest'anno però si è avuta una maggior diffusione delle mietitrebbiatrici le quali hanno dato buona prova anche nei piccoli appezzamenti ove i noleggiatori hanno operato con slancio richiedendo in pagamento, in media, 20.000 lire per ettaro, senza imballatura della paglia e L. 24.000 con paglia imballata.

Le prime operazioni di trebbiatura denunciano una minore resa di prodotto nei confronti delle speranze che si nutrivano vedendo i frumenti «in piedi», si parla del 10 per cento in meno del previsto. Probabilmente quindi non si otterranno neppure i 78 milioni di quintali che a fine campagna si prevedevano.

Il fabbisogno comunque di tale cereale è coperto ed anche nell'ambito della Comunità economica europea le produzioni di grano sono sufficienti. Risultano abbondanti i grani teneri ed insufficienti i grani duri, tant'è che secondo il piano Mansholt si dovrebbe dare maggior incremento alle colture dei grani duri, specialmente nel nostro Paese, onde ridurre le importazioni.

A proposito di prezzo del grano quest'inizio di campagna è stato più promettente di quello dello scorso anno, poiché dalle 5500-5700 del 1959 si vende oggi sulle 6200-6300 lire il q.le per il grano tenero buono-mercantile. Il prezzo dovrebbe mantenersi tale se gli agricoltori non porranno sul mercato una quantità eccessiva di prodotto sproporzionata alle possibilità di consumo e di lavorazione da parte dei mulini.

Per realizzare buoni prezzi occorre trebbiare tardi e lasciare che il grano si affini sui cumuli poiché i difetti di colore, di odore, di peso specifico, di impurità, ecc., riducono il prezzo a danno del produttore.

Quest'anno l'ammasso governativo, detto per contingente, è stato ridotto a 10 milioni di quintali, poiché si tende a sostituire tale forma di ammasso con quello volontario, nel quale lo Stato concorre ugualmente, però con quote fisse di contributi per ogni quintale ammassato.

La gestione dell'ammasso volontario dello scorso anno si è chiusa con un attivo per i conferenti i quali, oltre all'anticipo di L. 5400 il q.le ricevuto all'atto della consegna, hanno incassato ancora in questi giorni dalle 400 alle 700 lire il q.le secondo le provincie. Per la gestione precedente, rimasta quasi ovunque passiva, la Federconsorzi ha rinunciato al rimborso della differenza rispetto alla anticipazione ricevuta.

Per la corrente campagna l'ammasso volontario anticipa L. 6000 il q.le per il grano tenero classificato mercantile, L. 6100 per quello buono e lire 6200 per quello fine. E' evidente che il prodotto deve essere sano, secco, di colore normale, scevro da carbone, da carie, da grane cotte, muffe, tarlo, ecc., con un grado di umidità del 13%, una tolleranza di corpi estranei non superiore all'1% e con un peso specifico di 75 kg. ogni ettolitro. Per i grani duri invece il peso specifico è di 76 kg. per ettolitro e la somma di anticipo varia da L. 7100 a L. 7800 il q.le.

Per le operazioni di ammasso volontario sono costituite in ogni provincia apposite commissioni di esperti le quali provvedono, tra l'altro, ad intervenire per risolvere eventuali controversie che dovessero sorgere tra conferenti e consorzi agrari.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 340-370; vitelloni 320-365; vitelli sanati 410-500; vitelli della coscia 520-650; vitelli sanati d'allevamento 1100-1200; vacche di 1ª cat. 230-280; vacche da produzione 160.000-220.000 al capo; suini grassi 250-260 al chilo. Polli nostrani 700-750; polli d'allevamento 430-500.

Cereali — Affluiscono le prime partite sul mercato; qualità buona. Frumento buono-mercantile 6200-6250; fine 6300; granoturco ibrido 3700-3800; risoni, a Vercelli: Pierrot 5630-5800; Maratelli 5900-6300; R.B. 6100-6800; Arborio 6000-6500.

Vini — Casale Monferrato: barbera 12-13 gr. 5500-6300; id. sup. 13-14 gr. 7800-8000; grignolino extra 10.900-12.500; freisa secca sup. 6300-7400; dolcetto 6800-7600; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 4500-4900, cortese bianco secco 10-11 gr. 7500-8500; moscato bianco extra 12.800-13.700.

Pioppi — In piedi: 1300-1450 il quintale.

a. r.

Gli universitari trafficanti d'armi hanno usato per caso l'auto piemontese

Affermano di essere semplici collezionisti ma, secondo l'accusa, hanno accettato di vendere fucili e mitragliatrici agli algerini

Firenze, 2 luglio.

I cinque giovani arrestati ieri a Fiesole per un traffico d'armi, sono stati trasferiti al carcere delle Murate. Quattro di essi avevano consegnato dieci pistole e quattro mitra a due funzionari di polizia, che, fingendosi agenti degli algerini, avevano concluso l'affare.

Gli arrestati sono: Andrea Baldi Papini di 25 anni, residente a Pistoia, in via Cavour 9, studente universitario della Facoltà di economia e commercio; Andrea Durval di 22 anni abitante a Firenze in via Cassia n. 4, studente universitario della Facoltà di medicina; Tito Ricci di 24 anni, pure residente a Firenze nel viale Calatafimi 2, studente egli pure della Facoltà di medicina; Alberto Merli di 24 anni, dimorante a San Casciano Val di Pesa, in via IV Novembre 60, rappresentante di commercio e suo fratello Andrea di 18 anni, studente.

I cinque sono stati denunciati in conformità agli articoli 695 e 699 del C. P. e all'articolo 28 del T. U. delle leggi di pubblica sicurezza. L'articolo 695 (commercio non autorizzato di armi) prevede una pena fino a un anno di arresto e l'ammenda fino a diecimila lire; l'articolo 699 (porto abusivo di armi) contempla una pena fino a sei mesi di arresto.

L'arsenale sequestrato (il grosso delle armi è stato rinvenuto, com'è noto nella cantina dell'abitazione del Baldi Papini a Pistoia) comprende un'ottantina di pezzi fra pistole di vari tipi (Beretta, Colt, Steyer, Browning, Remington, 'P. 38) vari mitra (Beretta, Sten e Thompson) fucili automatici e semi-automatici, due carabine «Winchester» una mitragliatrice M, una «Machine Pistole» Mauser di fabbricazione tedesca che era in dotazione agli ufficiali paracadutisti giapponesi. Sempre nella cantina del Baldi sono stati trovati centinaia di proiettili di vario tipo.

La Fiat 1100 targata Torino 229304 a bordo della quale, al momento della consegna delle armi c'erano il Durval, il Ricci e i fratelli Merli era stata prestata dal signor Florenzo Bianchi, abitante nella nostra città in via Casellino 13, a un amico dei quattro giovani il quale a sua volta l'aveva data al Durval. Questi si era rivolto all'amico (che è proprietario di una 600) per ottenere l'auto dicendo che gli occorreva per recarsi a fare una gita con una ragazza. L'amico non fu in grado di dargliela come già altre volte aveva fatto, in quanto la 600 era in riparazione presso una officina meccanica. Perciò, per accontentare il Durval, si era fatto prestare la 1100 dal Bianchi, il quale a sua volta l'aveva avuta da un congiunto residente a Torino.

La Squadra Mobile intanto sta proseguendo le indagini per accertare la provenienza delle armi e per stabilire se nella faccenda siano implicate altre persone. Il Baldi Papini, proprietario delle armi, ha detto di esserne stato in possesso perché appassionato collezionista. La dichiarazione del giovane ha molti punti deboli, in quanto, se pur fra le armi ne sono state ritrovate alcune la cui fabbricazione si può dire antica, in massima parte si tratta di armi da guerra modernissime e per di più dotate di una scorta notevole di proiettili. Ad aggravare la posizione degli arrestati v'è anche il fatto che gli «acquirenti» (il dottor Sucato e il brigadiere Raspanti) dissero di voler comperare le armi per inviarle ai ribelli algerini: al che i cinque non sollevarono difficoltà di sorta.

"I.Fi.R." - Istituto Fiduciario Realizzi
Filiale di Torino - Via S. Ottavio 14
Istituto Vendite Giudiziarie

COMUNICA
che continuano nelle giornate di MARTEDI' - MERCOLEDI' - GIOVEDI' E VENERDI'
due esperimenti d'asta pubblica
con inizio rispettivamente alle ore **10 e 16,30**
Nella giornata di SABATO l'asta avrà inizio alle **16,30**
INFORMA
gl'interessati che per tutto il corrente mese nei giorni di MERCOLEDI' E VENERDI', oltre ai normali lotti di attività giudiziarie, saranno posti in vendita compendi di attività fallimentari, ereditarie e per commissione al
MAGGIOR OFFERENTE
senza determinazione di prezzo base.
Esposizione nelle ore precedenti la vendita.

Vendesi Stabilimento Carpenteria
Ferro in Napoli (Zona industriale) mq. 3900 coperti et mq. 1500 scoperti, tecnicamente attrezzato. Ottimo avviamento. Per informazioni e trattative:
Avv. BUONOMO - Napoli, Carducci, 42

Grande Azienda con sede in Milano cerca:
INGEGNERE
esperto progettazione carpenteria metallica, buona conoscenza inglese, massimo trentacinquenne.
INGEGNERE
esperto analisi costi, buona conoscenza inglese, massimo trentacinquenne.
Inviare curriculum dettagliato e pretese a
PUBBLICITA' STAMPA 22 - TORINO

IMPORTANTE AZIENDA SIDERURGICA
del Nord cerca ingegnere esperto nel settore programmazione - Indispensabile dettagliare curriculum, pretese.
Scrivere PUBBLICITÀ STAMPA 43 TORINO

CONTRO I DISTURBI DA CALORE!
CLORISODA VITAMINICO
la bevanda dissetante vitaminica che restituisce all'organismo i componenti salini perduti con il sudore, la fatica e il lavoro in ambienti caldi.
NELLE FARMACIE
ISTITUTO PROFILATTICO ITALIANO - I.P.I.T. - TORINO
Via Pier Carlo Boggio 79/81 - Telef. 30-749 - 398-135
N. reg. 358 - Aut. N. 943 - 29-IV-'60

Sordità WENDTON
made in Germany
NUOVO APPARECCHIO INVISIBILE PER UDIRE!
Speciale presentazione:
TORINO - Ottica PU-MA, piazza Carlo Felice, 79
martedì 5 luglio
Chiedete opuscoli: WENDTON - Via Borelle 19 - MILANO

Grande industria alimentare
CERCA ESPERTI VETRINISTI
per zona Piemonte
Età 20-30 anni domiciliati a Torino.
Indirizzare domande con referenze e curriculum a cassetta 318/M SIP Milano

nel guardaroba
delle vostre
vacanze
non
può mancare la
gonna pieghettata
«terital» e lana
fibra poliestere
"SCALA D'ORO"
si lava, non si stira
non perde la pieghettatura
DALL'1 al 10 LUGLIO
in un ricco assortimento
al negozio
NUOVI **PRODOTTI RHODIA**
via b. buozzi 5

ULTIME NOTIZIE

Vivace conferenza-stampa dell'ex-presidente

Truman attacca Kennedy "Sei immaturo per la presidenza,,

«In coscienza, ti senti proprio all'altezza di così grave compito nel difficile momento internazionale?» - Truman preferisce come candidato democratico l'anziano Symington - Non andrà alla Convenzione: troppe manovre per scegliere Kennedy

(Dal nostro corrispondente)
New York, 2 luglio.

In una pepata conferenza-stampa l'ex-presidente Truman, mantenendo la sua tipica forma di esuberanza e di indipendenza da ogni conformismo, ha attaccato, senza peli sulla lingua, la direzione e anche, di riflesso, molte personalità dominanti del partito democratico. Egli soprattutto ha fin troppo chiaramente spiegate le ragioni per cui non intende partecipare l'11 luglio alla convenzione di Los Angeles:

«Non ho nessuna voglia — ha detto (riassumiamo la sua dichiarazione scritta) — di essere un tale che collabora con la sua presenza a sanzionare una pastetta fatta in casa, dove tutto è stato predisposto e controllato prima e dove i delegati non hanno nessuna possibilità di scegliere, di sceverare e di discutere fra di loro. A queste forme antidemocratiche bisogna resistere. Il mio disappunto non involve affatto la persona e le qualità del senatore Kennedy, ma semmai gli eccessi dei suoi sostenitori, dei quali egli è, fatalmente, vittima.

«Noi dobbiamo essere certi — ha proseguito — di scegliere il migliore lì, sull'arena e sui gradini dello stadio dove avrà luogo la convenzione. E' lì che deve maturare il processo di scelta. Per mio conto, io continuo a sostenere la candidatura del sen. Symington. Però un altro uomo adatto e di grande valore, a mio parere, è il sen. Johnson. E non dimenticate Bowles, del Connecticut, e Meyner, del New Jersey, il sen. Clark di Pennsylvania e altri. (Truman non ha nominato Stevenson) ».

«E vi debbo invitare — ha continuato — a non ripetere gli errori che ci hanno procurato le sconfitte delle due precedenti elezioni. Non soltanto, poi, dobbiamo puntare su di un uomo capace di poter essere eletto, ma anche su di un uomo maturo ed esperto, che sappia farci uscire dai guai che opprimono il Paese, tanto all'interno quanto nei nostri rapporti con il mondo.

A proposito del sen. Kennedy, poi, io so: ha dimostrato abilità, capacità ed energia e persistenza. Mi è sempre piaciuto. L'ho sempre stimato e lo stimo ancora. Ma proprio per questo io voglio domandargli: senatore, te la senti, in coscienza, di essere proprio maturo per assolvere il tuo compito di presidente, in questo particolare momento, davanti ai bisogni della nazione? Non ho dubbi circa gli altissimi posti di responsabilità cui dovrai essere chiamato in futuro. Ma io sono estremamente preoccupato per la nostra presente situazione internazionale e io cerco un uomo che mi possa pienamente tranquillizzare per la sua maturità ed esperienza.

«Perché — ha aggiunto Truman — non ti posso domandare di essere paziente? di mettere da parte le tue immediate ambizioni e di collaborare anche tu, per unirti a tutti gli altri, nella ricerca e nella scelta del più adatto e più maturo? E dico ancora ai colleghi democratici: pensateci su, prima di bruciare, defraudandoli, degli aspiranti più maturi e che hanno dato per tanti anni prova di grande saggezza ed abilità ».

a. b.

In disaccordo con De Gaulle

Vincent Auriol si è dimesso dal Consiglio costituzionale

Parigi, 2 luglio.

Vincent Auriol, che fu presidente della Repubblica francese dal 1947 al 1954, ha dato oggi le dimissioni da membro del Consiglio costituzionale, per protestare contro pretesi atti incostituzionali da parte dell'attuale Presidente della Repubblica, Charles De Gaulle. Le dimissioni sono state comunicate a mezzo di una lettera inviata al presidente del Consiglio Léon Noël.

Nella lettera Auriol afferma di non poter restare silenzioso «di fronte agli attacchi compiuti contro la sovranità nazionale». In particolare egli cita le nuove leggi per una sovvenzione finanziaria da parte dello Stato alle scuole cattoliche, il rifiuto opposto da De Gaulle alla convocazione straordinaria del Parlamento per discutere la crisi agricola e la procedura adottata per una nuova strutturazione della comunità africana francese, che assicura ai suoi Stati l'indipendenza nel quadro di una specie di Commonwealth francese. Auriol si lagna anche per il fatto che il Consiglio costituzionale disponga solo di poteri limitati.

L'ex-presidente accusa De Gaulle di maniere disinvolte «nei confronti della sovranità nazionale e della Carta costituzionale». Egli afferma che il generale sta trasformando l'attuale regime «in un sistema basato su un potere personale ed arbitrario, contrariamente alle regole ed ai principii essenziali di una democrazia».

Attentato dinamitardo nella notte a Trento

Trento, 2 luglio.

Un attentato dinamitardo è stato compiuto poco dopo la mezzanotte a Trento. Una bomba è stata fatta esplodere sotto un grosso pilone dell'alta tensione della centrale elettrica della Sit alla periferia della città.

L'ordigno esplosivo, che era stato collocato sotto a un traliccio dell'alta tensione a poca distanza di alcuni riduttori che lavorano sotto una tensione di 130.000 Volt, è scoppiato alle 24,24. L'esplosione non ha danneggiato il traliccio, ma ha mandato in frantumi tutti i vetri delle case e delle varie palazzine che circondano la centrale.

Gli scontri e le dimostrazioni di ieri a Genova

I carabinieri intervengono per impedire uno scontro fra missini e dimostranti nel centro di Genova (Telefoto)

Discorso a cinquemila viennesi

Kruscev: "La coesistenza dipende dalla soluzione del problema tedesco,,

«Proponiamo di concludere un trattato con le due Germanie e di regolare contemporaneamente la questione di Berlino» «Tutto ciò riguarda anche l'Austria, che confina con la Repubblica di Bonn» - Attacchi ad Adenauer e agli S. U.

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 2 luglio.

In questo momento la voce di Kruscev ha finito di rintronare nel cuore di Vienna. Egli ha parlato ad Hofburg, nella residenza degli Absburgo e il discorso, organizzato e ascoltato nell'ex-palazzo imperiale dai membri e simpatizzanti della società austro-sovietica, è stato seguito dall'esterno da circa cinquemila persone; gli attivisti comunisti applaudivano, gli altri ascoltavano, curiosi e calmi. La folla riempiva meno di un quarto della maestosa Heldenplatz, dove sorge il monumento ad Eugenio di Savoia. Nella sala della conferenza era presente anche il cancelliere Raab. Kruscev per la prima volta in Austria ha mostrato un po' i denti; ha attaccato gli americani e toccato il problema tedesco, con un tono sviluppato tuttavia di calma e buon senso.

«La soldatesca americana», ha affermato il Capo sovietico, ha preparato il fallimento della conferenza al vertice con i voli di spionaggio. I capi politici americani hanno agito secondo il proverbio: «Nelle parole pio come la Bibbia e nel cuore il male», cioè parole di pace nella bocca — ha spiegato Kruscev riferendosi ai governanti degli Stati Uniti — e nel cuore lo spionaggio, elevato a politica di Stato. Quindi Kruscev si è soffermato sugli insuccessi della politica americana nell'Estremo Oriente.

«Su tutto il globo terrestre si è levata un'impetuosa ondata di sdegno contro la politica dell'avventura e della provocazione. Mai ancora il prestigio degli Stati Uniti era sceso così in basso; mai ancora il governo di Washington ha dovuto subire una simile umiliazione e pagare un simile prezzo per il suo dissennato giuoco col fuoco. Tale lezione dovrebbe entrare nella testa di tutti, ma soprattutto in quella di Adenauer, poiché la sconfitta della politica americana è anche una sua sconfitta. Chi scherza con il fuoco finisce spesso di bruciarsi da sé». Fin qui, la parte più aspra dell'intervento, molto ridotta rispetto alle altre parti intonate alla coesistenza e alla flessibilità.

A prescindere dal siluramento della conferenza al vertice, l'Unione Sovietica continuerà anche nel futuro a sviluppare la sua politica secondo i principi della coesistenza e delle trattative pacifiche; il punto da risolvere è la questione tedesca. «La conclusione di un trattato di pace con la Germania è una questione alla quale è interessato anche il popolo austriaco: esso confina con la Germania occidentale e tutte le eventuali complicazioni nell'Europa centrale possono toccare anche l'Austria. L'atteggiamento dell'Unione Sovietica sul problema tedesco è chiaro come il sole: noi proponiamo di concludere un trattato con ambedue gli Stati tedeschi, che ormai esistono di fatto, e proponiamo altresì di risolvere contemporaneamente la questione di Berlino». Accanto al problema tedesco, Kruscev ha definito il disarmo come «la questione delle questioni».

Quindi ha lodato il «realismo» ed il «neutralismo» dell'Austria. «Certi uomini di Stato delle Potenze occidentali farebbero bene ad imparare dagli uomini di Stato austriaci il modo di trattare con correttezza ed onestà e quello di risolvere le più rimarchevoli pendenze bilaterali». Ha sottolineato che l'Austria può essere felice di non ospitare nel suo territorio basi per apparecchi come gli U-2 e, ricordando il sorvolo del cielo austriaco da parte di aerei americani due anni fa, al tempo della crisi nel Medio Oriente, ha detto che gli «imperialisti americani» non tengono in gran conto la sovranità dei piccoli Stati. La neutralità corrisponde agli interessi dell'Austria: essa del resto è utile non solo al popolo austriaco, ma a tutta l'Europa.

A questo punto, però, ha voluto mettere in guardia l'Austria dalle insidie del pangermanesimo: «Come sono ridicoli coloro che vorrebbero porre in dubbio la particolarità nazionale austriaca! I cultori delle diverse teorie revanchiste, se mi rendo ben conto, perseguono lo scopo di cancellare il concetto di "Austria" per sostituirlo con quello di "pangermanesimo". Conosciamo molto bene la fisionomia politica di questi signori». Alla fine, Kruscev ha voluto ribadire che il popolo russo, impegnato nel piano settennale, vive, si veste e si nutre meglio che una volta. L'Unione Sovietica fa di tutto per elevare il tenore di vita della popolazione: per queste ragioni essa ha bisogno di pace e vuole la pace per costruire la società comunista.

Nella giornata odierna, tutto sommato molto tranquilla, è stato notato dai cronisti un piccolo battibecco svoltosi stamane nella sede dei Sindacati austriaci, fra Kruscev e il presidente della Camera confederale del lavoro, il socialista Olah. Olah, rispondendo ad un discorsetto demagogico di Kruscev sulle libertà sindacali che esisterebbero in Russia, ha detto che tutti i lavoratori austriaci sono a favore non solo della distensione internazionale ma anche di quella interna, sociale. Al che Kruscev, con irruenza: «Ma noi siamo per la lotta di classe!». «Tuttavia — ha ribattuto Olah —, noi auguriamo pace e successo al grande popolo russo». «Sì, sì — ha rimbeccato Kruscev —, vi ringrazio. Ma voi sapete bene che noi siamo per la lotta di classe, lo sa anche il vostro signor Cancelliere. Egli è un capitalista, però un piccolo capitalista».

Il pomeriggio Kruscev l'ha trascorso a Rust, quarantatré chilometri distante da Vienna, nella patriarcale fattoria del signor Figl, fratello dell'ex-Cancelliere e ora presidente della Camera austriaca. Lungo il percorso in questa zona cattolicissima, sbucano, a ogni bivio, secondo l'uso di qui, piccoli Crocifissi di legno, protetti da un archetto gotico. Anche nel minuscolo paese agricolo, quattrocento e ottanta anime in tutto, Kruscev ha ritrovato lo stesso clima di Vienna: solo bandiere austriache, nessun applauso, correttezza e contenuta curiosità.

Visitando la tenuta in compagnia del presidente Figl ad un certo punto Kruscev ha lanciato una sfida: «In una fattoria collettivizzata della stessa grandezza, noi produciamo dieci volte più grano di voi: scommettiamo una scrofa!» Figl, un simpatico uomo di campagna, ha accettato la sfida e i due si sono stretta la mano come fanno i sensali alle fiere del bestiame.

Enzo Bettiza

Dopo la confisca della raffineria della "Shell,,

Londra cerca di evitare una rottura completa con Cuba

Il «Foreign Office» eserciterebbe pressioni su Washington in questo senso: non si vuol assecondare il gioco sovietico

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 luglio.

(m. ci.) Domani, o al più tardi all'inizio della prossima settimana, il governo britannico invierà a Fidel Castro una vigorosa nota di protesta per la confisca della grande raffineria di petrolio della «Shell», una azienda sotto controllo finanziario inglese. Il governo cubano — com'è noto — ha confiscato anche la raffineria della «Esso Standard» e quella della «Texaco», ambedue di proprietà americana, perché non vogliono raffinare petrolio grezzo sovietico. Con questa triplice operazione, il governo di Fidel Castro controlla ora l'intera industria petrolifera dell'isola, il cui valore sembra aggirarsi sui sessanta milioni di sterline.

Consultazioni sono in corso fra Londra e Washington per l'eventuale azione comune. Gli Stati Uniti ridurranno forse le loro importazioni di zucchero cubano (il più importante prodotto locale). Il «Foreign Office» ha annunciato oggi che il governo «è allarmato dal corso degli eventi». In questa capitale (anche perché toccata meno direttamente di Washington dalla condotta di Castro) si è però propensi a non distruggere, nei limiti del possibile, ogni probabilità di riconciliazione, sebbene si ammetta che la recente condotta di Fidel Castro non offre molte speranze di progresso.

Se Londra cerca di convincere Washington ad evitare una rottura totale con Cuba, è perché il «Foreign Office» ritiene che questo sia l'obiettivo di Mosca: la penetrazione sovietica nell'isola è ormai palese e ora, dopo la confisca delle tre raffinerie, diviene ancor più profonda ed attiva: Castro dovrà servirsi del petrolio e probabilmente anche di tecnici russi.

Una tromba d'aria devasta le campagne

Forlì, 2 luglio.

Una tromba d'aria ha colpito, nel pomeriggio, una vasta zona di circa 300 ettari della provincia di Forlì compresa fra Fiumana e la Rocca delle Caminate nei pressi di Predappio. Il cielo, d'un tratto, è diventato scuro come se fosse notte e un vortice di inaudita violenza si è abbattuto ai piedi della Rocca, spostandosi poi rapidamente in altre località. Le baracche di un grosso allevamento di pollami — investite in pieno dalla tromba — sono state letteralmente polverizzate e quasi tutti gli animali sono morti. Due operai che si erano rifugiati nella baracca all'approssimarsi del ciclone, sono stati sollevati dal vento e scaraventati ad alcune decine di metri. Ricoverati all'ospedale Morgagni di Forlì, venivano trattenuti con prognosi di quindici giorni. Nella zona di San Cristoforo quattro case sono state gravemente lesionate e due di esse risultano inabitabili.

Il ciclone ha sradicato parecchi alberi alcuni dei quali con un diametro di trenta centimetri. Nella zona sono stati raccolti chicchi di grandine del peso di 120 grammi. I danni si fanno ascendere ad alcune centinaia di milioni di lire.

Nubifragio ad Ancona

Ancona, 2 luglio.

Un breve ma violento nubifragio si è abbattuto sulla nostra città e sul litorale nel tardo pomeriggio odierno. All'improvviso, nel giro di pochi minuti, il cielo si è incupito e la città è apparsa come avvolta da un velo di caligine; poi, con violenti raffiche di vento, è cominciata a cadere fittissima la pioggia.

Torrenti d'acqua sono cominciati a scendere dai quartieri collinari, numerosi alberi sono stati schiantati ed allagamenti si sono verificati un po' ovunque. In otto minuti sono caduti più di trenta millimetri d'acqua, ed il traffico è rimasto paralizzato. Tegole divelte, cabine balneari travolte come fuscelli, cartelloni pubblicitari abbattuti.

Feriti sulla moto che sbanda due sposi in viaggio di nozze

Acqui, 2 luglio.

Due giovani sposi di Alessandria in viaggio di nozze — Franco Morandi ed Ernestina Carmela, rispettivamente di 22 e 24 anni — sono rimasti feriti in un incidente stradale a qualche chilometro da Acqui, sulla provinciale per Sassello. I due viaggiavano a bordo di una motoleggera quando, nell'abbordare una curva in regione Vadobona, il Morandi si trovava la strada sbarrata da un camion che procedeva in senso inverso e si era spostato troppo sulla sinistra.

Per evitare l'urto, il motociclista ha frenato bruscamente ma il motomezzo è sbandato e i due sposi hanno finito a terra il loro viaggio di nozze. All'ospedale, al Morandi sono state riscontrate gravi fratture e ferite. Più fortunata la sposina, che guarirà in una decina di giorni. Il camion che aveva proseguito la corsa è stato ritrovato ad Acqui dalla polizia stradale: era pilotato dal ventunenne Antonio Cerruti da Varazze.

Una tredicenne sposa un ragazzo di 17 anni

Sarzana, 2 luglio.

Domani mattina nella chiesa parrocchiale di Sarzanello il parroco celebrerà un matrimonio fra giovanissimi. La sposa è la tredicenne Liliana Ridondelli, e lo sposo il diciassettenne Aldo Pieroni, un idraulico occupato attualmente presso la ditta Tonelli di Sarzana. Gli sposi risiedono nella nostra città in via Nave.

Nell'ottobre scorso i due ragazzi erano fuggiti rimanendo lontani da casa per alcuni giorni. Vista la loro ferma volontà di sposarsi, i familiari concedevano, sia pure con una certa difficoltà, il permesso.

Un treno merci investe un trattore il macchinista morto e due feriti gravi

La disgrazia sulla linea Bologna-Ravenna - Dopo lo scontro la locomotiva e tre vagoni si sono rovesciati

Ravenna, 2 luglio.

Un macchinista è morto e tre persone sono rimaste ferite, di cui due gravemente, nello scontro fra un treno merci e un trattore. L'incidente è accaduto alle 11 sulla linea Ravenna-Castel Bolognese all'altezza del passaggio a livello secondario sulla strada interpoderale Manzone, a quattro chilometri da Ravenna. Il convoglio, proveniente da Bologna, si è trovato la strada sbarrata dal veicolo che stava trainando un carro.

Investito in pieno, il trattore è stato fracassato insieme con il carro. Il merci ha proseguito ancora per alcune decine di metri, sobbalzando paurosamente, poi la locomotiva ha deragliato in un campo, trascinandosi dietro tre dei nove vagoni. Il macchinista, Goffredo Giovagnoli da Rimini, è stato catapultato fuori della cabina ed è ricaduto sulla massicciata, producendosi gravissime ferite in seguito alle quali ha cessato di vivere un'ora dopo all'ospedale di Ravenna.

Il conducente del trattore, Guido Ferruzzi di 29 anni, abitante a Ravenna, che aveva tentato di salvarsi gettandosi a terra, ha pure riportato gravissime ferite, per cui è stato ricoverato con prognosi riservata. Nell'incidente, sono rimasti feriti anche lo scolaro Mario Lunardini di 8 anni e il quattordicenne Daniele Paganelli, che viaggiavano sul carro. Il Lunardini è stato trattenuto in osservazione per un trauma cranico con sintomi di commozione cerebrale. Il Paganelli se l'è cavata con una ferita ad una gamba, guaribile in pochi giorni.

Dai primi accertamenti è emerso che le sbarre del passaggio a livello, azionato da un casello ferroviario che si trova ad un chilometro di distanza, erano state regolarmente abbassate nell'imminenza del passaggio del treno. Questa circostanza è stata confermata dal casellante, Paolo Fabbri, e da numerosi altri testimoni. Alcuni di essi hanno però aggiunto che, pochi istanti prima dell'arrivo del convoglio, le sbarre sarebbero state nuovamente rialzate.

La disgrazia ha provocato l'interruzione per tutta la giornata delle linee per Castel Bolognese-Bologna e per Faenza-Firenze. Il treno Torino-Rimini via Bologna-Ravenna, è stato indirizzato direttamente a Rimini.

Due operai sulla ferrovia travolti e uccisi dal treno

Siena, 2 luglio.

Sulla linea ferroviaria Empoli-Siena un'automotrice ha travolto e ucciso verso le ore 10,30 di oggi, nei pressi della località Badesse, gli operai Giuseppe Stringola, di 51 anno, residente a Foligno, e Foscaro Macchi, di 34 anni, di Certaldo (Firenze). I due si trovavano al lavoro presso una motosaldatrice insieme ad altri quattro operai, quando il convoglio, guidato dal macchinista Adolfo Bennati, di Siena, sbucando da una curva, è piombato sul gruppetto.

Gli altri quattro operai, e cioè Livio Braccagni e Bramante Torrini di Siena, e Giuseppe Biagini e Carlo Marchetti di Fossombrone (Pesaro), riuscivano a buttarsi lungo la scarpata, mentre lo Stringola e il Macchi, investiti in pieno, venivano scaraventati lontano.

L'America invita l'URSS a nuovi negoziati sul disarmo

Nota degli S. U. a Mosca dopo il ritiro sovietico da Ginevra - Il ministro inglese Selwyn Lloyd dichiara: «Speriamo in una ripresa delle trattative»

Washington, 2 luglio.

In una nota trasmessa oggi dall'ambasciata americana a Mosca al Ministero degli esteri sovietico, in risposta alla lettera inviata da Kruscev ad Eisenhower lunedì scorso per spiegare i motivi del ritiro sovietico dalla conferenza del disarmo di Ginevra, il governo degli Stati Uniti ha accusato la Russia di aver silurato la conferenza.

Nella nota si chiede tuttavia al governo russo «di ritornare sulla sua decisione e di riprendere le trattative».

La risposta americana è stata redatta dal Dipartimento di Stato e non personalmente da Eisenhower, in seguito alla campagna sovietica di ostilità contro il Presidente americano.

«Il governo degli Stati Uniti — è detto fra l'altro nella nota — respinge come del tutto inesatta la versione sovietica degli avvenimenti svoltisi in seno alla commissione dei dieci per il disarmo e al tempo stesso non può mancare di respingere anche le infondate affermazioni sovietiche riguardanti la fallita conferenza al vertice».

Londra, 2 luglio.

Parlando ad una riunione di conservatori, a Neston, nel Cheshire, il ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd ha affermato oggi che le trattative per il disarmo con l'Unione Sovietica devono essere riprese.

«Speriamo — ha detto il ministro — che riusciremo ad ottenere una ripresa delle trattative. Quando, non posso ancora dire».

Arrestato un massacratore del ghetto di Varsavia

Amburgo, 2 luglio.

La polizia tedesco-occidentale ha arrestato oggi l'ex-colonnello delle SS Ludwig Hahn sotto l'accusa di corresponsabilità nel massacro, durante la seconda guerra mondiale, degli ebrei del ghetto di Varsavia e degli israeliti rinchiusi nel campo «della morte» di Treblinka.

ULTIME DI CRONACA

Condannata la moglie per soprusi al marito

Il fatto di sottrarre al marito il libretto di circolazione della moto costituisce «ingiuria grave» ed è quindi motivo di separazione legale per colpa della moglie. Così ha deciso il Tribunale, sotto la presidenza del dott. Merlo, nel giudicare la vertenza fra due non più giovani coniugi, un operaio ed una panettiera, sposatisi nel 1954 quando la donna era già vedova.

Da qualche anno non andavano più d'accordo. Sono finiti in Tribunale accusandosi a vicenda. I giudici, esaminate le conclusioni dei difensori avv. Pier Carlo Boggio e Cera, hanno ritenuto che nulla fosse provato all'infuori di due episodi.

La moglie aveva trattenuto come suoi i comuni risparmi della famiglia, un milione circa. Inoltre aveva preso al marito il «libretto» della moto, rifiutandosi di restituirlo fino a quando l'uomo non ricorse alla polizia. La donna si è giustificata asserendo che i soldi per comperare la moto erano stati da lei prestati al marito.

Il Tribunale, premesso che «costituisce ingiuria qualsiasi fatto lesivo della dignità dell'altro coniuge» ha affermato che bisogna «tener conto del livello sociale e della sensibilità dei coniugi». Tra persone di modesta condizione un peculio familiare anche di limitata entità costituisce elemento importante. Pure grave è stato l'atto di privare il marito del documento di circolazione e quindi della possibilità di servirsi della moto, che era per lui mezzo indispensabile per recarsi al lavoro.

La separazione è stata quindi accordata per colpa esclusiva della moglie. La donna non avrà diritto ad alimenti, perché il negozio le dà ampiamente da vivere; dovrà pagare 143 mila lire di spese di giudizio e restituire al marito 525 mila lire indebitamente trattenute.

Nuove aliquote di tassa per i contratti di borsa

Roma, 2 luglio.

La *Gazzetta Ufficiale* n. 159, uscita stamane, pubblica il decreto legge 30 giugno 1960, n. 589, con cui vengono modificate le aliquote delle tasse speciali per contratti di borsa su titoli e valori stabilite dalla tabella «A» allegata alla legge 10 novembre 1954, numero 1079.

I contratti sono divisi in quattro categorie: *a*) conclusi direttamente fra i contraenti; *b*) conclusi fra banchieri e privati; *c*) conclusi fra agenti di cambio; *d*) conclusi con l'intervento di agenti di cambio e di banche iscritte nell'albo di cui al regio decreto-legge 20 dicembre 1932, n. 1607.

Per i contratti della categoria A la tassa è la seguente: per le operazioni a contanti lire 50 per ogni 100.000 o frazione di 100.000 lire; per i contratti a termine rispettivamente 100, 200 e 300 lire a seconda che il termine di durata non ecceda 45, 90 e 135 giorni; per i contratti di riporto rispettivamente 75, 150 e 225.

Per i contratti della categoria B lire 60 per le negoziazioni a contanti; lire 90, 180 e 270 per i contratti a termine di durata non eccedente di 45, 90 e 135 giorni; lire 60, 120 e 180 per quelli a riporto.

Per i contratti della categoria C lire 10 per le negoziazioni a contanti; lire 10, 20, 30 per quelle a termine, la cui durata non ecceda in periodi di tempo sopraindicati; lire 10, 20, 30 per le negoziazioni a riporto.

Per i contratti della categoria D lire 50 per le operazioni a contanti; lire 75, 150 e 225 per quelle a termine; lire 40, 80 e 120 per quelle a riporto.

Per i contratti a contanti di cui alle lettere A, B e D aventi per oggetto esclusivamente titoli di Stato o garantiti dallo Stato la tassa è ridotta a metà.

Secondo l'art. 2 del decreto legge, per la riscossione delle tasse saranno istituiti con decreto presidenziale i valori bollati occorrenti. Sino a quando non sarà avvenuto ciò, il pagamento dovrà effettuarsi integrando i valori bollati esistenti, apponendo sui medesimi le occorrenti marche per tasse sui contratti di borsa, da annullarsi a cura delle parti contraenti, mediante la firma di una di esse e della data del contratto.

Togliatti rientrato a Roma

Roma, 2 luglio.

L'on. Palmiro Togliatti, insieme con l'on. Leonilde Iotti e con la figlia adottiva Marisa, è rientrato questa notte a Roma, giungendo all'aeroporto di Ciampino da Mosca con un quadrimotore di linea. L'on. Togliatti, che si è trattenuto per 10 giorni nell'Unione Sovietica, è stato ricevuto all'arrivo dagli on.li Longo e Amendola.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Serenamente, assistito ai suoi cari

Domenico Molino
di anni 78
commerciante

Angosciati lo annunciano: la moglie Luigia Milano, i figli Michele con la moglie Anna Bodino e bimba Carla, Giuseppina col marito Luigi Grattapaglia e figlio Sergio, Antonio con la moglie Maddalena Re e figlio Domenico, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Ernesto Baroni per le premurose cure. I funerali lunedì 4 corr. alle ore 9 partendo da via Quintino Sella 5 S. Pietro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 2 luglio 1960.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Bonzanino
[illegible]

Addolorati lo annunciano: il fratello, sorelle, cognati e nipoti. I funerali lunedì 4, ore 9 da via Perosa 50. La presente serve anche per ringraziamento.
— Torino, 1 luglio 1960.

Serenamente è mancato

Biagio Ragusa

I figli e parenti tutti ne danno il triste annuncio. La presente è partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo in Pinerolo, piazza Marconi 5 ore 16 del 3 c. m.
— Torino, 3 luglio 1960.

Gineta e Mario Milano fraternamente uniti al dolore di Emilio e Giulietta rimpiangono il caro amico

Carlo Severina
— Torino, 2 luglio 1960.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa del

Gr. Uff. Carlo Bongiovanni

i famigliari ne ricordano la cara memoria. Mercoledì 6 corrente saranno celebrate Messe di suffragio in Torino, chiesa Madonna degli Angeli, ore 10; nella parrocchia di S. Bartolomeo, ore 6,30; Castiglione Tinella, ore 7; S. [illegible] di Salussola, ore 7.
— Torino, 3 luglio 1960.

Nel 7° anniversario della morte di

Caterina Magnani Masera
e
Giuseppe Magnani

la nipote Nives Borra e famiglia ricordano i suoi cari carissimi.
— Torino, 3 luglio 1960.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Agostina Pesce n. Alpaton

la famiglia con immutato dolore la ricorda a quanti la furono amici. La S. Messa in suffragio sarà celebrata nella parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo martedì 5 luglio ore 8.
— Torino, 3 luglio 1960.

La famiglia Borgna ringrazia le persone che vorranno partecipare alla Santa Messa di trigesima in suffragio dell'anima eletta di

Carlo Alberto Chiesa

che verrà celebrata nella chiesa Madonna degli Angeli via Carlo Alberto ore 9.
— Torino, 3 luglio 1960.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Anna Criffa Rubiola

i suoi cari, nel doloroso rimpianto, la ricordano ad amici e conoscenti. Messe di suffragio nelle chiese della Consolata, della Misericordia e degli Angeli Custodi.
— Torino, 4 luglio 1960.

6-7-1951 6-7-1960
Mamma e papà ricordano

Ezio Piccin

S. Messa mercoledì 6 luglio ore 9 Oratorio M. Ausiliatrice.
— Torino, 3 luglio 1960.

6-7-1959 6-7-1960

Bartolomeo Ferraris

La famiglia lo ricorda con immutato dolore a parenti e conoscenti. Messa mercoledì 6 ore 7 parrocchia S. Massimo.
— Torino, 3 luglio 1960.

Nel XXXV anniversario del pio transito di

Pier Giorgio Frassati

il Terz'Ordine Francescano, al quale Pier Giorgio apparteneva, fa celebrare una S. Messa nella chiesa di San Domenico, oggi, domenica, alle ore 18.
— Torino, 3 luglio 1960.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, è improvvisamente mancata ai suoi cari

Nicolina Pacot nata Rosso

Ne danno il doloroso annuncio: l'inconsolabile marito Giovanni; i figli Teresa col marito dott. Vittorio Ravazzani e figli, Antonio con la moglie Luisa Scacale, Maria con la moglie Anilla Brunetti e figlia, Piera col marito dott. Riccardo Faletti e figlia, Carlo, Luigi con la moglie Piera Milan; i fratelli Giovanni, Ugo e Rita con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 4 corr. ore 9 da corso Francia 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 luglio 1960.

Impiegati, Rappresentanti e Maestranze della Ditta A. Pacot partecipano al dolore dei loro titolari per la perdita della mamma

Nicolina Pacot nata Rosso
— Torino, 2 luglio 1960.

I Dipendenti della Ditta I.N.F.A. si associano al dolore del loro titolare dott. Vittorio Ravazzani per l'improvvisa scomparsa della suocera

Nicolina Pacot nata Rosso
— Torino, 2 luglio 1960.

Carla Mattioli si unisce al dolore della famiglia Pacot per la perdita dell'adorata

Mamma
— Torino, 2 luglio 1960.

Franco e Piero Giannetti
Angela Marengo
partecipano al dolore dell'amico Carlo per la perdita dell'adorata

Mamma
— Torino, 2 luglio 1960.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Picco
industriale

Affranti ne danno il triste annuncio: la moglie Rina Massara, la figlia Mary col marito geom. Remo Luparia, la nipotina Sandra che tanto adorava, la sorella Francesca ved. Perazzo, i cognati Picco, Massara e Carrà, i nipoti Dellarole, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Biandrate lunedì 4 corr. ore 10, indi la cara salma verrà trasportata a Azigliano per essere tumulata nella tomba di famiglia. Per espressa volontà del defunto la famiglia non prende il lutto e si prega di non inviare fiori.
— Biandrate, 2 luglio 1960.

Partecipano al dolore le famiglie:
Evasio Luparia
rag. Aldo Luparia
geom. Dante Luparia
dr. Franco Lojacono
Angelo Lessona
dr. Giulio Ferraro
dr. Andrea Salamano.

I Dipendenti della Ditta F.lli Luparia partecipano al lutto del contitolare geom. Remo per la perdita del suocero signor

Giuseppe Picco
— Vercelli, 2 luglio 1960.

Alle ore 7 di ieri munita dei conforti della Fede è mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Portiglia in Paccotti

Ne danno il triste annuncio: il marito Federico, la figlia Rosa Maria, la mamma Rita Parlamento ved. Portiglia, gli zii, cugini, nipoti e parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo in Vercelli oggi domenica 3 corr. alle ore 14,30 partendo da viale Rimembranza 33 per la parrocchia di S. Cristoforo indi la cara salma verrà trasportata a Rondissone ove avranno luogo i funerali alle ore 16 partendo dalla chiesa parrocchiale.
— Vercelli, 2 luglio 1960.

Prendono parte al dolore della famiglia Paccotti le famiglie: Arlagno Manganoni, Carcheri, Cuccureddu, Sabbadini.

I Magistrati e Funzionari dell'Ordine Giudiziario del Circondario di Vercelli si associano al dolore del Cancelliere Capo del Tribunale, cav. Federico Paccotti e famiglia per la perdita della sua adorata moglie.

Il 30 giugno si è spento coi Conforti della fede

Giuseppe Sardi

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti per volontà dell'estinto: la sorella Carola Sardi ved. Zugaro, la nipote Lucia Zugaro ved. Molatore col figlio Pia col marito Carlo Siccardi, Max (Messico) e cugini.
— Torino, 3 luglio 1960.

I Soci della Canottieri Armida danno l'ultimo affettuoso saluto al decano

Giuseppe Sardi
— Torino, 3 luglio 1960.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Michele Minetto

Lo piangono, la moglie Maria Ladetto ved. Minetto, i fratelli Ercole e Francesco, la sorella Anna col marito avv. Giuseppe Astore e figli Placido e Mariapia, le zie, i cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai prof. Benassi, Camisi, Giraudi, e suor Eracila per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo lunedì 4 corrente ore 9 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena.
— Torino, 3 luglio 1960.

E' mancato ai suoi cari

Andrea Canavero
di anni 61

Addolorati lo annunciano: la moglie Anna Nicco, la figlia Emma col marito Michele Messa, sorelle, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani lunedì ore 9, da via Santhià 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 luglio 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Pocchiola
Anziano Fiat

Ne danno il doloroso annuncio, fratelli e sorella, cognati, parenti tutti. La salma partirà alle ore 10,30 di oggi da via Chiabrera 37 per il Cimitero generale dove seguiranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 luglio 1960.

Confortato dai Sacramenti è ritornato a Dio l'anima di

Carlo Rollone
Anziano Fiat

La famiglia lo annuncia a quanti lo amarono. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 14,30 partendo dalle Molinette.
— Torino, 3 luglio 1960.

Alla buona e dolce memoria di

Gemma Bruna

la sorella Celeste annuncia che sarà celebrata una Messa anniversaria il 4 luglio, alle ore 8, nella parrocchia di S. Tommaso.

La Messa in suffragio della cara mamma

Adelina Bruna

sarà celebrata il 20 luglio, ore 8, nella stessa parrocchia di S. Tommaso.
— Torino, 3 luglio 1960.

1920 1960
GR. UFF. PROF.

Giovanni Calderini

Ordinario Emerito di Ostetricia e Ginecologia nelle R.R. Università di Parma e di Bologna

Nel quarantesimo anniversario, i famigliari lo ricordano con affetto. S. Messa di suffragio, sarà celebrata nella Basilica del Sacro Monte di Varallo-Sesia, mercoledì 13 luglio, alle ore 10.
— Torino, 3 luglio 1960.

Il giorno 7 luglio ore 7 nella parrocchia S. Bernardino sarà celebrata la S. Messa in suffragio di

Nicola Cogaccelli (Nini)
e
Mamma

La moglie e figlia li ricorda.
— Torino, 3 luglio 1960.

Le famiglie Meinardi e Peirone commosse per la dimostrazione d'affetto tributata alla loro cara estinta

Pierina Peirone in Meinardi

ringraziano quanti presero parte al loro grande dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il 27 luglio alle ore 8,30 nella parrocchia Beato Cafasso, corso Grosseto.
— Torino, 3 luglio 1960.

IDRIZ IDRIZ

11ª ESTRAZIONE SETTIMANALE

HANNO VINTO LE 2 BIANCHINA

MESSE IN PALIO QUESTA SETTIMANA I SIGNORI:

● EUGENIO DE MATTIA Via Camposcino, 25 - Giugliano (Napoli)

● GIULIA GUCCIONE Via Cuba, 31 - Palermo

IL GRANDE CONCORSO IDRIZ CONTINUA

30 LANCIA APPIA

44 BIANCHINA

Potrete vincere anche Voi: chiedete al Vostro fornitore la busta-regolamento

idrizzatevi, vi porterà fortuna

L'acqua Idrizzata, cioè preparata con le polveri Idriz, è altamente dissetante, digestiva, vitaminizzata, gradevole al palato, VIVA COME ACQUA DI SORGENTE

IDRIZ IDRIZ

ANNUNCI ECONOMICI

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

ABBISOGNASI rappresentante introdotto e capace vendita lame e lozione dopo barba americana Torino e provincia. Scrivere: Transcontinental, via Arenula 41, Roma. 25813

AO agenti vendita rateali libri, offresi possibilità integrare vendita stesso sistema con dischi fonografici. Telefon. 598-906.

AGRICOLTURA [illegible] esperti introdotti allevamenti affidiamo rappresentanza integratori zootecnici. Ideozoo, Millelire 18, Milano. 25636

AMBOSESSI validi, per vendita rateale dischi fonografici a privati, cercasi. Telefonare 598-906. A61500

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman, casella 112/D16, Biella. 25332

CAUZIONE garanzia vettura 600 cerco rappresentanza seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9171 — Torino».

AUTOMEZZO proprio lunga esperienza, vendita elettrodomestici radio tv cerco seria Ditta collaborare. Referenze primo ordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa — 2128 Torino». A61038

CERCASI viaggiatore liquori. Scrivere segnando posti occupati pretese: «All». Buenos Ayres 7, Canelli. 25703

FABBRICA lampadari cerca rappresentante per Piemonte, introdotto relecerziare. Casella 314 P, SIP, [illegible].

FILATURA pettinata in Biella cerca rappresentante ben introdotto zona Piemonte per vendita filati medio fini pura lana e misti per drapperia et industria maglia. Dettagliare referenze. Scrivere a casella 33 S, Pubblibiellese, Biella.

GRANDE società industriale assumerebbe giovani viaggiatori di indiscusse capacità scopo miglioramento propria posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4126 — Torino». A69752

IMPORTANTE azienda saponi profumi cerca piazzista Torino et viaggiatore zona Piemonte, muniti automezzo. Indispensabile pratica ramo. Massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4157 — Torino». A61005

IMPORTANTE industria nazionale collanti cerca introdotti legatorie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8465 — Torino».

IMPORTANTE calzaturificio bolognese lavorazione lusso per signora cerca qualificato rappresentante zona Piemonte, richiedesi massima competenza e referenze. Casella Pubbliman 103 B, Bologna.

IMPORTANTE ditta commerciale colori e vernici cerca per zona Piemonte agenti referenziati con mezzo proprio possibilmente introdotti ramo metallurgico. Scrivere: Pubblimani, Casella 230, Brescia.

IMPORTANTE Industria profilati materie plastiche tubi speciali flessibili brevettati, cerca agente o rappresentante automezzo proprio introdotto industria locale, già esperto campo plastico. Referenze controllabili. Scrivere Casella 119, Pubblifior Varese. 25720

IMPORTANTE Industria cerca rappresentante particolarmente introdotto colorifici, ferramenta, falegnamerie, mobilifici, per vendita prodotto affermato per zona Alessandria, Asti, Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2125 — Torino». A61093

IMPORTANTE Industria Vernici cerca rappresentanti Piemonte pratici ramo et introdotti presso clientela decoratori, negozi, industrie. Inutile offrirsi se non veramente capaci. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 4142 — Torino».

IMPORTANTE organizzazione prodotti nazionali, esteri, assume ogni provincia seri Rappresentanti, Agenti, Corrispondenti. Scrivere: «Economica», casella postale 355, Napoli. 25417

INDUSTRIA adesivi sigillanti e collanti cerca rappresentanti introdotti carrozzerie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4183 — Torino». A51603

LEONARDI, importante Ditta cerca Agente per Torino e Piemonte. Esigonsi assolute informazioni di introduzioni e serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4124 — Torino». A60751

PRIMARIA industria colle tecniche caseine sintetiche ureiche [illegible] rappresentanti introdotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8465 — Torino». A61805

PRODUTTORE pubblicità cercasi. Presentarsi Publicago, via Meucci 2, dalle 9 alle 12. A60090

RAPPRESENTANTE introdotto articolo elettrico cercasi per Torino e Provincia. Scrivere Publi-Rio, [illegible] Italia 9, Alba.

SERIA Ditta confezioni maschili [illegible] rappresentanti introdotti. Casella Pubbliman 106 R, Bologna. 25710

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

AFFETTUOSA molto giovanile fine educazione sposerebbe veramente benestante non oltre 55enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6010 — Torino». A60343

CELIBE, solo, trentunenne, bella presenza, veramente serio, sensibile, comprensivo, moralità, lavoro in proprio, sposerebbe sollecitamente 28-35enne formosetta non alta, desiderosa affetto, dedizione, appartenente capitale. Immobili. Dettagliare. Ultrariservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2130 — Torino». A61107

DIPLOMATO, 30enne, alto, distinto, impiegato Fiat, sposerebbe simpatica, impiegata, benestante, carina, seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9460 — Torino».

DIPLOMATO 35enne, buona posizione, alto, piemontese, conoscerebbe scopo matrimonio carina, seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9470 — Torino». A60941

DISTINTO torinese 37enne, presenza, situazione finanziaria eccellente, conoscerebbe scopo matrimonio signorina, massima settentrionale anche nullatenente purché fisicamente ineccepibile. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9486 — Torino». A60640

DISTINTO 48enne, alloggio, condizione discreta, metodico, sposerebbe scopo affetto reciproco, signorina 30enne casalinga, carina, semplice, adattabile, sentimentale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5426 — Torino». A63437

FUNZIONARIO benestante, disposto trasferirsi, sposerebbe agiata. Dettagliare. Tessera 1324119, Fermo Posta, La Spezia.

GIOVANE piemontese in Australia, desidera corrispondere scopo matrimonio con giovane ed affettuosa signorina di buona famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5496 — Torino». A63001

LAUREANDO, alto, sportivo, riservato, conoscerebbe signorina, sensibile, moralmente dotata, scopo matrimonio. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 9193 — Torino». A61664

GIOVANE conoscerebbe scopo matrimonio signorina 24-30enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7167 — Torino». A61473

LAUREATA 38enne molto giovanile, fine, alta, slanciata, moralità, benestante, pelta connessa, sposerebbe laureato preferibilmente medico pari condizioni, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2161 — Torino».

OPERAIO Fiat 28enne, 1,70, conoscerebbe scopo matrimonio signorina sana bella presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5450 — Torino». A60273

PERITO agrario 30enne capitale sposerebbe maestra oppure impiegata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4271 — Torino».

PIEMONTESE, impiego sicuro, buon carattere, auto, conoscerebbe scopo matrimonio anche vedova, massimo cinquantenne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5497 — Torino». A62093

PIEMONTESE trentatreenne, 1,75, commerciante, sposerebbe bella, semplice, sana, 20enne-26enne, anche provinciale, nullatenente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5433 — Torino». A60230

QUARANTACINQUENNE amante casa e famiglia con figlia 17enne impiegata, sposerebbe buono, lavoro sicuro, fine sentimenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9496 — Torino». A60842

SOLA distinta requisiti impiego sposerebbe serio oltre 45enne, fisso, sicura posizione. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2135 — Torino». A61193

TORINESE quarantanovenne operaio solo celibe sposerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7130 — Torino». A61419

TRENTACINQUENNE torinese solo presenza, 1,76, possidente, sposerebbe bella signorina anche provinciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4161 — Torino».

TRENTADUENNE veramente carina seria diplomata impiegata sposerebbe laureato o diplomato ottimo impiego sano buoni sentimenti. Specificare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7174 — Torino». A61478

VEDOVA 49enne, distinta, risparmi, bella presenza, con figlia impiegata, sposerebbe persona posizione sicura, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7105 — Torino».

VEDOVO benestante senza prole sposerebbe vedova senza prole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9486 — Torino».

VEDOVO solo pensionato casa propria sposerebbe provinciale piemontese agiata 50-60enne gusti semplici, reciproca compagnia, affetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 34 — Torino». 25760

VENTINOVENNE serio sposerebbe signorina anche nullatenente purché brava. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2182 — Torino». A62202

VENTOTTENNE, studente in chimica-fisica, avente intenzioni serie, sposerebbesi con studentessa 18-25enne diplomata o non, in uguai ramo o matematica, moralità e segretezza, disposta collaborare. Inutile scrivere senza tali requisiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2137 — Torino».

LAUREATO 28enne 1,84 ottima presenza, atletico, benestante, simpaticissimo, privo conoscenze sposerebbe bella, alta anche nullatenente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2185 — Torino». A62403

PIEMONTESE bella presenza, beni immobili buon impiego sposerebbe carina illibata venticinque-trentaduenne serietà assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2149 — Torino». A63836

PIEMONTESE 30enne distinto, impiego alloggio conoscerebbe scopo matrimonio signorina carina impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4168 — Torino».

PROFESSORE 37enne, impiego statale sicuro, proprietario, sposerebbe signorina 23-34enne, [illegible] nullatenente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2109 — Torino».

QUARANTACINQUENNE operaio qualificato con bimba sposerebbe 35-40enne piemontese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7133 — Torino». A60906

QUARANTASEIENNE, celibe, statale, sano, conoscerebbe scopo matrimonio sana 32-35enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4135 — Torino». A69756

SIGNORINA meridionale 37enne sposerebbe massimo 45enne impiego sicuro. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A68404

TRENTACINQUENNE alta formosa bella presenza, doti casalinghe, conoscerebbe scopo matrimonio persona distinta con buon impiego. Dettagliare. Scrivere: «[illegible] Stampa 5428 — Torino».

TRENTENNE diplomato impiego stabile, presenza, sposerebbe impiegata, diplomata carina affettuosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7180 — Torino».

TRENTENNE torinese ottima presenza, occupazione sicura, sposerebbe signorina graziosa, qualunque regione, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4150 — Torino». A61918

TRENTOTTENNE semplice operaio conoscerebbe scopo matrimonio signorina buon carattere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4155 — Torino». A61907

VEDOVA sola slanciata alloggio risposerebbe vedovo senza figli benestante 55-60enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7138 — Torino». A61305

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque «Nuova Italia», Pio Quinto 20, tel. 653-110, 653-878.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Ralpol» Madama Cristina 111, telef. 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 8, telefoni 41-100, 521-543, 524-874. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero, qualunque operazione sicurezza privata.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLISTA pedicure recasi anche a domicilio. Telefonare 891-277. A61616

DIPLOMATA infermiera, massaggiatrice estetista manicure, pedicure. Anche a domicilio. Telefonare 309-104. A61323

MASSAGGIATRICE cura per l'igiene generale del corpo. Telefonare 891-277.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, OM, marche estere, autovetture, autocarri, nuovi, usati, proprietari o acquirenti, concediamo rapidi finanziamenti. Comauto, corso Re Umberto 8. 172

A abbassato interesse sovvenzioniamo acquirenti, possessori autovetture. Massima valutazione. Jlma, via Dei Mercanti 18 telefono 40-879. 440

A abbastanza bassi interessi concediamo prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, largale Torino e Piemonte. Rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tec., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telef. 47-246.

ABBIAMO Appia seconda, 103, 600, 500, belvedere nuove occasione. Cavalieri, Brescia 18. 335

ABBIAMO Appia prima, terza, coupé, B 20, Giulietta Spider, Sprint, normali, TI nuova; Florida nuova, Dauphine seminuova, 1100 lusso, 8-T recente, 103, 600, Belvedere, Volkswagen furgone. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova. Volta 8. Telefonare 46-681. 438

ABBIAMO camioncini furgoni Appia 103 1100, 10 ql. 615 nafta benzina 1100 T. Corso Napoli 46. A61494

ABBIAMO Dauphine nuova 4 marce, 103 '60 '58 '57 '56, 600, Topo C. massime facilitazioni. Corso Giulio Cesare 24.

ABBIAMO sempre pronte nuove 500, 600 vettura, multipla, 103, 103 B, 1200 nuova, 103 familiare, 1800, occasioni 103 '56, '57, '58, belle belvedere. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone [illegible] gio 5. 582

ABBIAMO 1100 spider, 103 familiare, 600, 500, nuova, belvedere, Appia furgone. Po 42. 441

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abc, piazza Bodoni 1 c. Telefonare 631-251. 33586

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, ricavere il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, tel. 48-007.

ALFA Romeo Giulietta T.I., Autotutto Romeo prenota vende permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telefono 651-501: 1500 nuova, 2100 seminuove, 1200 Pinin Farina, 1500 spider, Borgward Isabella, Giulietta TI, 103, 600, 500 funzionari, familiari '59, '58, 1400 Diesel, Dauphine, 600 furgone nuovo, belvedere, 500 C e B. 349

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 237 bis, tel. 42-535: B 24 Spider, Appia Spider, Appia II, 750 Spider, Cisitalia, 1200 trimestre, 1200 Spider, Desirée Vignale, 103, 600, Giulietta, TI, Sprint, Spider. Cambi, rateazioni. 616

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, sospensioni Lancia, sostituisce, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. Fream, Tarsoni 74, tel. 761-846. 280

APPIA III serie, Flaminia coupé, gran turismo sport Zagato, furgone Appia Jolly prenotazioni, sollecita consegna. Concessionaria Lancia, Benedetto e C. via Arcivescovado 2. Telefono 41-444. 70

APPIA III vendo funzionario km. 11.000 colore argento. Telef. 656-588 506-029.

APPIA 3a serie sei mesi vendo dipendente. Telefonare 31-902 19-20. A60354

[illegible] Ford prunia [illegible] esposizione, prove, prenotazioni, permute, rateazioni. Ataudo, corso San Maurizio 18.

ATTENZIONE spider disponibili: B 24, Appia, Giulietta, 1200, 750 Cisitalia. Autosalone Tessiore, Roma 237 bis.

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di [illegible] usati. [illegible]

AUTONOLEGGIAMO ai «Moderno» nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-231. 20818

AUTONOLEGGIAMO con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 468

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, multipla, 500, belvedere. Telefonare 773-085. 2976

AUTORIMESSA vende 600 come privato ottime condizioni eventuali facilitazioni e permute. Telefonare 687-514 ore pasti.

AUTOVETRINA pubblicitaria su 1400 vendo. Telef. 31-580. A58810

BELLISSIMA 103 1957-1958 metano benzina 600 1955-1957, facilitazioni. Telefonare 763-876. 25787

CEDO stagione estiva ottima cabriolet 1500. Telefonare 684-800 ore pasti.

(Continua a pag. 14)

basta, basta col caldo!

Condizionatevi ATLANTIC

I condizionatori d'aria Atlantic portano la primavera ovunque

Apparecchi silenziosi, di alto rendimento, di facile applicazione, i condizionatori d'aria Atlantic purificano l'aria, la deumidificano, rinfrescandola e filtrandola.

Una gamma completa di eleganti modelli per tutte le esigenze.

eff. pubblicità ATLANTIC - rosellini

ATLANTIC

VENDITA - INSTALLAZIONE - ASSISTENZA

presso:

ATLANTIC ELECTRIC

Torino Corso Lione 36 Tel. 383.440

CON 50 LIRE POTETE APPRETTARE E STIRARE LA BIANCHERIA PER UN MESE

SEGRETARIA CORRISPONDENTE

perfetto inglese francese, massimo 30enne cercasi. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere a I.N.D.E.S. S.p.A. Industria Elettrodomestici Orbassano (Torino)

PROPAGANDA MEDICINALI

DITTA PIEMONTESE CERCA PROPAGANDISTA PER CUNEO - ASTI NATO E RESIDENTE IN UNA DI QUESTE PROVINCIE.

RICHIEDESI buona cultura scientifica. Esperienza, serietà, dinamicità, auto propria. Emolumento adeguato alle capacità. Si assicura riservatezza.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 42 TORINO

LA LUBRIFICAZIONE DELLA TURBONAVE

LEONARDO DA VINCI

DELLA SOCIETÀ ITALIA

È AFFIDATA ESCLUSIVAMENTE A PRODOTTI Esso

927

con **SUPERCORTEMAGGIORE**

la potente benzina italiana

CHE DIFFERENZA!

AGIP economia velocità potenza

SEMBRA UN'ALTRA MACCHINA
rende di più consuma di meno

PER LE STRADE ITALIANE SUPERCORTEMAGGIORE LA POTENTE BENZINA ITALIANA

ANNUNCI ECONOMICI

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 13)

BELVEDERE 500 Fiat, ottimo stato unico proprietario, vendesi privato 300.000. Telefonare 276-195. A60483

CAMBIEREI venderei bellissima 103 '55 metano benzina con utilitaria. Telefonare 753-573. A60256

CERCO 103 tv ultimo 1957 in ordine. Telefonare 892-334 ore pasti. A61416

COMPRO autocarri da demolire, vendo motori Diesel 621, 626, 634. Bianchi Civis, Telef. 890-709. A61123

CONCEDIAMO in giornata autoveicoli e finanziamenti su autoveicoli. Rinaldo, San Quintino 4 bis. 2741

CONSEGNA immediata 1100 T furgone. Telefonare 709-459, corso Tassoni 47.

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, privata vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-151. 347

DAUPHINE 3 marce occasioni vendonsi. Cottino, Fabro 10, telefonare 47-114.

DIPENDENTE vende a privato 500 sei mesi grigia. Telefonare 385-151.

DIPENDENTE vende nuova 600 6 mesi. Telefonare 661-050 pomeriggio. A60457

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mostra Mercato permanente autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie, cabriolet, coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce. Appia, Aurelia, Giardinetta, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea, Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza 30 tel. 652-662, 652-663, avvisa la sua spettabile clientela che potrà vedere e provare la nuova 500 giardiniera accettando prenotazioni. Non ritardate, per avere una consegna sollecita. Vetture nuove 600, 103 elaborate consegna immediata. Siamo a vostra disposizione per dettagli, informazioni. Visitateci. 502

FINANZIAMO alle migliori condizioni acquirenti, possessori auto. Ifima, via dei Mercanti 18. Telefonare 40-579. 449

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telef. 53-390, 53-391. 21477

FUNZIONARIO vende 103 lusso 1959 bellissimo. Telef. 43-504. A59852

FUORIBORDO cabinato Kaeslist tipo Sedan completissimo ancora da immatricolare svendesi. Telefonare 779-232.

GOGGOMOBIL giardinetta, portata 400 chilogrammi, consumo 5,5. Agenzia, Torricelli 39. 12

METANO, gas liquidi, installazioni accurate eseguite direttamente dalla Lamar. Fabbrica apparecchiature. Crescentino 26. Telefonare 20-553. 420

MOTOSCAFO entrobordo Fiat 600 del mare, semmuovo, ci sono tipici, svendo. Autoveloce « Tesoloro », Roma 227 bis.

NUOVA 500, 6 mesi, km. 4200 offertisi, color pervinca vendesi. Telef. 692-744.

NUOVA 500 6 mesi privato vende. Telefonare 621-622. A60827

NUOVO 615 vendo. Telefonare 80-439 ore ufficio. A61932

OCCASIONE bella 103 metano come nuova, vendo permuto, facilitazioni. Telefonare 350-212. A61115

OCCASIONE privato vende camion Fiat 650 ribaltabile cassone ferro. Telefonare 796-793. A60960

OPEL Record, la più economica vettura di lusso, prove dimostrazioni e prenotazioni via Nizza 31, telefono 653-213, 653-651. Concessionaria Sena. Prova comune. Attrezzato e completo servizio assistenza. 121

OCCASIONE 600 vendesi permutasi con Vespa o Lambretta, rateizzo, Tel. 687-514

OCCASIONE 1100-103 metano bella in ordine, miglior offerente. Tel. 47-187.

OTTIMA 1100-103 gas liquido. Telefonare 303-295 ore pasti. A61617

OTTO ql. camioncino Ardea come nuovo Via Valdellatorre 75, Carena. A60644

PRIVATO unico proprietario vende Giulietta Spider come nuova. Via Monti 30.

PRIVATO vende a privato 1100 q. 10. Impianto a gas, veloce nuovo, e Aurelia B 21 impianto metano. Telef. 389-450.

PRIVATO vende Appia 1ª serie ottime condizioni. Via Viale 9. A60735

PRIVATO vende bellissima 600 '58 lusso accessoriata. Tel. 20-592.

PRIVATO vende nuova 500 6 mesi. Telefonare 687-651. A60518

PRIVATO vende a privato 500 C in perfette condizioni. Telefonare 348-787 ore pasti. A61622

PRIVATO vende privato 600 bellissima '56. Telefonare 251-697. A60850

PRIVATO vende 600 mesi 6. Via Torricelli 4. 464

PRIVATO vende 750 Moretti super panoramica 1955 come nuova. Telefonare 782-651 ore pasti. A60412

PRIVATO vende 1100 '57, '60, permutando. Telefonare 284-697. A61079

PRIVATO vende 1100 E perfetto. Telefonare 277-494 ore 19-22. A61345

PRIVATO vende 600 bellissima 13.000 km. Telefonare 753-339 orario negozio.

PROFESSIONISTA vende 1100 lusso, 12 mesi, come nuova. Telefonare 273-120 ore pasti, feriali.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Garage Vico, Pinelli 51, Torino. Telef. 298-914.

ROULOTTE formato appendice 2 posti vendesi. Telefonare ore ufficio 795-616.

ROULOTTE. Vacanze ideali, vera occasione vendesi. Rivolgersi autorimessa Montegrappa oppure telefonare al 40-021 mattino e ore pasti. 25815

VENDO camioncino Balilla con cassone nuovo adatto vetrai ripassato a nuovo L. 60.000. Telefonare 255-209. A61350

VENDO Fiat 600 '56 ottime condizioni. Telefonare 676-171. A61631

VENDO motoscafo Bianchi Cerchi. Johnson 35 HP autorimessa. Felcino 64.

VENDO nuova 500 oppure cambio con 500 C. Lagrange 17. A54963

VENDO nuova 500 sei mesi, Vanetto, via Rubiana 12, Lemmann. A60506

VENDO ottima Belvedere 1952 280.000. Telefonare 551-873 ore pasti. A61357

VENDO 600 bellissima vetri elettrici permuto Vespa, Lambretta. Tel. 273-421.

VENDO furgone Romeo '59, 103 '58, '57 '56. Appia '55, '53, 500 Belvedere, Ardea 600 multipla. Cigna 3. A52951

VENDO 500 sei mesi. Telefonare 683-442 Pianezza. A60232

VENDO 500 C 1953 ottimo stato. Telefonare ore ufficio 519-284. A61018

VENDO 600 1956 bleudore ottimo stato. Telefonare 683-453. A60305

600 verdolina sei mesi Km. 2300 reali, vendo. Telefonare 389-468. A61135

600 56-57-58-59 garanzie facilitazioni. Corso Tassoni 47. Telefonare 709-459

1100 lusso colore grigio semestrale primo tagliando vendo. Telef. 253-041.

1100-103 perfetto, bellissimo, privato vende. Permuto utilitaria, motoscooter. Telefonare 581-237. A61154

1200 Fiat km. 7000 realizzo 1.050.000. Telefonare 327-217 ced. Demarin.

1800 perfetta carrozzeria meccanica vendesi. Scap, telefonare 2090 Pinerolo.

PRIVATO vende privato 600 1957 unico proprietario perfetta. Telefon. 753-103.

PRIVATO vende privato 600 bicolore metallizzato radio 18.000 km. Telefonare ore ufficio 779-344. 25792

PRIVATO vende 103 normale gennaio 59 ottimo stato. Telefonare 279-959.

PRIVATO vende 103 H come nuovo. Via Torricelli 4. 464

PRIVATO vende 103-54 causa servizio militare. Telefonare ore serali 298-860.

PRIVATO vende 500 nuova mesi 6. Telefonare 762-447 ore 19-21. A61130

PRIVATO vende 600 mesi 6. Telefonare 35-129 ore pasti. A61403

PRIVATO vende 600 C ottimo stato. Telefonare 658-909. A61645

PRIVATO vende 500 sei mesi avorio. Telefonare 580-528. A52128

PRIVATO vende 600 sei mesi km. 4300. Telefonare 235-914. A61068

PRIVATO vende 600 accessori ottimo stato gomme bianche. Telefonare 690-209.

PRIVATO vende 600 avorio mesi 6 come nuova km. 4200. Telefonare 854-422.

S.A.C.AU.TO., Commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141, consegne sollecite, lunghissime rateazioni, speciale assistenza nella nuova officina via Cibrario 18.

S.A.C.AU.TO., corso Racconigi 141, permuta la vostra vettura usata con una seminuova, con garanzia e senza anticipo. Lunghe rateazioni. Interpellateci.

SPRINT come nuova, Alfa 1900 super, pulmini 600 furgone 600, belvedere, camioncini 7-10 q.li. Rateizziamo fino 18 mesi. Corso Giulio Cesare 11. 21920

UNICO proprietario vende 103 1955 bellissima. Via Vincenzo Monti 30. 461

VENDESI auto Fiat, nuova 500 L. 350 mila trattabili. Telefonare 642-626.

VENDESI camioncino 1100 E, buonissime condizioni, via Chivasso 7, telefonare 29-045. A61198

VENDESI Goggomobil, Coupé 300, come nuova, permutando Vespa. Tel. 694-005.

VENDESI 500 C altra giardinetta, perfettissime, cambio Vespa. Telefon. 654-005

VENDO auto nuova 500 colore azzurro. Telefonare 377-324. A60495

VENDO 600 originale, perfettissimo, anche cambio Vespa. Rateizzazione. Telefonare 694-005. A61363

VENDO 1400 A ottima, 1400 51, Alfa 1900, 1100 Sport. Aquila 10. A60547

VENDONSI 600 ottime condizioni, facilitazioni, permuto Vespa o Lambretta. Telefonare 687-514. 495

VOLTURE Fiat 500 lire ottomila; 600 10.500; 1100, Appia 12.500; motofurgone 5200. Botto, Carlo Alberto 43, telefono 527-976. 23836

103 '54 e '58 vende privato 370.000 e 680.000 trattabili. Telefonare 884-357 dalle 8 alle 9. A60357

103 ottima 283.000 600, fine 1956, 360 mila. Vendo. Telefonare 39-770.

103-1951 guida destra fasce bianche perfette condizioni vendo. Tel. 463-202, 55-650. A61049

500 pervinca km. 8500. Portinaria Vittorio Emanuele 76, telef. 511-371.

500 semestrale ottime condizioni vendo. Telefonare 890-175. A61650

600 grigio, altra pervinca sei mesi come nuove. Telefonare 661-370. A61414

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

BIANCHI Rossarello azienda Torino provincia moto velomotori prove facilitazioni permute assistenza. Camerana 2.

GUIZZO: lo scooter che si distingue. Concessionario Ceresa, Marconi 5. 336

MOTO motocarri nuovi, usati. Comode rateazioni. Cavallero, via Nizza 35, corso Villorio 28. 382

GUIZZO: scooter con ruote alte, oltre eccezionale stabilità. Ceresa, Marconi 5.

MORINI 125 « Corsaro » km. 4000 mesi 11 privato vende. Tel. ore pasti 890-025.

MOTO Guzzi 500 Astore vendesi. Telefonare ore serali 767-493. A61381

MOTOCARRO Ercole Guzzi anno 1960 come nuovo, vendesi vantaggiose condizioni. Telefonare 651-267. A61147

PRIVATO vende bellissima Lambretta 150 recente accessori facilita 46-007.

PRIVATO vende Garelli 70 nuovissima. Telefonare 353-316. A 60245

PRIVATO vende Guazzoni 150 cc. Telefonare 283-509 ore 18 alle 20. A61611

PRIVATO vende Gilera Saturno sidecar Parri liquida, Telefon. feriali 281-305.

PRIVATO vende Vespa 125 ottime condizioni unico proprietario. Telef. 769-773 ore 13-14, 20-21. A61347

ROMERO, via Pianezza 31. Agenzia Ilom nuovi modelli, biciclette, Vespa, officina riparazioni, rateazioni. 362

VENDESI moto sidecar vera occasione. Officina via Nizza 1, telef. 21-338.

SENSAZIONALI sconti Ducati. La concessionaria Ghibor è a vostra disposizione per ragguagli, permute, facilitazioni, assistenza. Massime valutazioni dell'usato. Prima di ogni vostro acquisto interpellateci. Ricordate Ghibor, corso Peschiera 205, Torino, Telef. 383-352. 629

VENDO Lambretta 150 1959 come nuova, 116.000. Telefonare ufficio 804-006.

VENDO motocicletta Mondial 175 Super Sport. Telefonare 681-407. A61652

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape. Marani, C. Sebastopoli 169 Telefonare 303-628. 20140

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1958-59. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26.

AFFARONE. Per cessazione commercio svendiamo salottino mobili in legno di qualsiasi tipo. Rivolgersi dai F.lli Mantino, via Genova 13, Torino. 685

AL Centro Radio televisori a gettone, novità assoluta. Telefonare 558-253.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

APPLICHIAMO mobiletti macchine cucire. Riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11. Telef. 519-977. 21050

ARMADI-guardaroba, camere, sale, occasionali, camerette ragazzi, vendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 3953

ARMADIO oppure libreria occasione larghezza 1,80 circa cercasi. Tel. 554-559.

ARMI antiche anche in cattivo stato compero da privati. Telefonare 685-155, ore pasti. A60926

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgaro angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANA mobili specialità svedesi e arredamenti negozi, Prezzi concorrenza. Corso Moncalieri 353. A61124

FRANCOBOLLI compero collezioni qualunque importanza. Sagavikian, XX Settembre 60, Torino. A60109

L'OROLOGIO non funziona? Da Cortaldo avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo braccialetto. Via Borgaro 72, telef. 293-408. Ogni orologio viene controllato e regolato al secondo dall'apparecchio elettronico Chronografic. Concessionario Ufficiale Omega-Tissot.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31. Rimpetto Elettricità Municipale. 2099

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni, Augusta, Cavour 6. 0091

MACINATI e cascami materie plastiche vendonsi. Scrivere Plastiroma, piazza della Pilotta n. 3, Roma. 25763

MAGLIERISTE, migliori macchine, miglior prezzo. Rateazioni. Insegnamento. Super Coplai, Consolata 3. Rabinatori, accessori. 20237

MAGNETOFONO nuovissimo vendo occasione. Telefonare 803-392. A61635

MOBILI. Attenzione svendita eccezionale. Piazza Vittorio 3, Napione 33. 207

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI Madama, via Berthollet 6. E' la durata che conta. Visitateci. 601

MOBILIFICIO Bianco, piazza Saluzzo 1 angolo corso Peschiera, assortimento mobili lusso chippendal, impero, camere comuni, 87.000 salotti 33.000, specialità cucine plastificate e formica. Facilitazioni. 24794

MOBILIFICIO Centrale, via Principe Amedeo 8 angolo piazza Carignano. Telefonare 528-812: tinelli 38.000, camere 95.000, armadioni 30.000. Rateazioni.

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6. Telefonare 766-551. 11012

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: armadioni verniciati poliesteri 24.000, consolle 36.000, camere 90.000, poltrone divani-letto 10.000. 22380

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396. 405

PIANOFORTE studio, come nuovo, vendesi privatamente. Telefonare 384-622.

PIANOFORTE originale Lubitz svendo. Telefonare 653-086. A60407

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18 telef. 81-643. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PIANOFORTI « Colombo », via Lagrange 2, telef. 555-311. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 610

PIUMA d'oca usata compero pagando massimo. Telefonare 750-440, 762-137.

SGOMBRIAMO cantine solai locali qualsiasi rottame pagando massimo. Telefonare 750-440 767-137. 413

STORIA dell'Arte nuovissima 7 volumi vendo occasione. Telefonare 803-392.

VENDESI macchine per imbottigliamento. Telefonare 556-119. A60478

VENDESI occasione bellissima sala pranzo moderna. Telefonare al pomeriggio 22-678. A60219

VENDO buffet, comò, specchio guardaroba, taglia 48, abito sposa taglia 46 e accessori. Telefonare 41-462. A61016

VENDO lavatrice Castor L. 65 seminuova L. 50.000. Telefonare 367-658.

VENDO parure visoni marroni L. 40.000. Telefonare 397-656. A61332

VENDO autocarro per sgombero locale, tubi bachelite, costruzioni elettromeccaniche. Telefonare 284-167. A61335

ACCESSORI, scaldabagni, legni, occasioni troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-598. 462

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Gardano, corso Vittorio 32. 303

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglie damigiane carta ferro. Telefonare 273-823 ore pasti. A61484

ACQUISTASI Divisumma Olivetti per contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7165 — Torino ». A61466

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telef. 582-396.

AFFARONE guardaroba 5 porte L. 50 mila. Telefonare 553-092. A62117

AFFITTO tenda campeggio tipo casetta 4 posti. Telefonare 527-098. A60176

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 0814

ARTIGIANO vende poltroncelle 19.000, sedaletto 23.000. Accademia Albertina 25, cortile. 22350

ASSORTIMENTO mobilio usato rimesso nuovo vendo Zanino, Vanchiglia 27. Telefonare 82-460. A61385

ATTENZIONE noleggiamo televisori con installazione qualunque zona Piemonte. Telefonare 521-207. A61419

ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, cucine 30.000. Lagrange 20 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3818

CAMERA da pranzo L. 30.000 e da letto L. 40.000 vendonsi da privato presso Stalino. Telef. 522-540 (12-14 e dalle 20 in poi). A61327

CUCCIOLI alani danesi pura razza vendonsi convenientemente. Telef. 291-106

FOTOCINE, binocoli, cannocchiali. Vendita diretta. Rivolgersi: Martucci, corso Vittorio 52. 570

FOTOGRAFO cessata attività vende occasione obiettivi, fotografiche ingranditori cavalletti taglierine bacinelle ecc. Telefonare 667-575, 535-356. A60515

PER UNA ESTATE FRESCA ABITI

„terital" e lana

« fibra poliestere »

Foto pubblicità TBS

ingualcibili aeropermeabili

La scelta è affidata al vostro buon gusto ...ma per la qualità

"SCALA D'ORO"

il marchio Rhodiatoce che vi assicura il prodotto migliore.

rhodiatoce

IL NOME "TERITAL„ È MARCHIO DEPOSITATO DI PROPRIETÀ DELLA SOCIETÀ RHODIATOCE

Salone de
LA STAMPA

LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 58-558

EDIZIONI TRECCANI

- Enciclopedia Italiana ■ volumi
- 3ª Appendice Enciclopedia Italiana (1949-1960) 2 volumi
- Dizionario Enciclopedico Italiano 12 volumi
- Enciclopedia dell'Arte Antica 6 volumi

Sottoscrizioni per acquisti ■ contanti ■ a rate

MOTONAUTICA ITALIANA
Motori fuoribordo
EVINRUDE
VIA MURAZZI PO 25
TORINO

Importante fabbrica mobili
CERCA RAPPRESENTANTE
introdotto Piemonte cui affidare vendita mobili et materiale nuovo, largo consumo mobilifici et arredatori. Scrivere referenziando: Publiman Casella 163 R, Milano

BIANCHERIA
per Signora
La più aggiornata produzione in un superbo assortimento di tipi e modelli. - Articoli classici per giovanette.
NEGOZI
sanfer
TORINO
Via P. Micca, 4 ang. XX Settembre - Via Roma 305 ang. piazza Carlo Felice - Via Dante Di Nanni, 80